Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7973 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DELEGATI DI 33 PAESI RIUNITI A HELSINKI

Alla prova generale la conferenza europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 21

Incontri a livello diplomatico senza precedenti nella storia dell'Europa cominceranno domani pomeriggio a Helsinki: si tratta di colloqui a livello di ambasciatori, destinati a preparare la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, da tenersi entro il 1973. I lavori saranno aperti dal ministro degli esteri finlandese, paese ospitante, il cui governo ha diramato inviti a 34 paesi: per il momento, uno solo degli invitati — l'Albania, alleata europea della Cina popolare — ha deciso di boicottare la riunione ritenendo che i sovietici approfitteranno di questa occasione «per estendere ulteriormente la loro influenza in Europa».

Hanno invece confermato la loro presenza i quindici paesi membri della Nato (compresi Stati Uniti e Canada), i sette paesi membri del Patto di Varsavia e dodici nazioni facenti parte del gruppo dei neutrali o «non allineati»: tra questi ultimi, anche il Vaticano e San Marino. Secondo l'opinione dei paesi membri della Nato, la conferenza preparatoria dovrebbe costituire un passo avanti verso un'ulteriore diminuzione della tensione e, contemporaneamente, un incremento dei contatti Est-Ovest; essa dovrebbe servire a creare una nuova situazione, per cui il continente — come ha detto recentemente il segretario di stato americano, Rogers — «possa nuovamente essere considerato come una sola Europa, anziché come due parti distinte».

I quindici della Nato, secondo quanto affermato da fonti autorevoli, sono venuti a Helsinki con posizioni precise che rappresentano il frutto di molti mesi di consultazione: è importante ricordare che, al termine della conferenza di Bonn, nel maggio scorso, i ministri degli esteri dell'organizzazione atlantica rilevarono che «stavano coordinando strettamente il loro atteggiamento» per la conferenza preparatoria.

Dal canto loro, i nove paesi della Comunità europea allargata hanno, tra ieri e oggi, approvato all'Aia documenti di lavoro intesi a orientare la discussione che si inizierà nella capitale finlandese, tenendo conto degli interessi della Comunità sia nel campo commerciale sia nello sviluppo politico che il recente «vertice» parigino della CEE ha rilanciato con vigore.

La decisione dei paesi Nato di partecipare a conversazioni preparatorie venne presa dopo che, fin dall'aprile di quest'anno, si erano registrati, nel dialogo Est-Ovest, vari sviluppi di notevole importanza, che permettevano di vedere come tale dialogo potesse svilupparsi in termini nuovi. Alla fine di maggio ci fu il viaggio del Presidente americano Nixon nell'URSS, durante il quale furono firmati sia il trattato per la limitazione dei sistemi «ABM» (limitazione missili-antimissili), sia l'accordo interinale su alcune misure relative alla limitazione delle armi offensive strategiche.

Sostanziali progressi furono poi conseguiti anche in altri settori: ai primi di giugno fu firmato il protocollo finale dell'accordo quadripartito per Berlino, che assicurava l'entrata in vigore di tutto l'accordo; la firma del trattato per le questioni relative al traffico tra le due Germanie; infine, l'avvio per la conclusione di trattato (oggi già firmato) tra la Germania occidentale e quella orientale.

Proprio in considerazione di questi favorevoli sviluppi i ministri degli esteri della Nato, riuniti a Bonn, il 30 e il 31 maggio scorso, convennero di intraprendere «conversazioni multilaterali, in preparazione di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa». Essi accettarono anche l'offerta avanzata da tempo dalla Finlandia di ospitare tali negoziati a Helsinki, al livello dei capi missione, e decisero di elaborare con gli altri governi interessati le intese necessarie per l'inizio delle conversazioni.

Circa i lavori di questa riunione di Helsinki, gli alleati Nato hanno espresso l'opinione che da essi dovrebbero scaturire gli elementi destinati poi a formare l'ordine del giorno della conferenza vera e propria. Questa conferenza, sempre secondo i quindici della Nato, dovrebbe: dare maggiore rilievo alla sostanza che agli elementi di «atmosfera»; trattare dei principi fondamentali che dovrebbero governare le relazioni tra gli stati, indipendentemente dai loro sistemi politici o sociali; esaminare misure appropriate (comprese talune misure militari) intese a rafforzare la fiducia e accrescere la stabilità; compiere passi specifici per incoraggiare il più libero movimento delle persone, delle idee e delle informazioni; infine, promuovere la cooperazione in settori come quello commerciale, scientifico, tecnologico, culturale ed ecologico.

I paesi membri del Patto di Varsavia, a quanto sembra, proporrebbero un ordine del giorno che non si discosta molto da quello che auspicano i paesi Nato; l'unica differenza notevole riguarderebbe il punto relativo al libero movimento delle idee e delle persone che, così come è stato formulato dagli occidentali, verrebbe da loro interpretato come «ingerenza negli affari interni» di un paese.

Giuseppe Finzi
dell'Ansa

TRA RUSSI E AMERICANI

RIPRESI A GINEVRA i negoziati «Salt»

Ginevra, 21

La prima seduta della nuova serie di negoziati russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche ha avuto inizio oggi a Ginevra, senza alcuna dichiarazione ufficiale da parte dei rappresentanti dei due paesi, Gerard Smith e Vladimir Semionov. Stati Uniti e Unione Sovietica hanno infatti deciso di riprendere i loro colloqui (la prima fase dei quali si concluse, cinque mesi e mezzo fa, con la firma di un accordo permanente sulla limitazione dei mezzi difensivi e sul «congelamento» di quelli offensivi per una durata di cinque anni) in maniera discreta, e di limitare le dichiarazioni alla stampa allo stretto necessario. I portavoce delle due delegazioni hanno già fatto sapere che il più rigoroso silenzio sarà osservato sullo svolgimento dei lavori.

Nessuna precisazione è stata data sui problemi all'ordine del giorno di questa prima fase del negoziato ginevrino; ma qualche indiscrezione è trapelata: le consultazioni dovrebbero avere inizio con l'esame dell'applicazione del precedente accordo e della costituzione della commissione consultiva che dovrà, appunto, presiedere all'applicazione effettiva del trattato sulle armi «ABM» (difensive). Le due delegazioni dovrebbero successivamente intraprendere i lavori per determinare l'agenda dei colloqui del negoziato vero e proprio, problema che costituirà senza dubbio il primo serio ostacolo da superare sulla lunga strada del negoziato: secondo le previsioni più ottimistiche, un accordo sulla limitazione delle armi strategiche dovrebbe essere raggiunto entro il 1977.

(Ansa)

PER 800 MILA

Scuole chiuse dal 23 al 29

Roma, 21

Per oltre 800 mila studenti degli istituti di ogni ordine e grado, Giovedì 23 novembre, comincerà una «vacanza obbligata». Si tratta della popolazione scolastica dei comuni dove il 26 novembre si svolgeranno le elezioni amministrative e politiche (Val D'Aosta), e i cui seggi saranno sistemati — dal 23 al 29 novembre — negli edifici scolastici. Della vacanza inoltre, usufruiranno, come è consuetudine, anche gli studenti — sempre limitatamente ai centri dove si voterà — i cui istituti non saranno occupati dai seggi.

A tale proposito, il ministro della pubblica istruzione, on. Oscar Luigi Scalfaro, ha inviato sin dal 17 ottobre scorso un telegramma ai provveditori agli studi interessati e per conferma al ministro degli interni — che aveva chiesto la disponibilità dei locali scolastici per le operazioni di voto —, nel quale si precisa che in tutti gli istituti dei 778 comuni saranno sospese le lezioni nel periodo 23-29 novembre.

DIECI ORE DI ACCANITA BATTAGLIA IERI LUNGO LA LINEA DEL CESSATE-IL-FUOCO

ISRAELE E SIRIA SI AFFRONTANO CON AEREI, CANNONI E CARRI ARMATI

Tutto è iniziato con alcune incursioni aeree su postazioni dell'esercito di Damasco - Contrastante il bilancio dei combattimenti: gli arabi avrebbero perduto sei «Mig» e una quindicina di «tanks»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 21

Un'altra giornata calda tra Israele e la Siria: lungo tutta la linea del cessate-il-fuoco, la artiglieria pesante delle due parti ha sparato per ore e ore, vi sono state incursioni e duelli aerei, e carri armati siriani e israeliani si sono dati accanita battaglia. Si è trattato degli scontri più violenti e gravi da quando, nell'agosto del 1970, entrò in vigore la tregua, al termine di una lunga e sanguinosa guerra di logoramento: iniziati stamane alle 8.30 (locali), i combattimenti sono continuati per dieci ore, e hanno fortemente accentuato la tensione in Medio Oriente, soprattutto per il fatto che, anziché le «centrali» dei guerriglieri palestinesi, Israele ha stavolta voluto colpire duramente installazioni e basi dell'esercito regolare siriano (proprio nel momento in cui il governo di Damasco è diventato il più fedele «satellite» di Mosca nel Medio Oriente).

Oggi si sono sostanzialmente ripetuti, ma con maggiore gravità, gli avvenimenti del 9 novembre scorso, quando per due volte gli aerei d'Israele attaccarono campi militari siriani. L'avvio alle ostilità è stato dato, anche oggi, da incursioni aeree israeliane contro posizioni militari siriane, giustificate — secondo un portavoce di Tel Aviv — dalla continua attività sabotatrice dei guerriglieri palestinesi nelle alture del Golan. (Questa notte sono state trovate due mine, nei pressi di un insediamento agricolo-militare; quattro giorni fa, un veicolo militare aveva urtato una mina, rimanendo danneggiato; alcuni colpi d'arma da fuoco, inoltre, sarebbero stati sparati lo stesso giorno contro una pattuglia israeliana).

I siriani, dal canto loro, hanno più volte ribadito la determinazione a continuare ad appoggiare i guerriglieri palestinesi e a reclamare le alture del Golan, occupate da Israele nel 1967 (Tel Aviv ha invece dichiarato che non le restituirà); alla base di questa nuova recrudescenza dei combattimenti si trova dunque, ancora una volta, il problema palestinese, il problema cioè che dal 1948 tiene il Medio Oriente in uno stato di guerra fredda, strisciante o calda, a seconda dei periodi. E' il problema di oltre due milioni e mezzo di arabi della Palestina occupata: di essi, un milione e mezzo vive, quasi da 25 anni, in campi profughi nei paesi arabi vicini.

Ma ecco lo svolgimento degli avvenimenti bellici odierni:

Ore 8.30 locali (7.30 italiane): l'aviazione israeliana compie la sua prima incursione contro una posizione militare siriana, poco distante dalla linea del cessate-il-fuoco, sulle alture del Golan.

Ore 10.30: l'aviazione israeliana attacca altre tre basi militari siriane: Sachem El Giulian, Bilin e Giser A'. Schaari. Tel Aviv smentisce l'abbattimenti di due suoi aerei da parte della contraerea.

Ore 11.30: l'artiglieria siriana apre il fuoco lungo quasi tutto l'arco del fronte, martellando pesantemente, tra l'altro, gli insediamenti di Nahal Golan, Ein Ziwan e Marom Golan: 2 civili israeliani rimangono feriti. Entra in azione l'artiglieria israeliana, che risponde al fuoco; intervengono anche i carri armati delle due parti, che si scontrano ripetutamente.

Primo pomeriggio: l'aviazione israeliana torna a colpire posizioni siriane, bombardando tra l'altro anche una stazione radio militare nel settore di Nà Imeh.

Ore 13.45: due «Mig 21» siriani sono abbattuti in un duello nei cieli del Golan siriano, durante un'incursione di aerei israeliani.

Nel pomeriggio: continuano i duelli di artiglieria e gli scontri tra carri armati. Israele annuncia la distruzione di 12 carri siriani e afferma di non aver subito perdite; Damasco sostiene, dal canto suo, che 14 carri israeliani sono stati messi fuori uso.

Ore 16.15: altri quattro aerei siriani sono abbattuti dalla caccia israeliana, in un duello sui cieli del Golan centrale. La battaglia si prolunga ancora per un paio d'ore: solo quando scendono le tenebre, i colpi di artiglieria si diradano e poi cessano del tutto.

Il bilancio delle perdite siriane alla fine dei combattimenti, secondo Tel Aviv, è il seguente: sei «Mig 21» abbattuti; 15 carri armati pesanti «T 55» (di fabbricazione sovietica) distrutti, due quartieri generali di divisione nel settore Sud della Siria, una posizione militare sulla frontiera, una stazione radar e tre basi di guerriglieri bombardate (la stazione radar è stata messa fuori uso).

Le perdite israeliane: un civile morto e due feriti; un militare ferito; nessun aereo o carro armato perduti (ma Damasco sostiene di aver abbattuto tre caccia ebraici); i danni ai tre insediamenti bombardati dall'artiglieria pesante siriana non sono ancora stati accertati, ma non appaiono gravi. Gravi invece, secondo le affermazioni dei portavoce militari di Damasco, le perdite umane tra la popolazione civile siriana: numerose donne e bambini sarebbero rimasti uccisi nei villaggi di Naoua, Jilline, Sham Golan, Jassem e Hara; tra l'altro, sempre secondo Damasco, gli israeliani avrebbero bombardato una moschea e una scuola.

Verso sera, un ufficiale dello stato maggiore israeliano ha dichiarato che, durante la battaglia tra carri armati, i siriani hanno spiegato «centinaia» di mezzi: i carri israeliani tuttavia non hanno attraversato la linea del cessate-il-fuoco, che non è stata superata neanche dai siriani. L'ufficiale ha detto anche che gli scontri odierni si sono

Mirko Tebaldi
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

Premio ai più buoni



Telefoto Ansa

Roma — Il premio «Livio Tempesta» è stato assegnato ieri, in occasione della 22.a «Giornata nazionale della bontà nella scuola», alle alunne della quarta classe elementare della scuola di Sinnai, in provincia di Cagliari. Ecco le bambine e la loro maestra che ricevono le congratulazioni del Presidente Leone

NELLA SCIA DEL DISGELO FRA BONN E PANKOW

La Germania Est entra nell'Unesco

Spianata ormai la strada alla sua ammissione alle Nazioni Unite, insieme alla Germania Ovest

Parigi, 21

La Repubblica democratica tedesca (cioè la Germania dell'Est) è entrata oggi a far parte dell'Unesco, l'organizzazione dell'ONU per l'educazione, la scienza e la cultura: la decisione, che fa della RDT il 131.o stato membro dell'organizzazione, è stata presa per acclamazione, nella seduta di chiusura della conferenza generale dell'Unesco. Subito dopo il voto, il vice ministro degli esteri della RDT, Moldt, ha dichiarato: «La Repubblica democratica tedesca farà il possibile per realizzare gli obiettivi dell'Unesco. Essa darà il suo intero appoggio a ogni sforzo tendente a eliminare le conseguenze del colonialismo e a rafforzare la distensione nel mondo».

L'ammissione della Germania orientale all'Unesco apre la strada all'ingresso dello stato comunista tedesco alle Nazioni Unite, prima come osservatore (sullo stesso piano della Repubblica federale), poi come membro di pieno diritto, quando le due Germanie entreranno ufficialmente nell'organizzazione, presumibilmente in primavera. Un portavoce dell'ONU ha dichiarato che la decisione presa dall'Unesco significa che il Segretario generale, Kurt Waldheim, concederà alla Repubblica democratica tedesca lo «status» di osservatore non appena questa ne farà domanda, mentre un portavoce americano ha detto, dal canto suo, che l'ultimo ostacolo alla presenza dei tedeschi orientali al «palazzo di vetro», cioè il visto del dipartimento di stato, sarà superato senza difficoltà.

La richiesta di ammissione della Germania Est all'Unesco era stata presentata significativamente, un giorno dopo che le elezioni nella Repubblica federale avevano tolto di mezzo l'ultima barriera, sanzionando con la vittoria di Willy Brandt anche la sua «Ostpolitik»: viene considerato significativo il fatto che sia stato proprio il rappresentante di Bonn al consiglio esecutivo dell'Unesco a raccomandare che la richiesta della RDT fosse accolta per acclamazione.

Fino a ieri, infatti, il governo federale tedesco e i suoi alleati occidentali avevano bloccato tutti i tentativi della Germania Est di entrare a far parte delle organizzazioni internazionali, e impedito con ciò il riconoscimento internazionale della sua sovranità: il successo dei negoziati tra le due Germanie sulle loro future relazioni ha posto fine a qualsiasi obiezione occidentale. La piena appartenenza dei due stati tedeschi all'ONU non è comunque prevista fino in primavera, dopo cioè che le camere tedesco-occidentali avranno ratificato gli accordi Bonn-Pankow.

PIU' DI TRE MILIONI IN SCIOPERO PER I CONTRATTI E ALTRE RIVENDICAZIONI

Una giornata cruciale oggi nel mondo del lavoro

Manifestazione di duecentomila metalmeccanici a Milano - A essi si affiancheranno gli edili
Due giorni di astensione da parte di trecentomila statali - Pesante agitazione nella scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La contemporaneità degli scioperi dei metalmeccanici, degli edili, dei bancari, dei contadini e dei mezzadri, ed il fermento che agita anche numerose categorie del pubblico impiego, paralizzeranno domani, per quasi tutta la giornata, settori essenziali dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi. Saranno più di tre milioni i lavoratori che si asterranno dal lavoro, attuando una specie di sciopero generale non proclamato ma realizzato di fatto. Il cosiddetto «autunno tiepido» sindacale registrerà così, domani 22 novembre, una delle sue giornate cruciali. Cortei e manifestazioni, con epicentri a Milano e Roma concorreranno certamente ad alimentare la tensione.

In particolare, saranno circa 1 milione e 400 mila i metalmeccanici che nelle aziende pubbliche e private si asterranno dal lavoro per otto ore ad ogni turno, cioè per l'intera giornata lavorativa. Contemporaneamente, nel centro di Milano effettueranno una manifestazione, alla quale sono stati chiamati a partecipare oltre centomila lavoratori del settore, e pure di altre categorie in lotta quali i bancari, gli edili, i bancari, i lapidei eccetera, secondo valutazioni sindacali, alla manifestazione di domani, che si concluderà con un comizio in piazza del Duomo, saranno presenti oltre 200 mila lavoratori.

Lo sciopero nazionale, il secondo dall'inizio della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, è stato indetto dallo esecutivo unitario della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) sia per protestare contro l'andamento delle trattative giudicato negativo (il 27 la categoria avrà un altro incontro con l'Intersind-Asapp, mentre per il 28 sono stati fissati due incontri rispettivamente con la Federmeccanica e la Confapi), sia per sollecitare una nuova politica di sviluppo nel Mezzogiorno. Tale pretesa è già stata criticata da numerosi parlamentari e dagli stessi sindacalisti.

Gli edili (complessivamente 1 milione e 200 mila) hanno già cominciato oggi ad attuare il programma di scioperi regionali di 24 ore, astenendosi dal lavoro nel Trentino - Alto Adige, in Lombardia, nel Veneto, nel Friuli - Venezia Giulia, in Toscana e in Umbria. Domani sciopereranno gli edili della Liguria, dell'Emilia Romagna, del Lazio, delle Puglie, dello Abruzzo, del Molise e della Basilicata. Questa fase di azioni regionali si concluderà giovedì nelle restanti regioni. La ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili è stata fissata comunque, dopo l'incontro avvenuto ieri sera al ministero del lavoro, per il 27 novembre.

Da ieri sono in sciopero per tutta la settimana anche i contadini, i mezzadri e i coloni organizzati da Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro il rinvio del dibattito parlamentare sui fitti rustici. Prosegue, poi, lo sciopero articolato (per complessive 7 ore e 40 alla settimana) dei 150 mila bancari aderenti a Cgil, Cisl e Uil, che sollecitano l'accoglimento delle richieste avanzate per il rinnovo dei contratti di lavoro che interessano impiegati, commessi e ausiliari.

A partire da domani scioperanno per due giorni anche i 300 mila statali aderenti alla Cgil, alla Cisl, all'Uil e all'Unsa. La conferma dello sciopero nazionale di 48 ore, che si concluderà alla mezzanotte di giovedì 23 novembre, è stata data oggi dai sindacati del settore. L'astensione dal lavoro, che interesserà i dipendenti delle amministrazioni centrali e periferiche e il personale dell'Anas, è stata decisa «per protestare contro la mancata disponibilità del governo a una globale e sollecita trattativa sulla piattaforma rivendicativa» e per ribadire il malcontento della categoria in relazione ai recenti provvedimenti del governo in favore della dirigenza statale.

Non sono interessati allo sciopero degli statali «amministrativi», né i dipendenti del ministero della pubblica istruzione organizzati dallo Snadas né i funzionari direttivi della Dirstat e di «Nuova dirigenza». E' interessato invece il personale doganale addetto ai valichi di confine, e di conseguenza saranno quasi completamente sospese le operazioni di controllo e ciò determinerà il blocco del traffico merci in entrata e in uscita. Per evitare inutili lunghe attese al confine con conseguenti intasamenti del traffico, gli operatori commerciali e i trasportatori sono invitati a sopprassedere per le giornate di domani e di dopodomani a ogni tipo di spedizione oltre confine.

L'agitazione del personale della scuola non presenta, almeno per ora, possibilità di interruzione; anzi c'è da prevedere che nell'immediato futuro l'azione sarà più massiccia, nel caso giungano a positiva conclusione i contatti, per ora ufficiosi — come afferma il Snsm — tra i sindacati autonomi e quelli confederali per la ricerca di un'impostazione unitaria dell'azione relativa allo stato giuridico della categoria. Intanto i sindacati autonomi aderenti alla Federscuola (Ancisim, Sasmi, Snia, Snppr), la Federazione scuola primaria (San, Sami, Snadis, Spase), l'Anitpat e lo Snid, hanno confermato lo sciopero a tempo indeterminato articolato per regioni, che comincerà dopodomani in Sicilia.

Unica nota positiva in questo quadro, invero sconcertante e preoccupante, si registra per gli ospedalieri. Il primo dei tre scioperi nazionali dei medici proclamati dalla Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri) per ottenere il rinnovo del contratto, e cioè lo sciopero di 24 ore del 23 novembre, è stato sospeso.

Matteo Giambi

E' PRONTO PER LA DISCUSSIONE IN AULA IL RELATIVO DISEGNO DI LEGGE

Otto mesi di «servizio» in più per gli obiettori di coscienza

Sarà una commissione a vagliare i motivi addotti ai fini dell'esenzione dal servizio armato
PCI, PSI e PRI si sono battuti contro questa clausola, ritenuta necessaria da DC, PLI e MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il diritto all'obiezione di coscienza è stato approvato, in via preliminare, dalla commissione difesa del Senato non senza polemiche. La battaglia delle sinistre e dei repubblicani era di apportare al testo proposto dal sen. Marcora, e altri (DC), preso come testo base dalla commissione, alcune modifiche, la principale delle quali tendeva ad evitare che il diritto di obiezione fosse giudicato da una commissione.

Governo e DC hanno mantenuto fermo il principio della intangibilità di questo punto, così il disegno di legge che riconosce il diritto di obiezione di coscienza è stata approvata da 11 democristiani, dal rappresentante liberale e dai due senatori del MSI. Contro si sono schierati i tre commissari socialisti, il repubblicano, i sei comunisti e l'indipendente di sinistra. Il presidente della commissione, il socialdemocratico Garavelli, non ha votato in quanto il presidente non vota. In complesso, dunque, si sono avuti 14 voti favorevoli e 11 contrario. Tutti gli altri emendamenti sono stati quindi ritirati per non ritardare l'iter del provvedimento, che passerà all'esame dell'assemblea a partire dal 29 novembre.

E' da notare che i democristiani avevano sostituito un commissario che, nella precedente seduta, si era dichiarato d'accordo con le sinistre. Questo fatto è stato rilevato dal repubblicano Venanzetti, il quale aveva presentato un emendamento che doveva costituire un punto di incontro fra le varie posizioni.

«La DC — ha detto — ha fatto quadrato, sostituendo anche un commissario favorevole ai principi sostenuti dal mio emendamento, e la maggioranza è stata raggiunta — secondo Venanzetti — con l'apporto determinante dei voti dei due senatori del MSI. L'aspetto politico è che, nonostante il tentativo di formulare un emendamento che si discostasse il meno possibile dal testo base, vi è stata da parte democristiana una chiusura totale. A mio giudizio, se in aula si dovessero confermare le posizioni emerse in commissione, verrebbe approvato un disegno di legge che non risolve il problema dell'obiezione di coscienza e lascerebbe ancora aperta la contestazione da parte dei veri obiettori». Il repubblicano, i socialisti e i comunisti ripresenteranno in aula tutti i loro emendamenti.

Ecco in sintesi cosa prevede il disegno di legge tanto contestato. L'articolo I stabilisce che i giovani obbligati alla leva, che dichiarano di essere contrari in ogni circostanza all'uso personale delle armi per imprescindibili motivi di coscienza, possono essere ammessi a soddisfare l'obbligo del servizio militare nei modi previsti dalla legge medesima. I motivi di coscienza debbono essere basati su profondi convincimenti religiosi, filosofici o morali del soggetto, di cui sia stata fatta in precedenza manifesta professione. Non sono, comunque, ammessi ad avvalersi della presente legge coloro che al momento della domanda risulteranno titolari di porto d'armi o siano stati condannati per detenzione o porto abusivo di armi.

Un altro articolo importante è quello che stabilisce che il ministro della difesa, con proprio decreto, decide sulla domanda avanzata dai giovani per essere riconosciuti obiettori di coscienza, sentito il parere di una commissione circa la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dal richiedente. Il ministro decide entro sei mesi dalla presentazione della domanda. La presentazione alle armi è sospesa fino a quando il ministro della difesa non si sia pronunciato sulla domanda.

La commissione deve essere composta da un magistrato di cassazione, da un generale o da un ammiraglio, da un professore universitario, da un sostituto avvocato generale dello Stato, da un esperto in psicologia. Le funzioni di segretario della commissione saranno svolte da un funzionario della car-

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La tensione nel Medio Oriente è pericolosamente aumentata, dopo una giornata di aspri combattimenti tra forze israeliane e siriane, che si sono affrontate in duelli aerei e in battaglie di cannoni e carri armati. L'avvio delle ostilità è venuto da parte israeliana, con attacchi aerei contro postazioni militari siriane: Damasco ha poi replicato facendo entrare in azione artiglierie e forze corazzate. Si è combattuto per dieci ore, lungo un fronte di circa 60 chilometri.

Inizia oggi a Helsinki la riunione preparatoria della conferenza sulla sicurezza europea: vi partecipano 33 paesi, appartenenti alla Nato, al Patto di Varsavia e non-allineati. L'unico paese a dare forfait è stata l'Albania, in segno di protesta anti-sovietica.

L'Unesco ha deciso di accogliere nella propria organizzazione la Repubblica democratica tedesca: in tal modo, la Germania comunista ha fatto il primo passo verso l'ingresso alle Nazioni Unite come stato sovrano, ingresso che probabilmente avverrà nella prossima primavera, insieme alla Germania occidentale.

L'esigenza che il governo abbia tranquillità per un certo tempo allo scopo di poter dedicarsi ai problemi economici e sociali con autorevolezza e con forza politica, è stata sottolineata dal presidente del consiglio in un discorso alla Spezia, nel quadro della campagna elettorale in vista del voto di domenica prossima. Andreotti ha anche ribadito l'opportunità di concentrare gli sforzi sui problemi della scuola e dell'edilizia, cioè su dei nodi essenziali della ripresa, evitando le contrapposizioni fasiose è l'astrattismo sociale. Il presidente del consiglio ha così replicato a quanti più o meno cautamente, all'interno e all'esterno della DC, si muovono per giungere ad un ribaltamento della coalizione centrista. L'assenza di alternative valide di governo è stata ribadita anche dal segretario del partito Forlani e da esponenti socialdemocratici e repubblicani.

ANCORA SCIOPERI a Fiumicino

Roma, 21

Un ulteriore sciopero, questa volta di due ore, dalle 12 alle 14, si è svolto all'aeroporto di Fiumicino nell'ambito della vertenza per il contratto di lavoro dei dipendenti delle compagnie di assistenza aeroportuale.

Sono pertanto rimasti fermi, come accadde da quattro giorni, gli autobus «intercampo» per il trasporto dei passeggeri dalle aerostazioni agli aerei e viceversa e i carrelli portabagagli. La presenza del personale dei settori esenti dallo sciopero ha ridotto comunque i ritardi sui voli in partenza.



Telefoto Ansa-Upi

Quang Tri — All'asprezza dei combattimenti in questa zona del Vietnam si è aggiunta l'acqua, a maggior tormento dei soldati

CHIARA RISPOSTA AGLI OPPOSITORI APERTI E OCCULTI DEL GOVERNO CENTRISTA

Andreotti chiede tranquillità per risolvere i problemi del Paese

«Stiamo studiando urgenti norme per la ripresa» - Un invito rivolto ai lavoratori a non esasperare le lotte sindacali politicizzandole - Forlani sollecita un voto per consolidare l'attuale equilibrio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

«Dobbiamo trovare lavoro e compiere rapide riconversioni strutturali e, anche per questo, occorre che il governo abbia tranquillità per un certo tempo onde dedicarsi a tali compiti con autorevolezza e con forza politica». Questa la inequivocabile risposta che il presidente del consiglio, con un discorso alla Spezia, ha dato a quanti — all'interno e all'esterno della DC — auspicano o, più concretamente, tentano di favorire un ribaltamento della coalizione centrista al fine di riaprire la porta della maggioranza ai socialisti.

Ancora una volta, quindi, Andreotti ha sollecitato alleati ed oppositori ad abbandonare le sterili polemiche sulle formule e sugli schieramenti per guardare concretamente ai problemi economici e sociali che sono sotto gli occhi di tutti e per i quali molti, a parole, sostengono di avere ricette miracolose solo che si decida il cambiamento dell'«équipe» medica.

Ancora una volta la campagna elettorale, ormai alle ultime battute, ha offerto lo spunto per valutazioni di prospettiva che, pur nella debita ed attenta considerazione del valore che il voto di domenica prossima assume anche sul piano politico, investono le concrete possibilità di sviluppare l'azione governativa. Un'azione in grado di predisporre idonee soluzioni per problemi ogni giorno di più indilazionabili, solo se svincolata dai quotidiani condizionamenti e da furbesche manovre di correnti e di partiti.

Ed è proprio ad un voto di rafforzamento dei partiti democratici che si è richiamato Andreotti come condizione per sviluppare la sua iniziativa basata sui fatti e non sulle vuote polemiche. «Ogni giorno che passa — ha osservato — appare più chiaro che si deve agire senza odio e senza violenza. E' questo l'indirizzo al quale si ispira il governo, chiedendo agli elettori — anche delle amministrative — un segno di sostegno e di incoraggiamento». Dopo aver rilevato che «i tedeschi, all'indirizzo dei quali oggi molti applaudono, sono lo esempio attuale del successo contro ogni estremismo», il presidente del consiglio ha sottolineato l'opportunità di «richiamare all'attenzione dei lavoratori la constatazione che dove non esistono esasperazioni di lotta politicizzata, le classi operaie hanno una tutela assai maggiore della loro occupazione e dei salari».

Andreotti è poi tornato sul terreno propriamente politico. «Noi dobbiamo e vogliamo — ha detto — rafforzare la democrazia senza alcuna recriminazione: un compito arduo, ma affascinante e costruttivo». «Per questo — e non davvero per polemiche di partiti e tanto meno per difesa di interessi immobilistici — stiamo studiando urgenti norme per la ripresa, a cominciare dall'edilizia scolastica e da quella per le abitazioni popolari. Se non si ricreano le condizioni per costruire, sarebbe inutile anche la dura battaglia che gli edili conducono per rinnovare meglio il loro contratto di lavoro». «Questa — ha concluso il presidente del consiglio — è la democrazia per cui si deve lavorare, respingendo ogni contrapposizione faziosa e mettendo in condizioni di non nuocere i seguaci della demagogia e dell'astrattismo sociale».

In queste parole è facile individuare non solo una ferma risposta a quanti fanno scorrere fiumi di parole sulle riforme sociali senza rendersi conto dell'esigenza di predisporre innanzitutto i mezzi economici per realizzarle, o dimenticando che in lunghi anni di corresponsabilità governativa per le riforme si è fatto poco o nulla, ma anche a quanti si trincerano dietro il vessillo delle riforme e delle istanze sociali mirando in realtà solo ad un ribaltamento della coalizione.

Anche Forlani impegnato ad Assisi nella campagna elettorale, ha sottolineato che il voto di domenica prossima «è un'occasione per consolidare l'equilibrio democratico del nostro Paese e rafforzarne le possibilità di ripresa». Dopo aver fatto osservare al leader comunista Berlinguer che nella sua esaltazione della vittoria di Brandt ha dimenticato la pesante sconfitta subita dal partito comunista tedesco, il segretario della DC ha concluso affermando: «Chiediamo agli elettori un voto che serva per amministrazioni locali efficienti e sicure, un voto che aiuti lo impegno e la collaborazione dei partiti democratici».

Le posizioni di Andreotti e di Forlani appaiono, quindi, pienamente coincidenti nel sottolineare l'esigenza di un rafforzamento dei partiti democratici ai fini della ripresa economica e a prescindere dai problemi di schieramenti e di formule, ed è sintomatico ricordare in merito anche la piena solidarietà al governo espressa ieri dal capogruppo democristiano Piccoli. Comunque, la richiesta proprio ieri fatta da Piccoli per un congresso democristiano in primavera, ha determinato alcune reazioni in ambienti vicini alla segreteria del partito, reazioni che permettono di individuare proprio in Forlani uno dei maggiori punti di forza di Andreotti.

Un congresso d.c. a primavera servirebbe certamente a mettere a nudo quei tentativi di ripresa del dialogo con i socialisti alimentati non soltanto dalle correnti di sinistra del partito, ma equivarrebbe anche a porre una seria ipoteca sulla sopravvivenza della coalizione centrista, poiché morotei, basisti e forzanovisti — oltre a riorganizzare subito le loro file — disporrebbero, a breve scadenza, strategie idonee a far convergere sulle loro posizioni qualche esponente della maggioranza d.c. che finora è apparso più cauto nei confronti sulla dichiarata disponibilità dei socialisti. Il congresso, invece, difficilmente potrà svolgersi prima dell'autunno '73, e ciò per considerazioni di ordine pratico e di carattere politico sottolineate dagli stessi ambienti ufficiosi.

Roberto Perugini

PSI: ALTRI COLLOQUI per la gestione unitaria

Roma, 21

Il comitato centrale del PSI in programma per domani, è stato spostato al 30 novembre. Un comunicato ufficiale ha precisato che l'on. Giovanni Mosca, vicesegretario del PSI «ha avuto oggi una serie di incontri con gli onorevoli Mancini, Bertoldi, Craxi e Lombardi, per decidere il comportamento da adottare in seguito ad una forma acuta influenzale che ha colpito l'on. De Martino, rendendo impossibile la sua presenza a Roma in occasione del comitato centrale convocato per mercoledì 22. Gli esponenti socialisti hanno deciso di comune accordo di rinviare la seduta del comitato centrale a giovedì 30 novembre, ed hanno inviato all'on. De Martino i migliori auguri per una rapida guarigione».

L'indisposizione di De Martino è sopraggiunta quanto mai opportuna e tempestiva, perché, allo stato attuale delle cose, non c'è nessun accordo tra i demartiniani e «il cartello delle sinistre» sulla sistemazione del vertice del partito. E' stato così possibile pervenire ad ulteriori incontri tra esponenti dei due schieramenti per sondare le possibilità di addivenire ad una gestione unitaria nel partito.

SUI TEMUTI AUMENTI

Benzina: per il prezzo ore decisive alla Camera

Roma, 21

La Camera ha approvato la conversione in legge del decreto che dispone interventi per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori delle Marche colpiti dai terremoti. La legge passerà ora al Senato. Hanno votato in favore i partiti della maggioranza e il MSI. PCI e PSI si sono astenuti. E' stato approvato anche il decreto-legge che autorizza l'INA ad acquistare azioni della Società Cartiere Pietro Miliani di Fabriano.

La Camera avrebbe dovuto iniziare in serata la discussione del decreto la cui mancata conversione potrebbe determinare un aumento del prezzo della benzina. La questione è stata a lungo discussa in mattinata in una riunione dei capigruppi e il dibattito comincerà in aula domani. Si tratta del decreto che concerne la defiscalizzazione alle società petrolifere per compensarle del maggior costo dell'approvvigionamento del petrolio grezzo.

Il decreto che proroga una disciplina già in vigore da un anno, cioè da quando fu fatto il nuovo accordo fra le società produttrici e i paesi acquirenti scade il primo dicembre. I tempi di approvazione sono restrittissimi tenendo conto che la discussione sarà sospesa già nella serata di domani e rinviata al 28, quando l'assemblea riprenderà la sua attività dopo le elezioni di domenica e lunedì prossimi. I comunisti hanno deciso di far decadere il provvedimento. Hanno deciso perciò di presentare numerosi emendamenti e di attuare una sorta di ostruzionismo intervenendo in maniera massiccia sia nel dibattito generale sia nella discussione sui singoli articoli.

Se l'ostruzionismo comunista dovesse avere effetto, il governo avrebbe due soluzioni: o ritirare in tempo utile il decreto per sostituirlo con un altro, oppure farlo decadere naturalmente alla scadenza primo dicembre. In quest'ultimo caso il prezzo della benzina aumenterebbe dalle 3 alle 4 lire al litro, e sarebbe questo un «regalo» dei comunisti. ma il governo probabilmente rinnoverà il decreto.

CELEBRATA LA PATRONA



Telefoto Ansa

Roma — Il generale Sangiorgio, comandante generale dei carabinieri, passa in rassegna un picchetto d'onore nella scuola allievi della capitale, durante la cerimonia per la celebrazione della patrona dell'Arma, la Madonna «Virgo Fidelis». Riti si sono svolti in tutta Italia

ISRAELE E SIRIA

Dalla prima pagina

sviluppati lungo un fronte di 60 chilometri circa, e che i due quartieri generali siriani bombardati si trovano a 80 e 40 chilometri circa dalla linea di demarcazione: nel corso dei duelli aerei si sono scontrati 16 «Mig 21» siriani e «una dozzina» di aerei israeliani.

«La questione è se il nostro messaggio ai siriani è stato abbastanza forte» ha detto l'ufficiale superiore. «Se non è stato abbastanza forte, i siriani continueranno a tenere aperte le loro frontiere agli infiltratori. Lo vedremo nei prossimi giorni». L'ufficiale ha così concluso: «La questione è se realmente i siriani capiscono o no che non è conveniente per loro continuare questo gioco».

In serata, tornate ormai al silenzio le armi, dalle capitali arabe sono giunte le prime reazioni agli avvenimenti odierni dal Cairo si è appreso che il governo egiziano ha preso «decisioni urgenti», a proposito dell'«aggressione» israeliana contro la Siria. L'agenzia «Mena», che ne ha dato notizia, non ha fornito particolari al proposito. La notizia potrebbe però essere collegata ad alcune notizie di giornali libanesi, secondo cui il Presidente Sadat potrebbe formare un gabinetto di guerra, nel quadro di un piano mirante a por fine allo stato «né di pace né di guerra» nel Medio Oriente.

M. T.

OBIEZIONE

riera direttiva amministrativa del ministero della difesa.

Il progetto Marcora stabilisce, infine, che i giovani i quali sono ammessi ai benefici della legge devono prestare servizio militare non armato, o servizio sostitutivo civile, per un tempo superiore di 8 mesi alla durata del servizio di leva cui sarebbero tenuti. Chiunque ammesso ai benefici della legge rifiuta il servizio militare non armato o il servizio sostitutivo civile, è punito con la reclusione da 2 a 4 anni. Coloro che sono stati ammessi a prestare servizio militare non armato o servizio sostitutivo civile non potranno «permanentemente» detenere ed usare le armi e munizioni, nonché fabbricare e commerciare, anche a mezzo di rappresentanti, armi e munizioni.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge, il sen. Marcora sottolinea che da anni l'Italia è rimasta uno dei pochi paesi fra i membri della stessa Alleanza atlantica che ancora non ha provveduto a regolamentare questa materia. Si tratta — prosegue il senatore Marcora — di dare al servizio di leva un contenuto accettabile per le coscienze di coloro ai quali ripugna, per motivi di ordine religioso e filosofico, l'uso delle armi.

R. R.

PRONTE LE MEMORIE di Hailè Selassiè

Addis Abeba, 21

Sarà messo in vendita tra breve il primo volume della autobiografia dell'«imperatore Haile Selassie», dal titolo «La mia vita e il progresso dell'Etiopia». Lo ha annunciato la fondazione «Hailè Selassiè», che ha curato la stampa del libro.

Il volume costituisce, secondo l'annuncio, il più autentico e particolareggiato resoconto sulla vita dell'imperatore e sul suo ruolo politico e sociale fino all'anno 1936. Secondo fonti informate, l'autobiografia venne scritta in buona parte negli anni 1936-40.

Il ricavato della vendita del volume sarà devoluto per il finanziamento di servizi medici gratuiti, orfanotrofi e ospizi, e per la creazione di un fondo destinato alla pubblicazione di libri per l'infanzia. *(Ap)*

PROCESSO AL LEADER dell'IRA MacStiofain

Dublino, 21

Sean MacStiofain, il leader dell'IRA (Esercito repubblicano irlandese), il movimento che propugna l'unione delle sei contee protestanti del Nord Irlanda con il Sud cattolico del Paese, è stato formalmente accusato di appartenere a un'organizzazione clandestina e appare davanti a un tribunale speciale oggi stesso. MacStiofain era stato arrestato domenica e rinchiuso sotto stretta sorveglianza nelle carceri Bridewell di Dublino.

L'accusa si basa sulla sezione 21 della legge che punisce le offese contro lo stato, approvata nel 1939 e che colpisce direttamente l'IRA. MacStiofain è stato ripetutamente identificato come il capo di stato maggiore dell'ala «provisional» dell'IRA. *(Ap)*

ASTA A LONDRA

PAGATI 160 MILIONI per il fucile di Luigi XIII

Londra, 21

Un fucile a pietra francese fatto per Luigi XIII è stato venduto oggi, a Londra, per la fantastica somma di 160 milioni di lire italiane, che supera ogni precedente record di vendite all'asta dedicate alle armi da fuoco. Acquistato dall'antiquario londinese Frank Iartridge (specializzato in armi antiche), il fucile è opera dei fratelli Pierre e Martin Le Bourgeoys, di Lisieux, membri di una famiglia che fece numerose armi per i re di Francia. Il fucile apparteneva al noto collezionista americano William Goodwin Renwick. *(Ansa-Afp)*

STUFA SENZA SCARICO uccide due fratelli

Borgosesia, 21

Due fratelli sono morti avvelenati da ossido di carbonio: il fatto è avvenuto a Borgomanero ed è stato scoperto questa mattina. Le vittime sono Giovanni e Virgilio Volpi rispettivamente di 27 e 26 anni, residenti in frazione Roncaglia di Casale Monferrato. Entrambi lavoravano a Borgomanero ed abitavano in una stanzetta al piano terreno di un condominio; l'ossido di carbonio, sprigionatosi da una stufa a metano priva di tubo di scarico, li ha uccisi nel sonno. *(Ansa)*

UNA TORBIDA VICENDA: accoltellato dai familiari

Catania, 21

Uno spazzino, Giuseppe Blandino, di 40 anni, è stato accoltellato dal figlio, Biagio, di 15 anni, e dal genero Rosario Vecchio, di 26, ed è ora ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale «Santa Marta» di Acireale. I medici, che gli hanno riscontrato una ventina di ferite in tutto il corpo, si sono riservati la prognosi.

Secondo le prime indagini della compagnia dei carabinieri di Acireale, all'origine dell'accoltellamento vi sarebbe il comportamento immorale di Blandino. Pare infatti che l'uomo insidiasse da qualche tempo la propria figlia, Rosaria, di 17 anni, sposata con Rosario Vecchio. La ragazza avrebbe confidato il fatto al marito il quale ha redarguito il suocero. Fra i due è sorta allora una violenta lite alla quale ha partecipato, contro il genitore, anche Biagio Blandino. Nel corso della lite i due giovani hanno preso i coltelli e hanno ferito il congiunto, quindi sono fuggiti. *(Ansa)*

IL «PUNTO» SULLA RISTRUTTURAZIONE

«Vertice» a Conegliano sulla crisi della «Zanussi»

I problemi delle aziende del gruppo discussi da autorità regionali ed esponenti sindacali

Venezia, 21

I problemi delle aziende del gruppo «Zanussi» sono stati discussi oggi a Conegliano, nel corso di un incontro promosso dal presidente della Regione veneta, Feltrin: erano presenti il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, un rappresentante della Regione lombarda, i sindaci di Conegliano, Pordenone e Porcia, parlamentari e consiglieri regionali della zona e una delegazione delle confederazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil.

L'incontro (al quale erano stati invitati anche i rappresentanti delle Regioni Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana) ha avuto lo scopo di fare il «punto» sulla situazione, ad alcune settimane di distanza dalla presentazione delle proposte di ristrutturazione del gruppo «Zanussi» e delle successive prese di posizione a tutti i livelli.

Particolare attenzione è stata dedicata agli ordini del giorno votati dai consigli regionali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, ai quali la delegazione sindacale e gli enti locali hanno pienamente aderito. Nel corso dell'incontro è stata inoltre riaffermata la necessità che ogni decisione della «Zanussi» relativa al piano di ristrutturazione sia preventivamente discussa e concordata con gli enti interessati e i sindacati: pur rilevando la necessità della ristrutturazione stessa, è stata riconfermata — come precisa un comunicato della Regione veneta — l'esigenza che essa non avvenga nel testo proposto dalla «Zanussi» e che, comunque, sia posta come condizione la difesa dell'occupazione.

In considerazione della vastità e della complessità del problema, è stato raccomandato al presidente della Regione veneta Feltrini di verificare la possibilità di convocazione, a breve termine, di una conferenza interregionale sulla «Zanussi», alla quale dovrebbero essere invitati gli enti locali, le confederazioni sindacali, forze politiche e sociali. Nei prossimi giorni si svolgeranno altre consultazioni, per accertare la disponibilità delle altre regioni e degli enti locali alla conferenza stessa. *(Ansa)*

QUARANTA RICOVERATI per tifo a Catanzaro

Catanzaro, 21

Quaranta casi di tifo sono stati accertati negli ultimi giorni dalle competenti autorità sanitarie in alcuni rioni di Catanzaro. Lo ha comunicato il medico provinciale dott. Giuttari, il quale ha precisato che tutte le persone colpite dalla febbre tifoidea sono state ricoverate negli ospedali cittadini.

Secondo quanto si è appreso, le cause dell'infezione tifoidea, manifestatasi nei rioni «Pio X» e «Vincenzale», sarebbero da cercarsi nell'inquinamento dell'acqua nella zona alta della città in seguito alla rottura di alcuni tubi della condotta idrica. Intanto, l'assessore regionale alla sanità, prof. Latella, ha indetto una riunione alla quale sono stati invitati i responsabili dell'amministrazione comunale, del Genio civile e il medico provinciale, per fare il punto della situazione. Da parte sua, il dott. Giuttari ha reso noto che sono disponibili diecimila dosi di vaccino per via orale e cinquantamila dosi di fiale da iniettarsi per via intramuscolare. *(Ansa)*

ALLO STUDIO DEL MINISTERO DEL LAVORO UN DISEGNO DI LEGGE DEL CNEL

Meno «ponti» nel futuro per favorire la produzione

Sarà possibile limitarne il numero con una diversa distribuzione delle feste infrasettimanali Tre di esse saranno incluse nelle ferie mentre talune potranno essere spostate al sabato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Si giungerà all'abolizione dei «ponti» creati con le festività infrasettimanali. Negli ambienti del ministero del lavoro si è avuta conferma che è allo studio dello stesso ministero un disegno di legge sull'orario di lavoro. Ricalcherà quello che, nel 1967, fu elaborato e presentato alle Camere dal Cnel, e che poi decadde per la fine della legislatura. Naturalmente lo schema di disegno di legge del Cnel verrebbe modificato per quelle parti, per esempio la durata settimanale del lavoro, che oggi risultano superate per le innovazioni introdotte nel frattempo dalla contrattazione nazionale.

Comunque — secondo le intenzioni del ministro del lavoro — la struttura del disegno di legge, soprattutto per gli articoli che riguardano il problema di una diversa distribuzione delle festività infrasettimanali, resterà invariata; ciò anche per il giudizio del tutto positivo che, sul provvedimento, espressero i vari settori, sindacali e imprenditoriali, rappresentati nel consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nella seduta assembleare del 19 gennaio '67, cui parteciparono i due terzi dei consiglieri in carica, e che appunto approvò all'unanimità il testo esercitando, per la prima e unica volta, la facoltà di iniziativa legislativa che la Costituzione attribuisce a questo organismo.

Con questa iniziativa del ministero del lavoro torna di attualità la questione del godimento delle ricorrenze festive e di una loro diversa distribuzione in relazione alle ferie, già sollevata da alcune parti soprattutto in considerazione dell'esigenza di evitare «ponti» troppo frequenti. A questo proposito, il disegno di legge Cnel stabilisce, all'articolo 23, che sono considerati giorni festivi quelli elencati dalla legge 27 maggio del '49 e cioè il 1.o gennaio, 6 gennaio, il lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, l'Ascensione, il Corpus Domini, 2 giugno, 29 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 4 novembre, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre, oltre, ovviamente a tutte le domeniche. Inoltre viene considerata festiva la celebrazione del santo Patrono del luogo nel quale il lavoratore presta la sua opera.

Secondo l'articolo 24 — (terzo comma) è questa l'innovazione proposta dalla legge — «Tre delle giornate festive» a eccezione del Capodanno, del 1 maggio, del 2 giugno e del Natale, «possono essere considerate e computate quali giornate di ferie». «In ogni caso — stabilisce il successivo articolo 26 — la durata delle ferie non può essere inferiore a 18 giorni, in essi comprese le tre giornate festive di cui al terzo comma dell'articolo 24, ed escluse le domeniche.

Il disegno di legge del Cnel introduce poi un'altra novità, stabilendo che «è ammesso lo spostamento al sabato della stessa settimana del godimento di alcune delle giornate festive non domenicali» sempre a eccezione delle quattro già elencate, «in numero non superiore a quattro in un anno, previa indicazione nei contratti collettivi in mancanza di accordo tra le parti». Gli effetti delle innovazioni contenute nel provvedimento sono — afferma la relazione che fu svolta dai consiglieri Reggio e Senin — «un beneficio generale per la produzione che oggi risente particolarmente delle interruzioni (con effetti cumulativi) determinate dalle numerose festività, un allineamento con la disciplina degli altri paesi comunitari e, infine, la creazione, in compenso, di un incentivo all'adozione della settimana corta o al prolungamento del periodo di ferie».

Da parte sindacale si sono avute reazioni sostanzialmente positive alle voci diffusesi sull'iniziativa ministeriale. Già Simoncini, per la Uil e Boni per la Cgil hanno precisato di individuare elementi positivi nell'iniziativa.

G. R.

SI PROFILANO NUOVE PESANTI RESPONSABILITA' CONTRO IL TRAFFICANTE D'ARMI

Ring non sarebbe estraneo alla carneficina di Tel Aviv

Il tedesco avrebbe fornito i mitra agli autori della strage all'aeroporto israeliano di Lod Aperta un'istruttoria formale - Prove di tiro con la pistola che avrebbe ucciso Calabresi

Roma, 21

La magistratura romana ha aperto un'istruttoria formale nei confronti di Christian Ring, a proposito della strage compiuta qualche mese fa all'aeroporto di Tel Aviv dai «kamikaze» maoisti alleati di «Settembre nero». La notizia è trapelata questa sera al palazzo di giustizia, mentre i cronisti attendevano da Milano l'esito della perizia sulla «pistola murata» trovata nell'abitazione del trafficante di armi, «indiziato diretto» per l'omicidio del commissario Calabresi.

Il giudice istruttore Filippo Fiore, al quale è stata affidata l'inchiesta, e il pubblico ministero Claudio Vitalone, si sono rifiutati di fornire ulteriori particolari, giustificando il riserbo con l'estrema delicatezza che le indagini stanno assumendo. E' chiaro comunque che la magistratura romana sta attendendo per il momento di conoscere i risultati della perizia balistica sulla calibro 38 di Ring, che si sta effettuando al poligono di tiro a Gardone Valtrompia.

Secondo alcune indiscrezioni raccolte questa sera negli ambienti giudiziari, sembra che l'apertura dell'istruttoria formale contro Ring, per la strage di Lod, sia una diretta conseguenza del sequestro di documenti, effettuato presso la cassetta bancaria del trafficante d'armi. Nelle carte, infatti, i magistrati avrebbero trovato le prove che la organizzazione della sanguinosa azione terroristica avvenne a Roma, e che i mitra furono forniti proprio da Christian Ring.

Intanto l'ing. Salza, direttore del poligono di tiro di Gardone Valtrompia, ha fatto oggi le prime prove tecniche per studiare gli effetti balistici della pistola «Smith e Wesson» calibro 38 special, sequestrata nell'appartamento romano di Christian Ring, il giovane trasferitosi in Canada poco dopo l'assassinio del commissario Calabresi.

Agli esperimenti hanno assistito altri periti nominati dall'autorità giudiziaria di Milano, tra i quali il perito di parte ing. Beretta. Secondo quanto si è appreso, sono stati sparati alcuni colpi, con proiettili dello stesso tipo di quelli trovati nella casa di Ring a Roma, murati in una intercapedine assieme alla pistola. Le prove continueranno fino a sabato prossimo, giorno in cui i periti faranno una relazione che sarà consegnata al dott. Liberato Riccardelli, il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, al quale è affidata l'inchiesta. *(Ansa)*

LA CAUSA ALL'«ESPRESSO»

MANCINI ASSENTE Processo rinviato

Roma, 21

Gli impegni politici e, in particolare il lavoro che deve compiere in preparazione del comitato centrale del suo partito, hanno tenuto anche oggi l'on. Giacomo Mancini lontano dall'aula del tribunale dove si celebra, per iniziativa della Guardia di finanza, il processo contro il settimanale l'«Espresso».

L'argomento che ha provocato il giudizio è di particolare attualità: l'abuso che da qualche tempo verrebbe fatto delle intercettazioni telefoniche non autorizzate. E la gravità della situazione fu denunciata nello scorso mese di marzo dal giornalista Giuseppe Catalano, il quale riuscì anche a ottenere una «esplosiva» intervista con il segretario uscente del PSI. Questi, in particolare, gli ricordò di aver denunciato, durante una riunione del Consiglio dei ministri all'on. Andreotti, l'abuso che si andava compiendo ottenendo la creazione di una commissione ministeriale d'indagine.

L'articolo, pubblicato dallo «Espresso» provocò le reazioni della Guardia di finanza, messa sotto accusa per il posto di ascolto allestito nella caserma di via della Olmata, che presentò querela per diffamazione aggravata. La citazione come testimone di Mancini fu chiesta e ottenuta dai legali dell'«Espresso», avvocati Oreste Flammini Minuto e Adolfo Gatti, dopoché un testimone, il perito elettrofonico Franco Gredo, denunciò che una larga percentuale di telefoni, tra i quali quelli del procuratore generale di Roma Carmelo Spagnuolo e dei presidenti della Montedison Cefis e dell'IRI, Petrilli erano costantemente tenuti sotto controllo.

Giacomo Mancini era atteso per oggi, ma verso le 11.30 ha fatto sapere che non sarebbe intervenuto. Perciò il tribunale ha disposto che sia nuovamente citato per l'udienza del 19 dicembre prossimo. Il processo pertanto, dopo alcuni interventi di secondaria importanza dei difensori, è stato nuovamente rinviato. *(Italia)*

UN ALTRO ASSOLTO

OPERAIO SINDACALISTA condannato a Firenze

Firenze, 21

Il tribunale di Firenze ha emesso stasera la sentenza nei confronti dei due operai sindacalisti arrestati il 13 settembre scorso durante uno sciopero davanti alla «Quentin» di Sesto Fiorentino. Il tribunale ha condannato Piero Tognarelli, di 30 anni, a 5 mesi di reclusione (con sospensione condizionale) per il reato di resistenza e ha assolto Michele Zappulla, di 41 anni, dall'accusa di violenze e oltraggio perché il fatto non costituisce reato.

Il P.M. dottor Fleury, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna a 9 mesi di reclusione e la concessione della sospensione condizionale della pena per il Tognarelli accusato di violenza e resistenza aggravata, e a 4 mesi per lo Zappulla. Il tribunale ha stabilito che i due imputati, detenuti dal giorno dell'arresto, siano rimessi in libertà. *(Italia)*

ALLA CORTE DI APPELLO

NUOVO MAGISTRATO insediato a Milano



Milano, 21

Nel corso di una cerimonia svoltasi stamani alla presenza di magistrati del Foro milanese è stato insediato nel suo incarico il nuovo procuratore generale presso la Corte di Appello di Milano, dott. Salvatore Paulesu. Dopo la lettura del dispositivo di nomina, fatta dal cancelliere capo dott. Buono, hanno parlato il sostituto procuratore generale dott. Volterra e il primo presidente della Corte di Appello, dott. Trimarchi, i quali hanno rivolto parole di saluto e benvenuto al dott. Paulesu. Altrettanto ha fatto a sua volta l'avvocato dello Stato Ciampoli. Al termine della cerimonia il dott. Paulesu ha ringraziato i presenti. *(Ansa)*

FALLITO UN TENTATIVO DI TRASVOLATA DALL'ITALIA ALLA SVIZZERA

A PICCO IN UN LAGO LOMBARDO MONGOLFIERA CON 4 A BORDO

Drammatico salvataggio degli aeronauti, «imbrigliati» da tute e funi

Como, 21

Drammatica conclusione, a 30 chilometri dalla partenza, della prima trasvolata in mongolfiera delle Alpi sulla rotta Italia - Svizzera: la mongolfiera è precipitata in un lago e i quattro trasvolatori hanno rischiato di annegare.

Questa mattina, i quattro aeronauti (Fred Dolder, di 74 anni, di Zurigo; Piero Porati, di 35, di Carate Brianza; Enzo Cisaro, di 33, di Milano; e Renato Saccordo, di 36, di Costa Masnaga), approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche, sono saliti a bordo della navicella e, alle 12.30, si sono staccati dal suolo, puntando verso le montagne lecchesi.

Il volo è cominciato regolarmente ma, a una trentina di chilometri dal luogo di partenza, si sono avute le prime difficoltà: la mongolfiera è stata letteralmente fermata, a un'altezza di qualche centinaio di metri, dalla mancanza di vento sulla perpendicolare del lago di Oggiono. L'imprevista «sosta è durata circa un'ora e mezzo, e gli aeronauti hanno tentato tutte le manovre possibili per poter guadagnare le correnti adatte a far riprendere il viaggio.

Improvvisamente, alle 15.40, una depressione atmosferica ha fatto precipitare la mongolfiera nel lago: i numerosi spettatori che dalle rive assistevano alla manovra hanno temuto il peggio per i quattro aeronauti. Infatti la navicella, a causa del peso della zavorra, ha incominciato a imbarcare acqua e ad affondare, mentre l'equipaggio, che indossava particolari tute per proteggersi dal freddo delle alte quote, ha rischiato di annegare. Dalla riva è partita una motobarca, che in breve ha raggiunto i naufraghi.

Il salvataggio è stato però particolarmente difficile, a causa delle numerose funi che legavano la navicella alla mongolfiera e che si erano aggrovigliate. Alla fine, i quattro aeronauti sono riusciti a salire sulla motobarca e sono stati riportati a riva. La mongolfiera è stata successivamente rimorchiata e quindi sgonfiata.

La trasvolata si proponeva — per la prima volta — di percorrere il tragitto Costa Masnaga - Svizzera: voli del genere sono invece frequenti sulla rotta dalla Svizzera alla Italia. Dolder ha una esperienza di 36 anni di voli in mongolfiera. Già sabato scorso i quattro aeronauti avevano dovuto annullare il volo a causa delle avverse condizioni atmosferiche. *(Ansa)*

LA VICENDA DEL POSSIDENTE CATANESE RAPITO

SEI ORDINI DI CATTURA PER IL SEQUESTRO PALUMBO

Riguardano i cinque già in carcere e l'unico latitante

Catania, 21

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Aldo Grassi ha spiccato ordine di cattura a carico delle sei persone ritenute responsabili del sequestro dell'agricoltore Aldo Palumbo. Lo ha reso noto lo stesso magistrato nel corso di una conferenza stampa, tenuta questa sera, e con la quale ha riassunto le tappe delle laboriose indagini che hanno portato all'identificazione dei presunti autori del sequestro. Finora ne sono stati arrestati cinque; viene ricercato in tutta Italia Carmelo Tiezzi, evaso nell'aprile scorso dalle carceri di Messina dove era stato rinchiuso in attesa del processo per una rapina a mano armata. Secondo il dottor Grassi, il Tiezzi sarebbe stato il «cervello» della banda.

Le cinque persone arrestate sono: Antonino Maccarrone, Salvatore Bonanno, Carmelo Calanducci, Giuseppe Rizzo e Paolo Maggiore. Aldo Palumbo venne sequestrato, assieme al suo fattore Angelo Mangano, il 14 giugno scorso. I banditi lo tennero segregato per 34 giorni in due abitazioni alla periferia di Catania; il Mangano invece venne rilasciato tre giorni dopo il sequestro.

Il pagamento del riscatto, ammontante a 107 milioni, fu predisposto al chilometro 7 del primo tronco dell'autostrada Catania-Palermo. Mentre il legale di fiducia della famiglia Palumbo si trovava lungo l'arteria, fu invitato a lanciare la borsa con il denaro ai banditi che si trovavano su un cavalcavia. Le auto adoperate dai rapitori erano state noleggiate con la presentazione di patenti false.

CAMIONISTA PRECIPITA per 50 metri: salvo

Sortino, 21

Un camionista di Sortino è rimasto quasi illeso dopo un volo di cinquanta metri in fondo a una scarpata alla periferia della cittadina, che è a 40 chilometri da Siracusa. Ludovico Buccheri, di 48 anni, è precipitato con l'autocarro mentre stava compiendo una manovra: improvvisamente si sono rotti i freni e il pesante automezzo è precipitato ribaltandosi più volte e schiantandosi in fondo alla scarpata. Malconcio e sanguinante il camionista è uscito dalla cabina di guida. Accompagnato all'ospedale civile, vi è stato ricoverato per precauzione. Viene tenuto in osservazione per una lieve ferita al capo e stato di choc. *(Ansa)*

L'ultimo Montanelli

Io non invidio nulla a nessuno; ma a Indro Montanelli, qualche cosa, sì. Non gli occhi verdi, naturalmente, e nemmeno i quattrini che ricava dai suoi libri, ma invidio: la capacità di pubblicare (e quindi di avere prima studiato e poi scritto) settecento pagine, tutti gli anni, quando si avvicina Natale, e nonostante che faccia una vita tutt'altro che di eremita (rubriche fisse in riviste, idem in giornali, elzeviri, «tagli», trasmissioni televisive, interventi nelle aule dei Tribunali, frequentazioni mondane, viaggi ecc.).

Secondo motivo d'invidia: l'eccezionale libertà che si prende, qualunque cosa faccia.

Terzo: essere (forse unico) riuscito a far praticare, al prossimo, quel che è scritto in un famoso versetto di Matteo: il porgere allo schiaffo l'altra guancia quando la prima viene percossa.

Indro Montanelli — semplicemente Indro per gli amici che, come me, lo conoscono da oltre quarant'anni — è loclupetato di privilegi, poiché quelli che ho nominato equivalgono a tesori.

Soprattutto, ve lo immaginate, voi, un individuo che, insultato, esprime l'imperitura sua riconoscenza all'insultatore; magari per telegramma?

Montanelli si è tanto assuefatto a questa consuetudine diventata quasi una regola, che ne usa largamente anche con chi è morto e sepolto, anche con i personaggi storici, anche con la Storia (S maiuscola) vista come un personaggio. Eh, sfido: se non gli danno noia, se gli sono grati i viventi, figuriamoci i defunti, anche considerando quel che dice lui: che, quando in Italia si è morti, si è morti per davvero. Ora, i defunti che si sentono da lui rimessi in circolazione credo che fremano per la gioia. Egli gliene dice; oh, se gliene dice. Non bada, come al solito, all'autorità del nome, non soffre di timori reverenziali: i Ferdinandi borbonici di Napoli, Carlo Alberto, Mazzini, d'Azeglio, Gioberti, Cavour, Verdi, se, a parer suo (di Montanelli), se le meritano, giù mazzate senza riguardo; e senza riguardo a chi ha montato un Risorgimento italiano a suo uso e consumo, con retorica, con enfasi, al modo che si usa nei comizi. Niente. Montanelli non si lascia incantare. Dice le cose come gli risultano dai documenti; semmai, qualche volta gli si può rimproverare di non aver chiesto, ai documenti, le indispensabili garanzie, e di essersi affidato a qualche chiacchiericcio. Ma, francamente, gli capita di rado. Si sforza di essere sereno, obiettivo (come si dice degli storici, ma lui è più obiettivo degli storici con tanto di toga). Un esempio che mi tocca di persona. Egli, a un certo punto, mi richiama il mio bisnonno e il mio nonno: che erano borbonici accaniti. Pare che il bisnonno avesse addirittura a capoletto l'effigie di Maria Cristina, moglie di Ferdinando di Napoli, e che la venerasse. Poi anche Maria Cristina fu coinvolta e travolta nei fatti e nei giudizi che seguirono. Montanelli mette le cose a posto. «Essa (Maria Cristina) doveva veramente possedere eccezionali qualità di carattere, perché gli stessi memorialisti antimonarchici sono concordi nell'attribuirgliene. Introdusse in quella Corte sguaiata un costume di vita molto più decente e corretto, fece abolire molte feste per devolverne i fondi a opere di pietà, e non influì soltanto sui modi del marito, rendendoli meno rozzi, ma anche nella sua politica, rendendola più tollerante».

Anche gli scherzi volgari del marito re sono messi in evidenza. «La Regina è bella, ma è fredda» disse una volta Ferdinando con un sospiro, ma questo non gli impediva di subirne l'ascendente. Settembrini racconta che una volta egli le tolse la poltrona su cui essa stava per sedersi facendola cadere per terra e che lei, offesa, abbandonò la sala. E' possibile. Ferdinando aveva ereditato dal nonno il gusto degli scherzi, usava un linguaggio da stalliere, si prendeva libertà con tutti, disprezzava la cultura e chiamava "pennaruli" gl'intellettuali».

Quel "pennaruli" mi pare che valga un bijou.

Maria Cristina aveva una suocera che non le assomigliava in nulla: dirla libertina è poco. E Montanelli, che potrebbe sguazzare bene nell'episodio, usa molta moderazione. Il più bello è che egli, per mettere in risalto i meriti di Ferdinando II, se la prende contro Alfredo Oriani che lo aveva diffamato. «Ma Oriani non è nel giusto quando definisce Ferdinando II un Viceré austriaco, protetto dagli austriaci e che soltanto negli austriaci credeva!». Il suo giudizio conclusivo è perentorio. «Non sentì l'Italia, che quindi ha avuto buon motivo di cancellarlo dalla sua Storia [Montanelli scrive Storia con la esse maiuscola]. Ma Napoli la interpretava, se non nella sua espressione più bella, certo in quella più vera».

Con Mazzini, Montanelli si comporta secondo il suo costume: rilevandone perle e nei. Un grande personaggio, di una dirittura ineccepibile, ma con notevoli tare. Quando lo sorprende fra gli intrighi, in mezzo a uomini che vanno che vengono e che cospirano, fra donne che gli fanno la corte l'amano lo aiutano e lo tradiscono, sembra di assistere a una scena di teatro. Se Montanelli avesse coltivato profondamente il teatro e non si fosse accontentato del poco che ha scritto per le scene, sarebbe diventato grande in quel genere: e Dio sa se il teatro italiano ne avrebbe avuto urgente bisogno, con quel po' di buono che possiede.

Contro i retori tornano opportune certe parole di Mazzini: «Ho l'anima amara, sono povero, non ho un amico che non mi abbia tradito, e amo come pochi amano i miei fratelli di Patria. Ma non li stimo». Montanelli commenta: «E' questa era la sua vera tragedia». Credo che sia la tragedia di molti italiani. Anche queste altre parole vanno meditate: «Nel primo periodo della nostra vita abbiamo lavorato "per" il popolo, non "col" popolo». Montanelli insiste nella constatazione che il Risorgimento italiano fu il prodotto di una "élite" e non di un movimento di massa. «Il moderatismo, in sostanza, era la rinunzia a una iniziativa rivoluzionaria di carattere popolare che si era dimostrata inesistente. Ma se sul popolo non si poteva contare, a chi affidare il compito di fare l'Italia?».

A suggello del capitolo su Mazzini, di cui si riconosce la grandezza, questa considerazione: «Decisamente, il pover'uomo di uomini non capiva nulla».

Cavour. Figuriamoci se non si presta alla lingua di Montanelli, per il bene e per il male. Il bene, per dirla in breve, consiste nel fatto che Cavour, nonostante tutti gli amori, gli amoruzzi e gli amorazzi (e Montanelli vi ci intinge il pane) ebbe un'unica vera amante, la politica; e una sola passione, il potere. Non sa, non ha mai saputo la lingua italiana. Quando parla in italiano traduce dal francese. Ma quando gli viene offerta la cittadinanza francese, la rifiuta. «Felice o infelice, la mia patria avrà tutta la mia vita: non la tradirei nemmeno se fossi sicuro di trovare costà [in Francia] un'esistenza più facile e un destino più brillante». Interviene Montanelli: «A differenza di tanti italiani di quel tempo, non era un apolide, lui». E non era neanche un oratore. Montanelli lo riconosce senza mezzi termini. «Non poteva esserlo in un Paese di retori tutto fumo e niente arrosto». Ma ancora più chiaro, fino alla spietatezza, è il Brofferio: «Nuocevagli [a Cavour] il volume della persona, il volgare aspetto, il gesto ignobile, la voce ingrata. Di lettere, non aveva traccia; alle arti profano; di ogni filosofia digiuno; raggio di poesia non gli balenava nell'animo; istruzione pochissima; la parola gli usciva di bocca gallicamente smozzicata...». Ma Brofferio, ci ricorda Montanelli, era proprio di quei retori tutto fumo e niente arrosto.

Verdi. Montanelli osserva in questo capitolo che, nel periodo del Risorgimento italiano, fra il 1831 e il 1861, fu sterile il campo della letteratura e dell'arte. Egli nomina, "en passant", Leopardi e Manzoni. Per Leopardi passi, poiché morì nel 1837; ma il suo influsso si estese per tutto il secolo e oltre. Manzoni morì nel 1873. Non basta un Manzoni?

Questo Verdi montanelliano è davvero imponente: fa soggezione e fa tenerezza, secondo i casi. Montanelli afferma che Verdi «grandeggiò perché col Risorgimento s'identificò, dandogli i suoi slanci, i suoi ritmi, i suoi inni i suoi cori». Sarà stato favorito, in talune circostanze, dal Risorgimento per il successo: ma le sue eccelse doti d'artista non hanno in nulla a che vedere col Risorgimento. Dipendono da Chi gliele concesse, da Dio. Del resto, lo riconosce lo stesso Montanelli, a pagina 665, a proposito di "Va', pensiero, sull'ali dorate": «Quanto al Risorgimento, non risulta che Verdi ci avesse mai pensato». Il maestro ebbe doti gigantesche, ma fu anche un piccolo borghese che si vergognava della passione per Giuseppina. La quale Giuseppina, Giuseppina Strepponi, si comportò da gran signora quando si vide tradita da Verdi per questa e per quella cantante o canterina. Montanelli conferma la taccagneria di Verdi; e la spiega come una difesa dai pochi scrupoli della gente di teatro con la quale doveva egli trattare, ma aggiunge anche che da ricco, anzi da ricchissimo, il maestro viveva modestamente; ed era attaccato a un fedele giovane cui affidava molte mansioni. A questo giovane, il Muzio, «gli faceva far di tutto, da segretario, da cuoca, da lavandaia, ma soprattutto da infermiere. Verdi aveva una salute di ferro. Ma nei momenti di tensione, i nervi gli si ribellavano, e gli procuravano mali di gola e crampi di stomaco. Allora diventava irascibile e se la rifaceva col povero "testa rossa", come aveva ribattezzato Muzio per via dei suoi fulvi capelli».

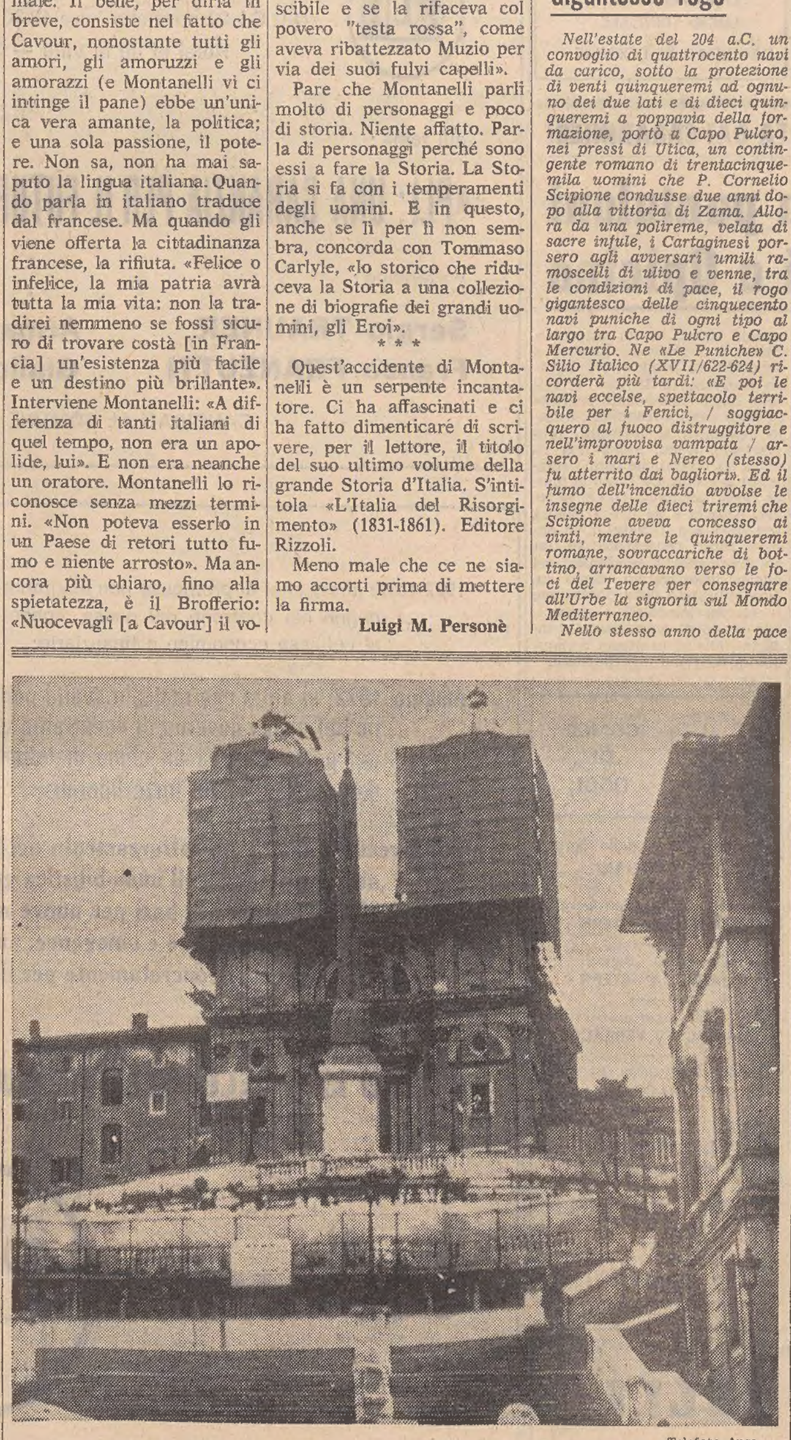
Pare che Montanelli parli molto di personaggi e poco di storia. Niente affatto. Parla di personaggi perché sono essi a fare la Storia. La Storia si fa con i temperamenti degli uomini. E in questo, anche se lì per lì non sembra, concorda con Tommaso Carlyle, «lo storico che riduceva la Storia a una collezione di biografie dei grandi uomini, gli Eroi».

* * *

Quest'accidente di Montanelli è un serpente incantatore. Ci ha affascinati e ci ha fatto dimenticare di scrivere, per il lettore, il titolo del suo ultimo volume della grande Storia d'Italia. S'intitola «L'Italia del Risorgimento» (1831-1861). Editore Rizzoli.

Meno male che ce ne siamo accorti prima di mettere la firma.

Luigi M. Personè



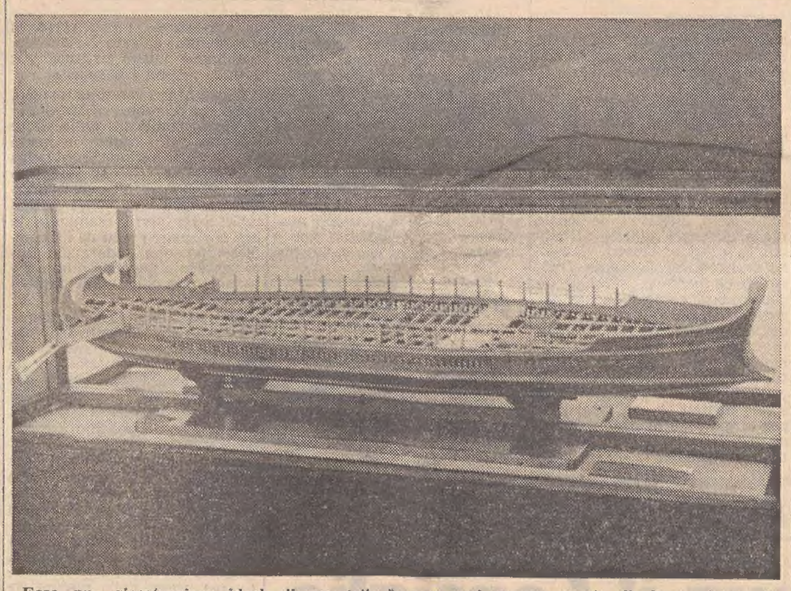
Telefoto Ansa

Roma — La Chiesa di Trinità dei Monti come appare per gli attuali lavori di restauro

NASCITA, VITA, MORTE E SEGRETI DELLE FAVOLOSE E LEGGENDARIE POLIREMI LUNGO I SECOLI

Finchè le ultime galere del vecchio mondo si incontrarono con il primo piroscafo di quello nuovo

Durante questi diciotto secoli, se si eccettuano i tentativi veneziani per rimettere in linea triremi e quinqueremi le unità fondamentali delle flotte militari finiscono col riportare in onore l'antico remeggio del lontano pentecontoro



Ecco una ricostruzione ideale di una delle famose navi romane venute alla luce nel lago di Nemi. Il suggestivo modello è conservato presso l'Istituto di Architettura Navale di Trieste

4.

La flotta di trenta poliremi, venti quinqueremi e dieci quadriremi, da P. Cornelio Scipione ottenuta col contributo di Etruschi ed Umbri sul finire della seconda guerra punica, fu costruita in un mese e mezzo, misurando tale intervallo l'arco di tempo intercorrente tra l'invio degli alberi dalle selve montane ai cantieri e la messa in mare delle navi completamente allestite ed armate (Liv. - XXVIII/45).

Questa seconda guerra punica non ebbe tuttavia sul mare vistosi aspetti. Per tutta la durata del conflitto Roma mantenne su di esso un predominio che, anche se non riuscì a impedire in maniera totale i movimenti delle forze navali cartaginesi, esercitò enorme influenza sulle operazioni del fronte terrestre. Le quinqueremi romane dislocate a Lilibeo e a Brindisi preclusero ad Annibale l'afflusso di uomini e materiali dalle contrade amiche d'oltre mare, la madre patria Cartagine e l'alleata Macedonia di Filippo V. Sicché la disfatta di Asdrubale al Metauro ultimò l'isolamento del capitano cartaginese nel Bruzio e creò le premesse per la guerra in Africa.

Gigantesco rogo

Nell'estate del 204 a.C. un convoglio di quattrocento navi da carico, sotto la protezione di venti quinqueremi ad ognuno dei due lati e di dieci quinqueremi a poppavia della formazione, portò a Capo Pulcro, nei pressi di Utica, un contingente romano di trentacinquemila uomini che P. Cornelio Scipione condusse due anni dopo alla vittoria di Zama. Allora da una polireme, velata di sacre infule, i Cartaginesi porsero agli avversari umili ramoscelli di ulivo e venne, tra le condizioni di pace, il rogo gigantesco delle cinquecento navi puniche di ogni tipo al largo tra Capo Pulcro e Capo Mercurio. Ne «Le Puniche» C. Silio Italico (XVII/622-624) ricorderà più tardi: «E poi le navi eccelse, spettacolo terribile per i Fenici, / saggiacquero al fuoco distruggitore e nell'improvvisa vampata / arsero i mari e Nereo (stesso) fu atterrito dai bagliori». Ed il fumo dell'incendio avvolse le insegne delle dieci triremi che Scipione aveva concesso ai vinti, mentre le quinqueremi romane, sovraccariche di bottino, arrancavano verso le foci del Tevere per consegnare all'Urbe la signoria sul Mondo Mediterraneo.

Nello stesso anno della pace con Cartagine giunse a Roma l'eco dello scontro navale nello stretto di Chio, dove le flotte di pentere e tetraere dei Rodii e di Attalo, re di Pergamo, avevano battuto una poderosa armata di Filippo V di Macedonia, affondando o catturando decere, ennere, eptere, essere ed un imprecisato numero di unità minori. Il controllo dei traffici nel mare Egeo continuava tuttavia a fomentare discordia tra gli irrequieti discendenti dei diadochi, e a Roma non mancò così il pretesto per intervenire ed abbattere successivamente il potere degli Antigonidi e dei Seleucidi. Ai vinti fu concesso di mantenere parvenze simboliche di forze navali: a Filippo V cinque navi coperte ed il vascello regio; ad Antioco III di Siria dieci navi coperte. Roma potè perciò mantenere il dominio del mare senza un costoso sviluppo delle sue costruzioni navali militari che conservarono come unità principale la quinquereme, ad onta delle poliremi di ordine superiore cui avevano dedicato particolare attenzione i cantieri di Siria e di Fenicia.

L'ultima grande battaglia navale combattuta tra poliremi fu quella di Azio, in prossimità del promontorio dell'Acarnania che chiude a mezzogiorno il Golfo Ambracico. Su quelle coste Marco Antonio aveva concentrato un corpo di spedizione di centodiecimila uomini e una flotta di ottocento unità di cui trecento da carico e delle rimanenti militari la maggior parte erano da sei a dieci ordini di remi. Avevano fornito uomini e navi le varie contrade dell'agonizzante mondo ellenistico; Cleopatra a bordo della capitana «Antoniade» aveva portato al duumviro la squadra delle sue duecento poliremi egiziane. I preoccupanti vuoti tra gli uomini al remo erano stati in parte eliminati attraverso le razzie di viandanti, asinai, mietitori e giovani in tenera età, condotte dai comandanti delle triremi in terra di Grecia; ma il numero dei rematori disponibili fu sempre di gran lunga inferiore al bisogno.

Ottaviano aveva riunito le sue forze nei porti di Taranto e Brindisi, dove era all'ancora una flotta di duecentocinquanta navi, principalmente triremi e quadriremi, e, comunque, nessuna a più di sei ordini di banchi. Al comando di questa flotta di unità veloci, e manovriere che disponevano di equipaggi completi ed esperti, Ottaviano aveva posto un «praefectus classis» abile ed intelligente, quel Marco Vipsanio Agrippa già vincitore di Sesto Pompeo nelle battaglie navali di Milazzo e Naulloco. Nel marzo del 31 a.C. Agrippa scortò il corpo di spedizione italico attraverso l'Adriatico fino alla Chaonia, ed occupò successivamente Corcira da adibire a base avanzata nel futuro sviluppo delle operazioni.

Ora che le forze si fronteggiano, Cleopatra che nei consigli di guerra aveva fatto prevalere il parere di affidare all'esito di una battaglia navale la fortuna dell'impresa, è agitata da un sinistro presagio, alimentato forse dalla nostalgia per le mollezze abbandonate ad Alessandria, e propone ad Antonio l'ingloriosa ritirata degli uomini e dei mezzi. La situazione militare impedisce tuttavia l'adempimento d'un tale disegno, ma il condottiero romano alla vigilia dello scontro fa imbarcare sulle navi le vele e gli attrezzi relativi e giustifica l'inconsueto provvedimento con il pretesto di volere poi inseguire i nemici a vittoria conseguita. L'aggravatasi penuria di rematori obbliga inoltre Antonio a disarmare molte delle sue navi che vengono date alle fiamme; il solo squadrone di Cleopatra perde nell'incendio centoquaranta poliremi. Ciò fa conseguire alla flotta di Agrippa il vantaggio numerico delle unità disponibili.

Scrive L. A. Floro (1, IV/11): «La flotta nemica (cioè quella di Marco Antonio) era composta di almeno duecento navi; la nostra di circa quattrocento». Ma gli orientali confidano nelle possibilità della maggior mole delle proprie navi, dacché Antonio ha salvato per la battaglia le poliremi migliori e più pesanti, essendo prevalenti quelle da sei a dieci ordini di banchi: ancora nello scontro di Nauloco, lontano di appena cinque anni, la vittoria era stata decisa sui ponti delle navi abbordatesi. Ma qui ad Azio Agrippa attua un piano d'attacco nuovo che sorprende il nemico: egli rifiuta il «corpo a corpo» sui ponti e lancia contro ogni nave avversaria tre o quattro delle sue, più leggere e mobili, che dispongono di aste, picche, pali e, soprattutto, di fuoco. Tizzoni incendiari sprizzano dai vasi lanciati dal nemico sui ponti delle navi di Antonio e mettono in difficoltà gli equipaggi distolti dalle loro mansioni nell'opera di spegnimento degl'incendi. La battaglia navale, che già il corvo di Duilio aveva trasformato in un combattimento terrestre, qui ad Azio ha assunto addirittura il carattere d'un assalto di mura. Secondo L. A. Floro le navi di Ottaviano, «atte ad ogni manovra» possono «investire, retrocedere, volteggiare»: quelle avversarie sono «pesanti e disadatte a tutto». Gli scontri tuttavia continuano anche dopo la fuga manifesta delle sessanta navi egiziane con tutte le vele spiegate e quella meno palese di Antonio, che su una quinquereme insegue la fatale regina sulla rotta del loro tragico destino. Solo verso il tramonto le navi di Agrippa hanno ragione della flotta orientale che ammaina le insegne: dalla sua nervosa quinquereme Ottaviano prende così possesso del mare già con la dignità del principe.

Insieme alle gesta delle navi militari gli antichi scrittori tramandarono memoria di possenti costruzioni navali, le quali potrebbero essere classificate come poliremi di prestigio. A tal proposito è interessante un'annotazione che Plutarco riporta nella «vita di Lucullo», laddove scrive che Mitridate, preparandosi alla guerra contro Roma, aveva fatto allestire «navi, nelle quali non c'erano padiglioni ornati d'oro né bagni per concubine né deliziosi appartamenti per donne...». Nella «vita di Demetrio» lo stesso Plutarco ci dà notizia della famosa nave di Tolomeo Filopatore, la quale «aveva quaranta ordini di remi, era lunga duecentottanta cubiti (circa centoventicinque metri) ed alta quarantotto cubiti (oltre ventun metri) alla sommità della poppa: era equipaggiata con quattrocento marinai e quattromila remiganti, mentre nei ponti alti aveva disponibilità sufficienti a trasportare tremila soldati».

Osserva tuttavia lo storico greco «questa nave serviva solo a dare spettacolo di magnificenza e vanità, essendo poco diversa da un edificio civile stabile, mentre il governo e la navigazione di essa, più che malagevoli, erano pericolosi». E, anche se non si trattava di una polireme, è interessante ricordare, come curiosità per valutarne il valore intrinseco, la barca con cui, secondo Plutarco (vita di Antonio), Cleopatra navigò sul fiume Cidno in Cilicia per presentarsi ad Antonio: «la poppa era d'oro, le vele erano di porpora ed i remi d'argento». A bordo donzelle, vestite da Nereidi o da Grazie, manovravano i timoni e maneggiavano gl' imbrogli, mentre la regina se ne restava, squisitamente adornata, sotto «un padiglione ricamato d'oro».

Particolareggiata descrizione fa Ateneo (Dipnosofisti - 1. V/206-7) della nave di Gerone di Siracusa, al cui progetto avrebbe lavorato Archimede. Per la costruzione era discesa dall'Etna una quantità di legname sufficiente all'allestimento di sessanta quadriremi, mentre altro materiale era arrivato da varie contrade del Mediterraneo. La polireme a venti ordini di banchi era, diciamo così, a servizio misto, col carico stivato al di sotto del ponte più basso ed i soldati sistemati su quello più alto, il terzo della costruzione, sul quale avevano trovato anche posto una palestra, una biblioteca, un tempio a Venere, una passeggiata con giardini e un locale per il bagno degli uomini. Il ponte di mezzo era riservato agli alloggi con cabine a quattro cuccette per l'equipaggio ed a tre per gli ufficiali; a poppavia si erano ricavati i locali per le cucine. Erano state infine previste dieci scuderie con annessi magazzini per il foraggio dei cavalli.

Enorme palazzo

Plinio (N.H. - 1. III/119) riporta che da Ravenna, la grande base navale voluta da Augusto, Claudio Cesare «entrò in Adriatico con quello che più propriamente, anzi che una nave, era un enorme palazzo». Si festeggiò con ogni probabilità con una rivista navale la vittoriosa spedizione dei Romani in Britannia, in riconoscimento forse d'un determinante contributo della flotta al successo dell'impresa: la grandiosa costruzione, su cui prese imbarco l'imperatore, precorse così di quasi tredici secoli i fasti del Bucintoro, la sontuosa nave dei dogi nelle cerimonie solenni. A tal proposito va peraltro ricordato che già da qualche secolo Roma possedeva poliremi di prestigio; attesta Tito Livio (XLV/35) che Lucio Paolo Emilio «risalì il Tevere, verso Roma, con una nave regia di straordinaria grandezza che era mossa da sedici ordini di remi» per celebrare in Campidoglio il trionfo decretatogli a seguito della vittoria su Perseo.

Secondo Svetonio (Vita di Caligola - 37) Caligola «costruì pure liburne a dieci ordini di remi con poppe adorne di gemme, vele multicolori, gran copia di terme, portici e triclinii, ed anche con una grande varietà di vigneti ed alberi da frutto; con le quali (navi) egli, stando sdraiato a banchetto fra danze e musiche, potesse navigare di pieno giorno lungo le coste della Campania».

Unica testimonianza

Una nota particolare meritano le due navi di Nemi, unica testimonianza finora raccolta nei riguardi dell'arte navale dell'antichità. I calcolati dislocamenti (circa mille e seicento tonnellate per la prima nave e duemila per la seconda) dovrebbero far rientrare ogni dubbio eventualmente avanzato a proposito delle notizie sulle navi ricordate da Plinio il vecchio e da Luciano e di cui abbiamo prima fatto cenno. Il lago ha restituito solo le carcasse smozzicate delle carene, ma attraverso le pesanti colonne scanalate raccolte è stato possibile intravedere la sontuosità dei locali interni e delle soprastrutture, così come i molti cimeli dissepolti hanno attestato insospettate capacità di lavoro nel campo delle costruzioni meccaniche. Le fistule acquarie con l'iscrizione «C. Caesaris Aug. Germanici» ritrovate sulla prima nave costituiscono un atto di nascita: sulla seconda nave non sono state invece trovate indicazioni di sorta.

Ora, tra le varie ipotesi affacciate circa il servizio dei due natanti nel ristretto specchio d'acqua, ha trovato un più largo credito quella relativa al loro impiego nei riti sacri a Diana, in onore della quale esisteva sul lago uno dei templi più ricchi e famosi del Lazio. Ciò ammesso, si potrebbe anche essere autorizzati a ritenere che per queste cerimonie una sola nave dovesse essere sufficiente e dedurre quindi che la costruzione della seconda nave venne effettuata a seguito della perdita per naufragio della prima.

A favore di tale conclusione si schiererebbero le considerazioni relative alla diversa grandezza delle due navi e, soprattutto, alla differenza di taluni importanti particolari costruttivi tra i due scafi. E sarebbe ancora possibile attribuire a Nerone l'ordine di sostituire con un galleggiante maggiore e più fastoso quello inabissatosi nelle acque del lago, se potessimo stabilire che è contro di esso che L.A. Seneca indirizzò nella 76.a epistola le magistrali osservazioni per distinguere, in termini generali, la bontà di una carena. «Non è buona la nave che è dipinta a preziosi colori né quella il cui nume tutelare è scolpito in avorio né quella carica di tesori imperiali e ricchezze regie; ma quella che è stabile e robusta, spessa (con riferimento allo spessore del calafataggio sui comenti) alle giunture per non fare entrare l'acqua, resistente agli urti provocati dal mare, obbediente al timone, veloce e non soggetta al vento (con poca deriva sottovento?)». Col che Seneca vuol ricordare che la nave è un'opera d'ingegneria e non un'opera d'arte, concetto questo valido per tutti i campi della tecnica progettistica delle costruzioni, ivi compresi quelli in cui oggi il lavoro dell'ingegnere è considerato alla stregua di quello di una macchina calcolatrice.

Dopo la battaglia di Azio sulle pacificate acque del Mediterraneo, da tempo divenuto un grande lago latino, Roma esercita il potere a mezzo di navi prevalentemente monoremi. Così le più ingombranti e incomode poliremi dalle maggiori esigenze di sempre introvabili rematori gradatamente disarmano. La marina remica sopravviverà ancora per diciotto secoli circa; scrive infatti il Guglielmotti nel suo vocabolario: «S. Ferma e S. Lucia, le ultime galere del vecchio mondo, s'incontrano col primo piroscafo del nuovo mondo, innanzi a Fulton, nel 1807». Ed in questi diciotto secoli, se si eccettuano i tentativi veneziani per rimettere in linea triremi e quinqueremi, le unità fondamentali delle flotte militari finiscono col riportare in onore il remeggio del lontano pentecontoro.

(FINE)

Antonio Servello

RIBOLLENTE E PIENO SVILUPPO DI UN ROMANTICO «REVIVAL»

Nelle tricromie a fumetti profumo di anni lontani

Molti quarantenni guardano oggi con giustificata nostalgia e interesse a quei loro tempi spensieratamente giovanili - Torrenziali ristampe

Firenze, novembre

Il revival dei fumetti è in pieno, ribollente sviluppo. Un calderone ricco di sorprese, soprattutto per coloro ch'erano ragazzi negli anni trenta e quaranta e hanno formato buona parte del proprio gusto grafico — da appassionati lettori di fumetti — sui giornalini e sugli albi stampati in tricromia dal glorioso editore Nerbini. Era quella un'epoca pionieristica, che trovava sviluppo nel palazzo di via Faenza. S'inventava praticamente tutto. E sappiamo che il formato orizzontale degli albi anteguerra con la copertina disegnata da Giove Toppi (per tutti i personaggi) che i francesi chiamano tutt'oggi «à l'italienne») ebbe origine proprio nella bottega nerbiniana, allorché si decise di raccogliere tutt'intero il racconto a quadretti precedentemente pubblicato a puntate settimanali in periodici come il primo «Topolino», «L'Avventuroso» (con la testata ideata da Giorgio Scudellari: cartoonist nostrano noto tra l'altro per i molti racconti a fumetti di «Pinocchio» su soggetti di Collodi nipote), «Giungla», «Il Giornale di Cino e Franco», «Supplemento di Topolino», «Il piccolo Avventuroso», «Pisellino», «Pinocchio».

Quanti quarantenni guardano con giustificata nostalgia a quei loro anni spensieratamente verdi, legati a letture magari osteggiate dai genitori perché rubavano ore allo studio, alla scuola, e concesse di converso nelle lunghe giornate trascorse a letto (nessuno è mancato a codesti appuntamenti) con la scarlattina o gli orecchioni? E quanti sono coloro che sospirando — nella constatazione, anche, delle valutazioni di mercato ch'esse hanno raggiunto oggigiorno — ricordano collezioni e annate con imprevidenza buttate quando agli anni dell'infanzia e della adolescenza erano sopraggiunti quelli della (talora precoce, voluta anche dalla guerra che fece tabula rasa di tutto) maturità?

A Firenze abbiamo visitato la nuova Nerbini, assorbita dal signor Pichierri, allogata in via Ragazzi del 99 n. 110. Per una ragione semplicissima: in quanto — grazie anche alla competenza d'un collezionista com'è Ercole Saviane che nella Nerbini ha funzione di direttore artistico — si sta attuando un torrenziale piano di ristampe il cui inizio è imminente (già cominciato praticamente col primo volume di «Petrosino», ora in libreria, formato con le dispense d'epoca), dedicato interamente agli autori italiani.

Ristampe, naturalmente, capaci di conservare e restituire intatto il profumo di quei giorni lontani. Non semplici ripubblicazioni di storie, sia pure graficamente pregevoli, affidate al rotocalco e all'off-set; bensì ricostruite nelle inconfondibili tricromie che si ottenevano con le «imperfette» stampatrici di allora. Tricromie nelle quali dominavano il giallo e il rosso, i cui toni possono essere di nuovo raggiunti tramite un laborioso e più costoso procedimento tipografico; e a questo proposito, come dimostrazione, su impaginazione di Saviane la nuova Nerbini ha stampato un grande pieghevole che raccoglie alcuni stralci di quegli «antichi» fumetti.

Il torrente in piena di materiale custodito negli archivi nerbiniani riguarderà dunque soltanto l'opera di cartoonists italiani. Oltre al citato Scudellari col suo «Pinocchio» e l'altro personaggio, «Romolo», il «Ciuffettino» di Yambo, il «Petrosino» di Vichi, il «Pisellino» di Buriko (Antonio Burattini), il «Sigfrido» di Soloviev, l'«Uomo Mascherato», divenuto giustiziere mascherato, di Roberto Lemmi, creato allorché con l'ostracismo decretato dal MinCulPop al fumetto straniero anche Nerbini dovette italianizzare l'intera sua produzione.

E quindi opere di altri autori, da Guido Moroni Celsi a Z. Baggioli, da Guido Fantoni a Carlo Cossio, da Guido Vitelli ad Aurelio Galeppini, da Tancredi Scarpelli (il famoso illustratore!) a Carlo Domenici, da Mario Tempesti a Guido Somalvico. Una pattuglia fornitissima!

Saranno diverse serie di albi periodici, ognuna con una propria numerazione allo scopo di facilitarne la collezione, però — assicura Saviane — tutti del medesimo formato. Le prime uscite dovrebbero coincidere con le festività natalizie. Suggeriamo a Nerbini un ulteriore sforzo a questo già notevole: la pubblicazione, da fornirsi agli abbonati, almeno dei primi numeri delle vecchie gloriose testate. Gli intoppi degli inevitabili copyrights — pensiamo — potrebbero avere facile soluzione. Il primo numero di ogni testata nel formato originale. Un'idea da prendere in considerazione.

Gianni Venantino

Mostre d'arte

Grafica a Gorizia

Una rassegna di elevato interesse è stata aperta nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia: vi sono esposte opere grafiche, incisioni e disegni di sessanta autori italiani e stranieri, molti dei quali consacrati da gran tempo come massimi esponenti dell'arte contemporanea, da Picasso a Chagall, Leger, Braque, Mirò, Kandinski, Morandi. L'autorità di questi artisti, e di tanti altri, presenti nella mostra, come Guttuso, Capogrossi, Maccari, Gentilini, De Chirico, Vedova, Bartolini, Zigaina, Spacal, non è certo opinabile, e non resta al visitatore che prendere conoscenza delle singole opere, e confrontarne il linguaggio, qui non sempre riconoscibile sulla base dei consueti paradigmi, cercando di indovinare l'epoca di esecuzione e la fase di appartenenza.

Si sa che questo genere di collettive non ha, né può avere, l'ambizione, di offrire una documentazione puntuale del mondo personale di ciascun artista. Ma è pur vero che questi fogli, qui riuniti con la collaborazione dei titolari della galleria «Foro», di prossima apertura a Trieste, costituiscono una eccezionale antologia dell'attività calcografica contemporanea, che, come è noto, non è propria soltanto degli incisori puro-sangue, ma anche e sempre in maggior misura di artisti che usualmente si servono di altri mezzi espressivi: una antologia che non tiene conto delle tendenze e ignora i compartimenti stagni, presentandosi come una amabile miscellanea di tavole a volte insospettate o addirittura sorprendenti per l'immediatezza del segno, frutto spesso di quella beata estemporaneità che anche artisti di gran nome si concedono, e che basta a metterne a nudo, molto meglio dei lavori «impegnati», le risorse della fantasia e le capacità esecutive. Servano da esempio i «capricci, di Chagall, di Kandinski, di Mirò; la splendida silouette di Picasso, la serrata breve composizione di Braque, quanto mai felice nel colore, la sapida scenetta di Maccari, la dinamica invenzione di Vedova, la preziosa acquaforte di Morandi. Ma non mancano le opere rivelatrici del riconosciuto mondo personale di Spacal, che qui sorprende per gli arditi accostamenti di bianchi, arancione e verde in due grandi xilografie ispirate dal Carso triestino. Ed ancora si adeguano alle consuete matrici le incisioni di Zigaina, portate alla massima concisione espressiva; i fogli di Marangoni, sempre coerente e fedele al proprio magistero; le estroverse immagini di Dova, qui limpidissimo, ed i segni di Capogrossi; le sintetiche «allusioni» di Debeniak, le figure di Bartolini, la serrata visione di Remo Wolf, le evocanti macchie di Music. Potremmo continuare e citare altri nomi, prestigiosi o meno familiari al pubblico: il danese Jacbsen, il francese Fiorini, il brasiliano Ostrower, il giapponese Hasegawa, e naturalmente l'italiano Minguzzi, lo jugoslavo Bernik, il belga Corneille. Ma finiremmo per ridurci ad elencare dei nomi, nell'impossibilità di dedicare a ciascuno più di un frettoloso giudizio.

La mostra è utile al pubblico che altrimenti non riesce facilmente ad accostarsi ad opere di grafica così allettanti, seppure non rare al punto da rendersi inavvicinabili. E tanto più si rende importante la rassegna in quanto non si riproporrà in altri centri della regione qualificando il Centro culturale Stella Matutina di Gorizia come una delle sedi più attente alla divulgazione dell'arte contemporanea e dei suoi valori più collaudati.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTESO INCONTRO CON IL PROTAGONISTA DEL NUOVO MOMENTO POLITICO ITALIANO

OGGI CON IL DISCORSO DI ANDREOTTI I COMIZI ENTRANO NELLA FASE CULMINANTE

Il Presidente del Consiglio parlerà alle 19 al Grattacielo - In arrivo anche Tanassi Malagodi, Almirante e Berlinguer - Matteotti e il ruolo di Trieste nel commercio con l'estero

Sarà oggi a Trieste, per pronunciare un discorso politico, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, il quale puntualizzerà — nella sua veste di capo del governo — l'attuale momento politico italiano. Eletto deputato fin dalla Costituente e riconfermato nelle successive legislature, l'on. Andreotti ha ricoperto numerosi e significativi incarichi nei governi che si sono succeduti; scelto da Alcide De Gasperi quale suo diretto collaboratore, è stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio dal 1947 al '54 e poi ministro dell'interno, delle finanze, del tesoro, più volte ministro della difesa e da ultimo ministro dell'industria e commercio.

L'on. Andreotti giungerà a Trieste nel tardo pomeriggio; alle 18.30 avrà un breve incontro a palazzo Diana con i dirigenti provinciali e gli amministratori locali della DC; poi, alle ore 19 al cinema Grattacielo, terrà l'atteso discorso.

La segreteria provinciale della DC ha espresso, in un comunicato, la propria «vivissima soddisfazione per il fatto che sia proprio un convinto europeista qual'è l'on. Andreotti a chiudere la campagna per la DC a Trieste»; e rileva inoltre che «gli indiscussi riconoscimenti acquisiti dal presidente del Consiglio, nella sua opera d'insigne e di sagace uomo politico, hanno a Trieste un preciso riscontro e riferimento nella costante e determinante collaborazione data dall'on. Andreotti alla soluzione di molteplici problemi di vitale importanza per la città».

Frattanto sono annunciati per domani un comizio del vicepresidente del consiglio e ministro alla difesa, Tanassi, e una conferenza-dibattito del sottosegretario all'istruzione, il liberale Valitutti. Venerdì, ultimo giorno di comizi, parleranno il ministro del tesoro, Malagodi (PLI), il segretario nazionale del MSI, Almirante, e il segretario nazionale del PCI, Berlinguer; non viene invece confermato dal PSI l'intervento del segretario De Martino, perché indisposto.

Ieri intanto è stato in visita a Trieste il ministro per il commercio estero, il socialdemocratico Matteo Matteotti, il quale ha tenuto una conferenza alla Camera di commercio, dopo essersi incontrato nella mattinata con l'assessore regionale all'industria.

Nel corso della conferenza, il ministro ha illustrato i provvedimenti in favore delle esportazioni adottati dall'ultima riunione del Consiglio dei ministri, aumenti che riguardano, com'è noto, l'aumento da 500 a 750 miliardi del «plafond» assicurativo della corrente esportativa e l'assicurazione degli operatori commerciali contro il rischio dei cambi.

L'on. Matteotti ha osservato in proposito che «per giungere a questo risultato si è reso necessario contrastare una concezione di politica economica tendente a ridimensionare, o quanto meno contenere, lo scambio con l'estero, nella speranza di favorire, così facendo, la ripresa della domanda interna dei beni d'investimento. Tuttavia i vincoli cui è ancorata la nostra economia — ha precisato il ministro — sono tali da non consentire forzature vagamente autarchiche, a meno di non rimettere in discussione le nostre alleanze politiche ed economiche e di inceppare quel delicato congegno che in varie occasioni ha dimostrato di essere il nostro sistema produttivo». E qui ha polemizzato col PSI, ricordando che «neppure abbiamo sentito proporre, al congresso socialista di Genova, modelli di sviluppo di questo strano tipo, su cui sono poi costruite tesi politiche dall'equilibrio tanto avanzato quanto precario».

Dopo aver ricordato che «la esplosiva crescita della nostra economia negli ultimi tre lustri non si sarebbe avuta senza la politica di apertura internazionale che ha introdotto l'Italia nella CEE», Matteotti ha definito «irreversibile il nostro inserimento nel sistema comunitario». Il ministro ha poi parlato dei nuovi negoziati in sede «GATT» (accordo generale sul commercio e sulle tariffe) che influiranno notevolmente sui futuri sviluppi delle relazioni commerciali mondiali, auspicando la piena collaborazione degli operatori commerciali e delle loro confederazioni e associazioni di categoria per la segnalazione degli elementi di cui sono a conoscenza e delle pratiche restrittive che si trovano a dover fronteggiare.

Matteotti si è occupato anche dei rapporti commerciali italo-jugoslavi, rilevando che essi sono intensi e in continua ascesa: l'interscambio con la Jugoslavia rappresenta da solo — ha sottolineato — quasi il 3 per cento del totale del commercio estero complessivo del nostro paese: «L'interesse dell'Italia verso la Jugoslavia — ha soggiunto — è evidente, dati i sempre migliorati rapporti fra i due paesi confinanti: il prossimo mese si riunirà a Belgrado la commissione mista per esaminare le proposte delle due parti sulla collaborazione tecnico-economica, che ha già raggiunto notevoli livelli. Ne è conferma il "plafond" assicurativo che è il più alto rispetto a tutti gli altri paesi, con oltre 230 miliardi di lire».

L'on. Matteotti ha concluso indicando la linea lungo la quale si muoverà il suo dicastero e ribadendo, fra l'altro, l'impegno ad affrettare l'iter legislativo del provvedimento per aumentare la dotazione del medio credito centrale, di mettere a punto un provvedimento istitutivo dei centri operativi regionali ed un altro atto a favorire la costituzione di organismi associativi per l'esportazione.



(«Giornalfoto»)
Il ministro Matteotti

Paralizza le dogane lo sciopero degli statali

Allo sciopero odierno dei dipendenti statali, che continuerà nella giornata di domani, è interessato anche il personale civile doganale addetto ai valichi di confine. Mentre potranno svolgersi regolarmente i transiti delle persone, saranno invece quasi completamente sospese le operazioni di controllo del traffico merci in entrata e in uscita, che resterà praticamente bloccato. Per evitare inutili attese ai valichi, gli operatori commerciali e i trasportatori sono invitati a soprassedere, per le giornate di oggi e di domani, ad ogni tipo di spedizione oltre confine.

QUASI UN GIALLO PER UNA «850»

Offriva al telefono l'auto alla derubata

Appuntamenti a ripetizione e nel finale interviene la polizia - Operato un fermo

«Rinventore Fiat 850 grigia, Trieste 95525 pregasi telefonare 32634. Mancia»: questa l'inserzione della signora Maria Pavan, abitante in via San Nicolò 22. La signora era rientrata domenica pomeriggio da una gita ed aveva parcheggiato l'utilitaria davanti al portone del numero 21. Alle 20, quando è rientrata su figlia Annalisa, la vettura era in regolare sosta e così pure alle 20.30 quando la giovane è nuovamente uscita. Annalisa non è altrettanto sicura che l'auto fosse allo stesso posto verso la mezzanotte, quando è rientrata. Comunque lunedì mattina, alle 7.30, la vettura era sparita.

L'idea di ricevere una mancia, come era promesso nell'inserzione fatta pubblicare dalla derubata, ha fatto cadere in mano alla polizia un presunto ladro d'automobile, che si trova attualmente in camera di sicurezza della Questura. Nella giornata di oggi verrà esaminata la sua posizione: i reati da lui commessi possono andare dal furto aggravato (se è stato lui a rubare la macchina) alla tentata estorsione.

Ieri sera, alle 19.30, la signora Pavan ha ricevuto una telefonata. Una voce giovane, che parlava in dialetto triestino, ha chiesto alcuni particolari dell'auto, dicendo di averla vista in Marina. La conversazione si è protratta un po' fino a quando il giovane ha fissato alla signora un appuntamento in via San Nicolò. La signora Pavan non si sentiva tranquilla ed ha telefonato al «113» e la polizia ha inviato sul posto alcuni agenti. Ma il giovane non si è fatto vedere. Ha, invece ritelefonato, fissando un altro appuntamento: nei pressi della piscina coperta. La signora, sempre dietro consiglio degli agenti, vi si è recata. E c'era anche il giovanotto con l'automobile. Invece della mancia ha trovato però un paio di robuste manette. Nella giornata odierna il dott. Petrosino lo interrogherà e deciderà quindi sul da farsi.

STATO CIVILE

Morti: Fragiacomo ved. Correnti Serafina, anni 88; Pozzi Riccardo, 75; Paolettich ved. Stila Giuseppina, 75; Lugnani Mario, 53; Hastentrupel Maria, 89; Moraro Edoardo, 67; Kersovani ved. Derossi Anna, 80; Tositti Sabina, 87; Orsini Marcello, 83; Presel Palmira, 75; Gennaro in Demelo Fulvia, 54.

PER SEDICI VOLTE ALLE URNE NEL DOPOGUERRA

Si rinnova il Consiglio a sei anni dal mandato

E' stata la più lunga gestione fra quelle succedutesi al Comune dal 1949 - Nel 1956 la più breve - Liste in gara, elettori e voti

Domenica sarà la sedicesima volta che i triestini, in questo dopoguerra, saranno chiamati alle urne, talvolta per una doppia consultazione; ed è il settimo Consiglio comunale che la città si accinge a esprimere: il primo fu eletto il 12 giugno 1949 e gli altri il 25 maggio '52, il 27 maggio 1956 (allorché si votò anche per il primo Consiglio provinciale), il 12 ottobre 1958, l'11 novembre 1962 e l'ultimo il 27 novembre 1966 (e insieme per la Provincia). Inoltre si è votato, in questo dopoguerra, il 25 maggio 1958 (per la Camera per la prima volta), il 6 novembre 1960 (solo per la Provincia), il 28 aprile 1963 (per la Camera e, per la prima volta, per il Senato), il 10 maggio '64 (per le prime «regionali»), il 22 novembre 1964 (Provincia), il 19 maggio 1968 (Camera e Senato), il 26 maggio 1968 («regionali»), il 7 giugno 1970 (Provincia) e infine lo scorso 7 maggio (Camera e Senato). E in primavera i triestini saranno nuovamente chiamati alle urne, per l'elezione della terza «legislatura» regionale.

Il Consiglio che sta ora rassegnando il proprio mandato, per essere rinnovato domenica, è quello che è durato più a lungo, e ciò in conseguenza di un duplice rinvio di tali elezioni; scaduto esattamente un anno fa, il 27 novembre 1971, esso è rimasto ulteriormente in carica, per un «supplemento» d'attività, in quanto una prima volta era stato rilevato, in sede governativa, che le elezioni avrebbero negativamente coinciso, sul piano logistico, con l'operazione del censimento generale, che appunto è stata sviluppata lo scorso ottobre - novembre; e una seconda volta, in primavera, quando l'anticipato scioglimento delle Camere aveva imposto una consultazione politica generale, cui non era stato ritenuto possibile abbinare la nostra consultazione amministrativa. Meno di tutti è rimasto in vita — si ricorderà poi — il Consiglio eletto nel 1956, che dopo una breve gestione commissariale seguita ad una crisi politica, aveva dovuto essere rinnovato solo due anni più tardi.

La formazione consiliare, che ora i cittadini sono chiamati a rinnovare, era scaturita sulla base dei seguenti voti riportati da ciascun partito il 27 novembre 1966: PCI 38.100 voti (20,2 per cento), PRI 4.191 (2,2), MSI 18.361 (9,7), PLI 22.737 (12), PSI-PSDI unificati 23.335 (12,3), DC 60.295 (31,9), PSIUP 3.995 (2,1), MIT 8.331 (4,4), US 4.901 (2,6), PDIUM 1.391 (0,7), UNE 990 (0,5), Unione Triestina 2.561 (1,4). Pertanto i partiti erano così rappresentati in quest'ultimo Consiglio comunale: DC 21 consiglieri, PCI 13, MSI 6, PLI 7, PSI-PSDI 8, PRI 1, PSIUP 1, Unione Slovena 1 e MIT 2 (da rilevare però che a metà «legislatura» un consigliere liberale era passato al PRI e che i due partiti socialisti, una volta ridivisi, si erano così assestati: PSDI 6 e PSI 2 consiglieri, e ciò non sulla base delle forze effettive delle due formazioni, ma perché il «gioco delle preferenze» operato sulla lista unificata aveva portato al Comune più socialdemocratici che socialisti).

Ed ecco in sintesi il dato elettorale più aggiornato: le «politiche» del 7 maggio scorso (quando però i partiti in lizza erano soltanto 9 in confronto alle 12 liste presentate alle ultime «comunali» e i 10 in gara il 26 novembre). Per una maggiore approssimazione, i dati qui sotto riportati sono quelli riferiti non già all'intera circoscrizione, comprendente anche i comuni minori della nostra provincia, ma alle sole sezioni cittadina (rimaste inalterate in numero di 366). Questi, dunque, i risultati del 7 maggio nel solo capoluogo: PCI 44.957 voti (22,7 per cento), PRI 8.897 (4,5), MSI 26.582 (13,4), PLI 16.346 (8,3), PSI 13.016 (6,6), PSDI 12.733 (6,4), DC 72.184 (36,5), PSIUP 2.552 (1,3), MPL 737 (0,4).

Sono dati difficilmente raffrontabili con quelli delle «comunali» del 1966, non solo per il più ristretto numero di partiti che solitamente concorrono alle «politiche», ma anche per il fatto che il numero complessivo dei votanti è stato a Trieste lo scorso 7 maggio di 197.974 mentre sei anni fa era di 189.198; e ciò non perché sia aumentato così considerevolmente il numero degli aventi diritto al voto, ma in quanto sei anni fa votò il 91,8 per cento degli elettori iscritti e lo scorso maggio il 95 per cento (e inoltre sei anni fa furono ben 4.590 le schede bianche).

Le dieci liste che si presentano questa volta, sono — lo ricordiamo a completamento di questo servizio — il PCI, il PSDI, il MSI, il MIT, l'US, la DC, il PLI, il PRI, il PSI e l'UDNR (nell'ordine in cui i rispettivi simboli compariranno sulla scheda di voto).

Arenate le indagini per i fatti di via Giulia

Le indagini sulla nota aggressione di via Giulia sono per il momento arenate. Giorgio Canciani, il candidato del PCI che ha denunciato l'aggressione, anche ieri è stato inutilmente atteso negli uffici della Mobile. Probabilmente egli è ancora indisposto, come aveva risposto ieri l'altro, al primo invito degli agenti. La squadra Mobile gli ha fatto pervenire un invito scritto.

A tre giorni, dunque, dal grave episodio di violenza, dalla Questura — che frattanto ha interrogato e rilasciato i sei giovani — non si ha precisazione se si tratti di un gesto teppistico puro e semplice oppure se nella vicenda vi è il sottofondo politico denunciato dal PCI.

INCONTRO CON ROMITA DEL PROF. BUDINI

Per l'area scientifica disponibilità ministeriale

Compiacimento del Ministro per i risultati dell'indagine

I tre volumi dello studio sull'area di ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia, promosso dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica della nostra Università, sono stati presentati a Roma al Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, on. Romita, nel corso di un incontro al quale erano presenti il vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica prof. Budini, il preside della Facoltà di scienze prof. Marussi e il segretario del Consorzio dott. Stasi, che hanno illustrato al ministro i risultati dell'indagine compiuta da un gruppo di studio diretto dall'architetto milanese Jan Battistoni.

L'indagine, come noto, era stata avviata in relazione alla proposta candidatura a sede della Facoltà di scienze dell'istituenda Università delle Nazioni Unite ed alla risoluzione del Cipe che aveva invitato le amministrazioni statali interessate a predisporre gli studi relativi all'istituzione a Duino - Aurisina di un centro di ricerca scientifica e tecnologica, come suggerito dall'Ocse.

Il Ministro Romita ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'indagine condotta, rigorosamente scientifica e tale, egli ha voluto sottolineare, da essere considerata un esempio nel suo genere. Il Ministro ha altresì dichiarato la sua immediata disponibilità anche per iniziative di carattere legislativo volte alla costituzione di un'area scientifica nella nostra regione.

Lo sciopero degli edili per il contratto di lavoro

Oltre il 90 per vento dei lavoratori del settore delle costruzioni hanno partecipato ieri nella provincia allo sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Nel darne comunicazione i sindacati rilevano che nel corso dell'assemblea unitaria i lavoratori hanno sottolineato «che la ripresa delle trattative del 27 novembre a Roma dovrà sbloccare definitivamente la trattativa contrattuale, in particolare sulle richieste fondamentali: salario annuo garantito, subappalto e cottimismo, aumenti salariali e diritti sindacali».

Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno che ribadisce la ferma volontà di rinnovare il contratto di lavoro positivamente e senza ulteriori rinvii, decidendo, in caso diverso, di intensificare l'azione sindacale, invitando la Cgil, Cisl e Uil alla proclamazione di uno sciopero generale per i rinnovi contrattuali.

UNA TRUFFA BLOCCATA DAI CARABINIERI

Quattromila pantaloni sequestrati a Opicina

Una partita di quattromila pantaloni scamosciati, del valore di dodici milioni di lire, è stata sequestrata ieri sera, alle 18.30, al quadrivio di Opicina, dai carabinieri del nucleo radiomobile in servizio sulla camionale «202». La merce, che è il risultato di una truffa commessa a Prato ai danni dell'industriale Francesco Favini, è stata posta sotto sequestro, come ordinato dalla magistratura della città toscana.

I quattromila pantaloni si trovavano stipati su un autocarro giunto a Trieste da Brescia e condotto dal proprietario Silvano Locatelli, di 31 anni. Il veicolo, dopo essere stato scaricato dagli stessi carabinieri, è stato restituito al legittimo proprietario, il cui nome non risulta fra coloro che hanno compiuto la truffa. Da Prato la merce aveva raggiunto, non si sa come, Brescia e da lì era partita ieri diretta a Trieste, dove doveva venir consegnata ad un commerciante. I carabinieri del nucleo investigativo hanno subito informato della operazione i colleghi lombardi e toscani, allo scopo di concordare le indagini, che si profilano comunque quanto mai ingarbugliate.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cecilia — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 17.42 e cala domani alle ore 9.09.

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 7,3; pressione mb 1009, stazionaria; umidità 83 per cento; temperatura del mare 13,5.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 54 e alle 23.05 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 16.25 con cm 68 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'O., piazza Goldoni 8, tel. 38008; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola) tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 38274; Al Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

CAPODANNO con l'UTAT a VEGLIA
28 dicembre 2 gennaio
Hotel Palace Haludovo
QUOTE DA LIRE 66.000

COMIZI DI OGGI

Ore 12 - Piazza della Borsa
dott. STIGLIANI

Ore 12 - Borgo San Sergio
MANICCIA - STERN

Ore 12.30 - Banne
MANICCIA - STERN

Ore 17.30 - Largo Barriera
MANICCIA - VERBACCI

Ore 18 - Piazza San Giacomo
dott. GIACOMELLI

Ore 18.15 - Piazza Cavana
dott. STIGLIANI
avv. SEGARIOL

Ore 18.30 - P.zza della Borsa
DEPOLO

Ore 19 - Corso Italia
DEPOLO

libertas
DC, fatti e idee per Trieste
OGGI ORE 19
l'on.
GIULIO ANDREOTTI
Presidente del Consiglio

parlerà al CINEMA GRATTACIELO
presenterà
Marcello SPACCINI
Sindaco di Trieste
Votiamo DC

COMITATO DIFESA LIBERA INIZIATIVA
OGGI 22 c.m., ALLE ORE 20, NELLA SALA DELL'ALBERGO «CORSO» (via S. Spiridione)
dibattito sul tema:
«PROPOSTE LIBERALI PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO E DEL TURISMO»
Interverranno:
TRAUNER e PADUANI
CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

GIOVEDI' 23 ALLE ORE 19.30 AL CINEMA GRATTACIELO
L'ON.
MARIO TANASSI
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELLA DIFESA
PRESENTERA'
LUCIO LONZA
VICESINDACO
SOCIALISMO
PSDI
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

MOVIMENTO FEMMINILE REPUBBLICANO
TRIESTE 22 novembre 1972
Hotel de La Ville - Riva 3 novembre
ORE 17.45
LA DONNA OGGI, COME
parteciperanno:
Enrica CANTANI Redattrice di «Arianna»
Giuseppina SERGHESI avvocato, Segretaria Nazionale M.F.R.
presiederà
Anna VOLLI WOLF presidente A.F.I.

CIRCOLO DI STUDI SOCIALI «G. SALVEMINI»
OGGI alle ore 18.45
Corso Italia, 12 / II p.
TAVOLA ROTONDA
su:
«I PROBLEMI DEL COMUNE DI TRIESTE»
parteciperanno:
DUSAN HRESCAK
ROBERTO KERVIN
LIVIO PESANTE
LUCIO TRINGALE
CANDIDATI AL COMUNE

M.S.I. - DESTRA NAZIONALE
ALMIRANTE
VENERDI' 24 NOVEMBRE — PIAZZA GOLDONI — ORE 18.30

PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI 22 novembre, ore 18.30
Hotel et de la Ville — Sala di via Genova
sul tema:
«PLI: UNA GARANZIA PER IL FUTURO DI TRIESTE»
parleranno:
Sergio TRAUNER
Armando ZIMOLO
Franco FRANZUTTI
Giulio VARINI
CANDIDATI AL COMUNE

1962-1972: dieci anni di promesse non mantenute, dieci anni di disimpegno nei confronti del paese, condotto dal centro-sinistra al collasso economico e finanziario;
maggio 1972: si attua una radicale svolta politica con la formazione del nuovo governo di «centralità democratica», mentre nel paese si crea un clima di fiducia, grazie all'apporto determinante delle forze liberali;
26 novembre 1972: un rafforzamento del PLI segnerà la fine anche a Trieste dell'immobilistica gestione di centro-sinistra, ponendo le basi per nuove maggioranze sicuramente democratiche e omogenee, anche negli enti locali, che operino concretamente per il rilancio di Trieste.
DIAMO LA PRECEDENZA AL BUONSENSO
VOTIAMO PLI

OGGI ALLE ORE 19 IN PIAZZA GOLDONI
ALFIO MORELLI
CANDIDATO AL COMUNE

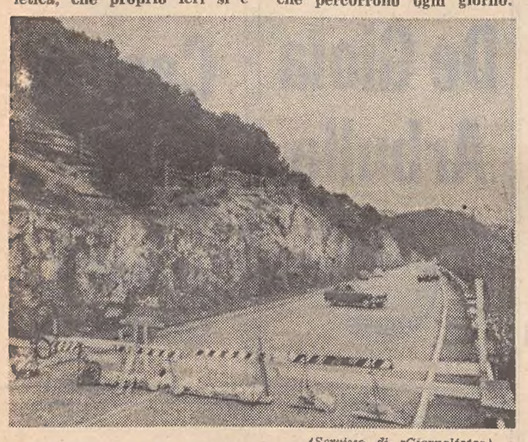
ALL'INSEGNA DELL'INCERTEZZA LA PRIMA GIORNATA

Chiusa la Costiera Segnaletica scarsa

Iniziati i lavori che dovrebbero durare una quarantina di giorni

Amara sorpresa e giustificabile disappunto per molti automobilisti che ieri, dopo aver imboccato la strada costiera e averla percorsa tutta quanta sin quasi a Borgo San Mauro, si sono visti costretti a fare marcia indietro perché hanno trovato la strada bloccata dalle transenne sistemate dall'Anas per l'inizio degli annunciati lavori.

Certamente l'apposita segnaletica, che proprio ieri si è finito di sistemare in vari punti della città e alla sua immediata periferia per indicare agli automobilisti la deviazione del traffico verso la camionale «202», avrebbe potuto essere piazzata in modo da renderla più visibile a quanti, abituati a tirar dritto, non usano, per comprensibile abitudine, far caso a quel che di nuovo tutto ad un tratto succede sulle strade che percorrono ogni giorno.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Numerose, per tutta la giornata, le macchine che hanno dovuto fare all'improvviso dietro-front sulla Costiera sbarrata



Uno dei tanti cartelli che venivano sistemati ieri ai vari bivi



Il cartello sistemato a Roiano



L'inizio dei lavori: vengono tolte le grandi reti protettive

Inoltre, ieri sera, molto caos e vivaci battibecchi si sono registrati al passaggio a livello di Santa Croce, sulla strada dei filtri, quella cioè che collega la Costiera al villaggio di Santa Croce. Tutti gli automobilisti che non si erano accorti della segnaletica avevano pensato di abbreviare la strada e di raggiungere l'altipiano arrampicandosi lungo la ripidissima salita dei filtri. Ma l'idea si è rivelata un disastro: la sbarra del passaggio a livello era abbassata ed è rimasta giù anche quando l'intervallo fra treno e treno avrebbe permesso il passaggio di qualche decina di macchine. Sul posto, per sbrogliare un po' l'intricata matassa, sono accorsi agenti del commissariato di Duino, carabinieri di Aurisina e agenti della polizia stradale.

Ieri mattina, comunque, hanno preso il via i lavori che dovrebbero durare una quarantina di giorni e che prevedono, come noto, il completamento del raccordo della statale «14» con l'autostrada, all'altezza dell'ultima curva prima di Borgo San Mauro, nonché la costruzione di un sottopasso sul rettilineo che porta all'abitato di Sistiana. Gli operai dell'Anas hanno provveduto alla rimozione, lungo una parte della parete rocciosa a monte, della rete protettiva a suo tempo sistemata per impedire la caduta di sassi sulla carreggiata.

Con le perforatrici si è poi proceduto a praticare i fori dentro i quali vengono sistemate le cariche esplosive e così, questa mattina, si avrà la prima «volata», la prima serie di scoppi cioè, susseguentisi l'uno all'altro a brevi intervalli, alla quale altre ne seguiranno per frantumare la massa rocciosa. Si procederà quindi allo sbancamento e in una terza fase al definitivo completamento del raccordo strada-autostrada, all'asfaltatura e alla predisposizione della segnaletica e di tutto il resto. Contemporaneamente si procederà a creare il previsto sottopasso sul rettilineo, proprio di fronte a Borgo San Mauro.

SEGNALAZIONI

Quando la cortesia è un dovere

«Care "Segnalazioni", non è la prima volta che la benemerita rubrica del "Piccolo" ospita apprezzamenti dei cittadini sulla preziosa opera dei nostri vigili urbani. Spesso, per fortuna, si tratta di apprezzamenti positivi sul civismo, sull'abnegazione, sull'umanità con cui essi esercitano le loro funzioni. Talvolta, però, si devono leggere anche amareggiate rimostranze per atteggiamenti sgradevoli che qualche singolo si sente autorizzato ad assumere, per un malinteso senso dell'autorità di cui è investito e dalla divisa che indossa; atteggiamenti incontrollati, che possono anche derivare da frustrazione e stanchezza a causa dell'usurante ed impegnativo servizio cui sono sottoposti, ma di cui comunque il privato cittadino non dovrebbe mai trovarsi a fare, senza colpa, le spese.

«Sono un invalido del lavoro e mi servo della macchina per necessità (posto che ci sia ancora qualcuno che, con il traffico di oggi, se ne serva per divertimento!); ciò non mi esime — lo so benissimo — dal dovere di rispettare, per il bene di tutti, le regole della circolazione. Nulla da dire, dunque, sulla contravvenzione che un vigile (non faccio il nome per non trasformare la lettera in un caso personale), in servizio in piazza Dalmazia, ha ritenuto di contestarmi, nel pomeriggio del 16 novembre, per sosta irregolare; e ciò anche se, in effetti, la sosta irregolare è durata non più di un minuto d'orologio, il tempo di fare un versamento veloce in un vicinissimo negozio. Molto avrei però da dire sui modi del vigile nel replicare ai miei pacati tentativi di giustificazione prima ed alle mie legittime richieste poi: "Che numero vuole, quello delle mie scarpe?"; sul modo fin troppo facile di mettermi definitivamente a tacere con la frase: "Non dica altro, se non vuole che la faccia arrestare!".

«Mi sembra cioé che il dovere di cortesia di una persona civile — investita o no di pubbliche funzioni — non debba esaurirsi nel gesto formale di togliersi il cappello o di portare la mano alla visiera, ma debba consistere anche e soprattutto nell'obbligo di ascoltare con serenità le ragioni del proprio interlocutore senza spingere il dialogo per primo ad inutili e sgradevoli estremi (ben sapendo fino dall'inizio di avere buon gioco in quanto l'ultima parola sarà sempre la sua, ed unica valida la sua testimonianza).

«Vi sono molto grato se questa mia segnalazione potrà essere pubblicata». Lettera firmata con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Telefono amico

«Egregio Direttore, a proposito di recenti episodi di cronaca, riguardo ai quali il "Piccolo" ha citato il Telefono amico, vorremmo precisare che mai alcuna notizia in merito è stata da noi riferita ai cronisti dei giornali.

«Noi abbiamo assunto con le persone che si rivolgono al Telefono amico un impegno di segretezza, di anonimato e di assoluto rispetto delle loro vicende personali, che è unica garanzia per poter instaurare un dialogo vero e umano.

«Un tanto ci preme chiarire ad evitare spiacevoli equivoci e danno della nostra serietà e credibilità. Cordiali saluti. I giovani del Telefono amico».

Davanti al Rossetti

«Desidererei sapere, da chi di competenza, quando saranno asportati i rifiuti (legni marci, paglia, cartaccia varia, ecc.) provenienti da lavori la cui durata si prolunga da mesi, che fanno "bella" mostra di sé, ormai da troppo tempo, davanti agli ingressi delle gallerie del Politeama Rossetti, e che ora, nel pieno svolgimento della stagione teatrale, provocano grave disagio ai frequentatori delle medesime.

«Lo spettacolo che si offre non costituisce certo un buon esempio di amore per la pulizia della propria città, che, invece, ha bisogno, per una sempre maggior divulgazione fra i cittadini, di continue e stimolanti dimostrazioni. Fiduciosa in un sollecito chiarimento, ringrazio l'ospitale rubrica delle "Segnalazioni". G. B.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere dell'Est» (naz.); mn. «Anna Visentini» (naz.); mc. «Blankenberg» (il.); mn. «El Minia» (egiz.); mc. «Augustana» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tiberius» (norv.); mc. «Lepanto» (il.); mc. «Otaru» (sved.); mn. «Argonaut» (germ.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Devora» (isr.); mn. «Katharina» (germ.); mn. «Fastov» (russa); mn. «Magali» (spagn.); mn. «Nives» (naz.); mn. «Olhorn» (panam.); mc. «Makis» (ell.); mn. «Gjashte Shkurti» (alg.); mn. «Anna Visentini» (naz.); mn. «Cristoforo» (naz.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Bisogna fare il punto sull'autoporto di Fernetti

«Uno dei problemi che ricorrono frequentemente in questi giorni pre-elettorali è quello dell'autoporto di Fernetti. Vale quindi forse la pena fare un po' la cronistoria delle soluzioni prospettate e degli impegni presi a questo riguardo.

«La prima iniziativa concreta è stata quella presa dalla Camera di commercio nel dicembre 1967 che, accogliendo le istanze delle categorie economiche interessate, decise di promuovere la realizzazione di una stazione di smistamento, rifornimento e servizi vari per autotreni, nelle immediate vicinanze del valico di confine italo-jugoslavo di Fernetti.

«Si addivenne alla stesura di un progetto di massima elaborato in accordo con le categorie economiche e con le amministrazioni interessate e nel novembre 1970 si giunse alla costituzione della "Autostazione di Fernetti S. p. A." anche a seguito degli orientamenti che erano emersi presso la Regione. Della società facevano parte la Camera di commercio, e attraverso le loro finanziarie, la RAS e la Cassa di Risparmio; in un secondo tempo vi aderirono il Comune di Trieste e la Provincia. La società provvide a far approvare dall'Amministrazione regionale il progetto dell'autostazione e ottenne i primi finanziamenti.

«Quando sembrava che tutto procedesse verso una sollecita realizzazione, favorita anche dalla struttura privatistica della società, venne invece costituito il Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti, presieduto dal Presidente dell'Amministrazione provinciale, e al quale aderivano oltre a questo ente anche i Comuni di Trieste e di Monrupino, e successivamente la Camera di commercio di Trieste.

«Si iniziò allora un periodo di incertezza anche perché non era chiaro quali fossero i compiti di questi due enti successivamente costituiti quasi in concorrenza tra loro e nel 1971 il Consorzio, dopo aver acquistato il progetto di massima della società per azioni, iniziò la predisposizione di un progetto più dettagliato, attraverso le Autovie Venete: le differenze tra questo secondo progetto e il primo, che era già stato approvato nel 1970 dalla Regione, furono la causa delle note difficoltà in sede di Comitato tecnico regionale.

«A rendere più confusa la faccenda è poi intervenuto il Piano urbanistico regionale che prevede a Fernetti un centro di valico connesso con un "centro annonario emporiale" che dovrebbe comprendere anche un grande "shopping-center", cioè centro acquisti, destinato ad assorbire l'affluenza degli utenti jugoslavi che gravitano ora su Trieste.

«Nel CRES, i rappresentanti triestini, come noto, non sono stati molto teneri con il Piano urbanistico e in particolare con questo progetto, contro il quale hanno anzi preso posizione.

«Un ulteriore elemento di incertezza ora viene dal programma elettorale del partito democristiano che propone che a Fernetti vengano trasferiti anche il mercato ortofrutticolo e il macello comunale.

«Finita la competizione elettorale, quando sarà ritornata la calma, sarebbe opportuno che su questo argomento si facesse il punto con senso di responsabilità, ricordando che oggi a Fernetti ci sono, in certe ore, interminabili code di automezzi che attendono il controllo e che quindi la cosa più urgente e più fattibile, per ora, se vi è veramente la volontà di risolvere il problema, è quella di aumentare i punti di passaggio ed eventualmente quella di creare un piazzale adeguato, dove far stazionare i grandi autocarri in attesa di sdoganamento. Rag. Stelio Ressi».

club concorso

BLACK & DECKER
L'ARTIGIANO TUTTOFARE PER LA VOSTRA CASA
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 763-750 e 766-300

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

SELF PORTRAIT EYES...
Elizabeth Arden
RITRATTO DI OCCHI GIOVANI



Per un make-up giovane giovane
Un nuovo e sorprendente gioco di colori
profumeria
BORSA
piazza della Borsa 5 TRIESTE

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di bontà

I soci del Rotaract Club di Trieste, a seguito del brillante esito del ballo sociale svoltosi recentemente, presenti tra gli altri, il Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia e Prefetto di Trieste dott. Nicola Abbrescia ed il Presidente del Rotary Club dott. Giorgio de Zeno, hanno deciso nell'ultima seduta del Consiglio direttivo, di devolvere parte del ricavato a favore del Comitato della Lega Italiana per la lotta contro le malattie cardio vascolari, presieduto da Fulvia Costantinides.

Famiglia e scuola

Oggi, alle ore 18.30 nella sala di via Battisti 13, l'ing. Giorgio Vianello svolgerà il tema: «I concreti progetti di riforma della scuola secondaria di secondo grado». La conferenza è promossa dall'Associazione «Famiglia e Scuola» per le famiglie degli studenti delle scuole medie superiori.

PLI
ORE 11
PIAZZA S. ANTONIO
TRAUNER
FRANZUTTI
ORE 12.30
PIAZZA GARIBALDI
MORPURGO
PALLINI
ORE 18
VIA KANDLER
VARINI
ZIMOLO
ORE 19
PIAZZALE BONOMEA
DI MEGLIO
OMERO
REDIVO
CANDIDATI AL COMUNE

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 17 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luigi Maiori, direttore dell'Istituto d'igiene della Facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste parlerà sul tema: «Spaziale, asiatica o australiana? L'influenza e problemi di prevenzione».

Orologi d'antiquariato

Venerdì alle ore 10 alla «Galleria degli artisti» di Piazza Benco apertura della mostra mercato di orologi da tasca originali del Settecento e dell'Ottocento.

Litografie d'autore

Venerdì alle ore 10 alla «Galleria degli artisti» di Piazza Benco inizio di una vendita straordinaria di litografie di Brindisi, Guidi, Migneco, Monachesi e Treccani, numerate e firmate a mano, ciascuna a lire trentamila (disponibilità limitata).

Mariugia fioraia a Trieste

Venerdì alle ore 10 alla «Galleria degli artisti» di Piazza Benco inizio della vendita straordinaria di «Mariugia venditrice di fiori di Trieste», riproduzione a otto colori di una rarissima litografia ottocentesca di Emile Lassalle, con lo sconto dell'80 per cento.

Elezioni in Brasile

Gli elettori brasiliani attualmente residenti nella Regione Friuli - Venezia Giulia, sono invitati a Consolato del Brasile a Trieste.

Blue Jeans...
originali americani LEWI'S in vasto assortimento alla «Casa dell'impermeabile», via S. Nicolò 22.
Collane perle
girocolli, satuar, bigiotteria alta moda in vasto assortimento alla Profumeria Borsa, piazza della Borsa 5.



SAN SILVESTRO
con l'UTAT
a BUDAPEST
28 dicembre
2 gennaio
albergo lusso
LIRE 80.000

«Bakkanalen» Settecento

Domani, a cura dell'ARAC e per l'interessamento personale dell'assessore dott. Livio Lonzar, presso il Museo Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII, ove è allestita la Mostra «Pittura del '700 a Trieste», funzionerà un ufficio postale distaccato, il quale userà un annullo speciale figurato, riproducente il puttino dal quadro «Bakkanalen» di G. B. Bison. Nel prezzo d'acquisto della cartolina, è compreso anche il biglietto d'ingresso alla mostra.

Fedeltà al lavoro

La Cartotecnica S. Sadoch ha voluto festeggiare — in una simpatica manifestazione conviviale — i dipendenti che hanno compiuto i 25 anni di attività presso l'azienda: Giuseppina Ronchi, Carmela Lorenzi e Riccardo Francescino hanno ricevuto una medaglia ricordo e le affettuose congratulazioni dei dirigenti e dei colleghi di lavoro.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Vito - Città vecchia, alle ore 20, nella sede di via Colautti 6.

Laurea

I regali più originali per laurea sono esposti da *Nodi d'Amore* in Viale XX Settembre 21.

PLI
OGGI NELLA SEDE DI VIA GENOVA, 9 - ALLE ORE 17
si terrà un pubblico dibattito su:
«LE PENSIONI OGGI IN ITALIA»
Avv. Sergio TRAUNER
Candidato al Comune
dott. Aldo PAMPANIN
Vicesegretario provinciale

Lauree

Con 110 e lode si è laureata in fisica Annamaria Dovier, discutendo con il chiarissimo prof. Mosetti la tesi sulle «Soluzioni numeriche delle equazioni idrodinamiche nello studio del comportamento fisico dei bacini bidimensionali». Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni.

— Il giorno 20 novembre la signora Fabiola Degobbis Lanceri si è laureata in scienze biologiche con punti 110 e lode discutendo con il chiar.mo prof. Rodolfo Vertua la tesi sperimentale in farmacologia: «Effetti della diazoacetil-glicinamile sulla sintesi di DNA e di suoi precursori in cellule del carcinoma di Ehrlich». Rallegramenti.

— Regina Giurco si è laureata a pieni voti in Scienze Naturali discutendo con il chiar.mo prof. Livio Poldini la tesi: «Revisione del genere Helictotrichon nelle Alpi Sud-Orientali». Felicitazioni vivissime.

— Il giorno 20 novembre, presso l'Università degli Studi di Trieste il signor Flavio Zamparo si è laureato in fisica con punti 110 su 110 discutendo con il chiar.mo prof. Gallieno Denardo una tesi in relatività su «Radiazione relativistica in geometrie statiche». Al neo dottore vivissime felicitazioni.

Cinquant'anni dopo

I diplomati dell'Accademia di commercio nel 1922, residenti a Trieste, desiderano festeggiare il cinquantenario assieme ai condiscepoli fuori della nostra città. Per lo appuntamento scrivere con cortese sollecitudine a Giorgio Nice, via Romagnosi 9, 34134 Trieste.

Attenzione!

Alle gentili Signore che vogliono personalizzare i loro acquisti vi è a Trieste la possibilità di scegliere come nelle più grandi città. Scegliere l'abito e il mantello extra fra modelli francesi Miss Dior, Vasmant, Lovis, Mari, il caldo capo sportivo nella gamma dei tessuti Moesmer, i più estrosi ed eleganti giacconi presciistici. Tutto questo nell'assortimento Signora della *Ditta Beltrame*. Visitate Beltrame, vedrete tutto ciò che è moda, eleganza, praticità.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale *«Magazzini all'operaio»*, viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

OGGI ALLE ORE 18 IN CAMPO SAN GIACOMO
DESTRA NAZIONALE M.S.I.
BERNARDI e GIACOMELLI
CANDIDATI AL COMUNE



Presto andrò a scuola: saranno locali vecchi e carenti ad accogliermi?
E dovrò anche sottostare ai doppi turni?
signori adulti, ma che futuro mi state preparando?
Avrò a disposizione per i miei giochi solo un prato di cemento ed una selva di automobili?
E quando un giorno anch'io sarò mamma, è questa l'unica casa che potrò permettermi?
E se lavorerò, dove sono gli asili-nido a cui poter affidare i bambini?
In quale ospedale e in che modo sarò curata, se ne avrò bisogno?
Poi anche per me verrà il tramonto: chi mi darà l'assistenza necessaria?
la soluzione di questi problemi ha un solo nome: PROGRAMMA SOCIALE
e già da tempo il PSDI ci sta lavorando
SOCIALISMO
PSDI
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA NUOVA ÉQUIPE DI PSICHIATRI

Basaglia rompe i ponti col manicomio di Gorizia

Si è dimesso dalla commissione per il concorso al posto di direttore Una lettera al presidente dell'Amministrazione provinciale isontina

L'Ospedale psichiatrico di Gorizia è dall'altro giorno affidato all'équipe padovana dei cinque medici guidati dal dott. Giuseppe Carucci che, per incarico dell'Amministrazione provinciale isontina, sono subentrati agli otto dimissionari del gruppo del dott. Domenico Casagrande. In questa mutata situazione s'inseriscono ora le dimissioni da membro della commissione per il concorso relativo al posto di direttore dell'Ospedale di Gorizia che sono state presentate dal prof Franco Basaglia, direttore dell'OPP di Trieste.

Il prof. Basaglia ha motivato la propria decisione in una lettera da lui inviata al presidente della Provincia di Gorizia, Chientaroli, che presiede altresì la commissione per il concorso al posto di direttore dell'ospedale psichiatrico della città isontina.

Dopo aver premesso che a portarlo a maturare il suo proposito sono stati gli avvenimenti succeditisi in questi ultimi mesi, il prof Basaglia così prosegue:

«A questo punto che senso ha il mio avallo in un concorso ormai chiaramente definito quando la staffetta che ha già preso possesso dell'ospedale psichiatrico di Gorizia porta il nome del «caposcuola» che la seguirà?

«L'Amministrazione provinciale di Gorizia è finalmente libera di dar corso alle operazioni di chiusura di un'esperienza che — secondo quanto lei stesso ha avuto modo di dichiarare più di una volta — ha dato l'avvio alla trasformazione dell'assistenza psichiatrica in Italia, ma ha evidentemente provocato insieme troppo tensioni e polemiche portando alla ribalta nazionale un problema che era bene restasse ancora coperto in tutte le sue ambiguità. E' troppo facile imputarci di aver strumentalizzato un'azione per farci della pubblicità: lei sa bene che se il problema dell'assistenza psichiatrica è ora patrimonio dei suoi utenti, lo si deve soprattutto a ciò che è stato fatto a Gorizia e al modo in cui è stato divulgato il significato di questa esperienza.

«Ora comunque il gioco è finalmente chiaro. L'Amministrazione provinciale di Gorizia non può più dichiarare di essere pronta a continuare la cosiddetta "linea Basaglia", perché l'ultima opportunità di dimostrare praticamente questa intenzione era capire il senso implicito nell'ultimo gesto dell'attuale gruppo curante che voleva, in vista di un cambio della guardia, chiaramente auspicato dall'Amministrazione provinciale attraverso il suo comportamento nei confronti della gestione delospedale, impegnare concretamente gli organi responsabili per il futuro della loro istituzione psichiatrica.

«L'impegno è stato eluso burocraticamente e questo sgombra di ogni equivoco lo operato dell'Amministrazione provinciale che non potrà più schermarsi dietro la "linea Basaglia" ufficialmente appoggiata e praticamente osteggiata in tutti i modi. Il momento è chiarificatore e particolarmente importante per quello che lo svolgersi dei fatti ha lasciato capire: perché la realtà pratica rappresenta dall'Ospedale psichiatrico di Gorizia sta fungendo da verifica della moralità politica sia della classe medica che di quella politico-amministrativa. Di fronte a una azione pratica che ha evidentemente toccato alcuni elementi fondamentali della nostra vita sociale, si assiste al formarsi di un nuovo schieramento di forze che si misura con l'attitudine verso una realtà pratica venuta a costituirsi e il suo significato. Non è infatti causale che gli ultimi interventi dell'Amministrazione provinciale di Gorizia siano stati appoggiati e riconosciuti come propri del MSI e delle ali più regressive e immobiliste di ogni schieramento politico. Contemporaneamente da parte dei medici si assiste al rompersi del corporativismo che finora ha tenuto ferreamente legata la categoria, mostrando esplicitamente la natura della frattura interna fondata su una scelta tecnico-politica fondamentale: lo uso della scienza come strumento di liberazione o di oppressione.

«Il modo in cui l'Amministrazione provinciale di Gorizia ha inteso uscire dall'impasse in cui il suo ospedale e i suoi degenti l'avevano messo, testimonia dunque definitivamente la sua scelta per il futuro. Per questo non intendo avallare con la mia presenza una decisione che esclude dal proprio terreno di lavoro chi ha lottato per trasformare non solo il manicomio di Gorizia ma i manicomi italiani, l'atteggiamento generale verso il malato mentale e la stessa definizione di malattia come qualcosa di infamante e di irreversibile.

«A questo punto, per quanto ci lega ai degenti dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia e per quello che è stata per noi e per loro questa lunga, faticosa esperienza comune, non mi resta che augurarmi che la Amministrazione provinciale, disponendo di un'équipe medica più arrendevole e meno "facinorosa" si trovi nella necessità di far fronte velocemente, senza resistenze e rinvii, all'esigenza dei suoi degenti e che questo atto si traduca in una spinta ad agire per tappare la falla di una sistemazione altrimenti insostenibile.

«Per questo, per non turbare il procedere della vita dei degenti, non interverremo più, né con polemiche né con attacchi, sul problema della conduzione dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, sperando che nessun degente abbia a pagare per il gesto di irresponsabilità dettato da un'evidente ripicca politica dei suoi amministratori».

APERTURA DELL'ANNO SOCIALE

Mila stasera al C.C.A. commemora Stravinski

E' in programma per le 21 di questa sera nella sala maggiore del Circolo della coltura e delle arti, alla quale si accede dallo ingresso di via San Carlo 2, la annunciata conferenza di Massimo Mila su Igor Stravinski con la quale il CCA dà l'avvio alla propria attività sociale per il 1972-73.

ARDE L'ANTICA FEDE



(«Giornalfoto»)

Dal 1849 si rinnova ogni anno il 21 novembre la manifestazione di gratitudine alla Madonna della Salute, fervidamente invocata dai triestini quando imperversava sulla nostra città l'epidemia di colera. Anche ieri nella Chiesa di Santa Maria Maggiore sono state accese le candele davanti alla venerata immagine della Vergine. Alla solenne funzione del mattino è seguito un rito pomeridiano particolarmente riservato ai bambini e alle loro mamme.

INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO ALLA RIBALTA DEL C.d.S.

Ha reso i libri tavolari leggibili come un romanzo

Presentata la nuova edizione dell'utile manuale di Silvio Quarantotto che mette in luce storia e segreti della nostra legislazione catastale

Una medaglia d'oro — come ha sottolineato al Circolo della Stampa il presidente della CRT avv. Aldo Terpin — testimonierà al notaio a riposo dott. Silvio Quarantotto sentimenti di riconoscenza non solo della Cassa di Risparmio Triestina per il suo «Manuale della legislazione tavolare», ma di tutti i professionisti che nella loro attività si sono avvalsi, lungo l'arco di più generazioni, di questa guida preziosa. Si pensi che il manuale dell'allora giovane notaio comparve per la prima volta nel lontano 1930, e fu il primo testo organico in questa complessa materia, divenne anzi il «ferro del mestiere» — come lo ha definito il notaio dott. Arturo Gargano nel presentare al pubblico la nuova edizione — per ogni magistrato, per ogni avvocato, per ogni professionista tecnico chiamato ad operare nel campo del diritto tavolare.

Un «Manuale» storico, si potrebbe dire, del quale si sentì la necessità anche nel secondo dopoguerra, e fu infatti merito dello Stabilimento tipografico nazionale vararne nel 1957 la seconda edizione, mentre si trovò più tardi nella Cassa di Risparmio Triestina — sempre attenta nel seguire i problemi tavolari anche ai fini dell'ordinato sviluppo del credito immobiliare — la sostenitrice dell'interessante iniziativa: ed ecco così vedere la luce, sempre con i tipi della stessa tipografia, la terza edizione nel 1967, ed ora la quarta, a dieci anni di distanza dalla precedente e — curiosa coincidenza — a duecento anni esatti dalla famosa «patente» con cui Maria Teresa introdusse il tavolare a Trieste, mantenuto saggiamente in vita, nella nostra regione, dall'amministrazione italiana, dopo la Redenzione.

Lo ha ricordato Arturo Gargano, nella sua applaudita prolusione al Circolo della Stampa. Il dott. Gargano ha fatto anche il punto su quanto è stato fatto e si intende fare a livello regionale in questa materia, auspicando che si giunga ad avere, per tutto il Friuli-Venezia Giulia, l'impianto dei libri fondiari. Ed ha illustrato, con dovizia di commenti, la generosa fatica del dott. Silvio Quarantotto.

Con felice intuito e senso d'opportunità, quest'opera di consultazione e di commento è stata messa a disposizione degli interessati, dalla Cassa di Risparmio di Trieste, in un'ora in cui si sta per assumere da parte della Regione il servizio tavolare nelle provincie di Trieste e di Gorizia e pure di parte di quella di Udine, mentre nelle altre parti della Regione che non beneficiano di tale sistema di pubblicità e di accertamento dei diritti immobiliari è sorta da qualche tempo e si diffonde l'aspirazione ad essere partecipi dei singolari vantaggi congiunti con tale sistema.

Autore dell'opera, denominata «Manuale della legislazione tavolare» è dunque il dott. Quarantotto, già autore delle precedenti edizioni. L'odierna però, non è una semplice ristampa delle precedenti — come ha sottolineato nella prefazione il presidente della CRT avv. Terpin — in quanto vi è raccolto ciò che nel campo del diritto tavolare qui mantenuto in vigore, può riuscire di pratica utilità a chi abbia da giovarsi dell'istituto tavolare o da consultare i libri fondiari.

Nella prima parte del libro vi è infatti contenuta un'esposizione sintetica dell'istituto tavolare nella sua evoluzione storica; segue quindi la parte centrale col testo riveduto della legge sui libri fondiari corredato da un'accresciuta messe di richiami e note di commento, e così da un numero ormai notevole di interpretazioni giurisprudenziali e dottrinali. Nell'appendice, sono invece raccolte le principali leggi complementari ed istruzioni mantenute, in tutto o in parte, in vigore. Vi sono aggiunte poi altre integrazioni di natura pratica, quali ad esempio: una relazione con argomenti a sostegno del postulato per il ripristino dell'annotazione tavolare dell'ordine di grado; un esposto delle vicende dei libri fondiari della Venezia Giulia a seguito delle modifiche subite dal confine orientale dopo l'ultima guerra, con l'aggiunta di un elenco nominativo dei libri fondiari rimasti, del tutto o in stralci, nelle sette Preture che hanno subito il distacco di territorio; infine vi figura un esposto sulle cautele da osservare nella consultazione dei libri fondiari. In chiusa segue un indice esauriente della materia trattata.

Poesia di Sergio Brossi al Circolo della Stampa

SARA' PRESENTATO DOMANI SERA IL LIBRO «COLPI DI FALCIONE»

Domani sera sarà presentato con inizio alle 19 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa il volume di poesia «Colpi di falcione», di Sergio Brossi edito dalla «Italo Svevo» nella nuova collana «Lafanicola». Sergio Brossi, che collabora alla nostra terza pagina, è alla sua seconda prova poetica, dopo il lusinghiero successo ottenuto qualche anno fa con «Nel buio delle notti», un poemetto che lo inserì d'autorità nel governo dei più significativi rappresentanti della recente lirica triestina. «Colpi di falcione», dieci lunghe poesie di amore tra Ragusa e Trieste, ripropone una poetica venata di amarezza, inquietudine, coscienza del dolore, attraverso un linguaggio assai personale e ricco di effetti e suggestioni. A parlarne domani sera saranno, dopo una breve propulsione del direttore de «Lafanicola», Damiani, Bruno Maier dell'Università di Trieste e lo scrittore Manlio Cecovini. L'autore leggerà alcuni componimenti, e firmerà copie del libro.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, generalmente nuvoloso con brevi precipitazioni che al di sopra dei 1500 metri assumeranno carattere nevoso; nebbie in banchi sulla pianura padana centrale. Su tutte le altre regioni, alternanza di schiarite e annuvolamente anche intensi, associati a piogge, specie sulle zone appenniniche centro-meridionali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 7; Verona 1, 4; Trieste 7, 11; Venezia 3, 6; Milano 0, 3; Torino —3, 9; Genova 5, 17; Bologna 0, 8; Firenze 10, 17; Pisa 9, 17; Ancona 6, 15; Perugia 8, 15; Pescara 10, 20; L'Aquila 6, 15; Roma Nord 10, 18; Roma Fiumicino 16, 19; Campobasso 9, 14; Bari 16, 20; Napoli 13, 19; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 15, 17; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 11, 22; Messina 15, 20; Palermo 11, 20; Catania 12, 22; Alghero 15, 20; Cagliari 16, 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicola Rosito, nell'anniversario, dai figli Alma e Antonio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Piero Cerni, nel V anniversario, dalla moglie Tilde Cerni 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Santina Slama ved. Cheber, nel I anniversario, dalla figlia Nerina, genero Mario e nipote Giuliana 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Agnese Righi, nel X anniversario, dal marito e dai figli 3000 pro Asilo «Speranza», 3000 pro Oratorio salesiano Maria Ausiliatrice, 3000 pro Asilo «Famiglia», 3000 pro Orfanotrofio Marianum, 3000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie, 3000 pro Parrocchia B.V. Addolorata, 3000 pro Convento Suore scolastiche.

In memoria di Mirta Corio, nel I anniversario, dalla figlia Beatrice 10.000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Valmarin, nel V anniversario, dalla figlia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Mario Benci dall'ing. Dario Rossi 20.000 pro ECA.

In memoria di Maria Piazza ved. Supp dal personale della Scuola materna di Rena Nuova con Elda Demarchi, Amelia Cassanego, Zita Lorenzon e Carolina Casalaz 17.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Slanovitz da Edwin e Concetta Nachtigall 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Argeo Pavanello da Franco e Marisa Chersi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale subnormali.

Da N. N. 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Claudio Policastro dal Servizio tecnico del traffico del Comune di Trieste 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Angiolina Macorin ved. Caffieri dai dipendenti della Torrefazione Moka (Barriera) 9500, dai dipendenti della Torrefazione Moka (via Roma) 600 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Antonio Pagliara (Napoli) da Lina Leone e Maria Ieralla 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Giorgio Cavalieri»); da Lilj Machlig 3000 pro Lega nazionale.

In memoria del caro fratello e zio Carlo Paolini da Pietro e Paolo Paolini 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Carlo Paolini dalla famiglia Giordano Banelli 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gustinicich 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla direzione e dal personale del Banco di Sicilia di Trieste 20.000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale maggiore.

In memoria del com.te Guglielmo Zucchi dalle sorelle E. G. 2000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Edoardo Moraro da Andrea, Bruno, Franco, Gino, Luciano, Mario, Nico, Pepi, Poldo, Renato e Tiziano 11.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Cerar 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Moz 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Giuseppe Sossi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Vally Amodeo 5000, dalle famiglie Almerigogna 5000, da Redenta e Lucio de Baseggio 5000 pro Famèia capodistriana.

In memoria di Luigi Schormann dagli amici del bar 4500 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Pitacco dalle famiglie Pitacco Sulligoi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Vidovich Pfeiffer da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Elena Cattarini»).

In memoria di Fulvia De Mejo da Claudio e Nedda Prato 3000 pro Centro tumori; da Licia Geronti 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Oriele Scrobogna da G. Barberi 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da M. Angelini e A. Grando 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da A. M. Luxardo 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Manetti-Mezzavia 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emilio Chervatin da Giovanni Gavardina 10.000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Laura Chiussi da Maria Smajevich 2000 pro Scuola «G. Foschiatti»; da Iginia Chiussi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Argeo Pavanello da Maria e Dante C. 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Crepaz da Maria Pia Crepaz e Livia Staffieri 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «C. Crepaz»).

In memoria della signora Skeranc da Paolo Pascot 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Giovanni Lonza dalla famiglia Gino e Dirce Drioli 5000 pro Centro tumori; da Nives e Giorgio Turri 10.000 pro Lega tumori.

In memoria di Antonietta Milani da Fulvia Facchinetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Cometa dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro chiesa di S. Giacomo.

In memoria di Vittorio Venier da Anita Franco e Claudio Minca 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini), 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mery Piazza ved. Supp da Elsa Anita Davi Supp 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Compostella dalle zelatrici A.d.P. 15.000 pro Missioni della Compagnia di Gesù.

In memoria di Noemi Morin da Lidia Manetti 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rita Bazzaro da Mariagrazia Alberghetti Busetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lussetti dai condomini dello stabile n. 6 di via Mantegna 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Edoardo Calvi da Maria e Bruno Cerne 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica (figli).

In memoria di Bianca Maniori da Maria e Bruno Cerne 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica (figli).

In memoria di Dino Luzzatto dalle famiglie Sottlar Antonello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Menis ved. Delise dai colleghi del figlio, dal direttore e dipendenti del Centro schermografico triestino 18.000 pro Ente rinascita istriana.

In memoria di Anita De Rossi da Italia Mengazioi 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

Dal Coro «Antonio Illersberg» 41.000 pro Centro educazione speciale subnormali Trieste.

1965-68 (10) - 12.000 pro ECA.

AVEVA FORATO UNA PARETE DELL'«ALABARDA» PER PASSARE NELLA VICINA OREFICERIA

Tentò di ripetere in un cinematografo l'impresa dei protagonisti di «Grisbi»

Degne di un film giallo anche la cattura e la fuga del giovane che è stato condannato a un anno

In un saggio di acrobazia di alta scuola si risolse, alla fin fine, la sfortunata impresa ladresca attuata da Livio Gandolfo, di 30 anni, abitante in via Economo 3. Incriminato per tentato furto aggravato, compare ora in stato di detenzione davanti la Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici.

Il fatto risale al 30 settembre scorso quando, intorno alle 15, un inquilino di Largo Barriera Vecchia 13, telefonò alla Squadra mobile per segnalare che, sin dal mattino, aveva incominciato a sentire un sordo rumore di colpi proveniente dai sottostanti locali dell'ex cinema «Alabarda», adiacente all'oreficeria di Domenico Venier, dalla quale è diviso soltanto da una parete.

Una «Giulia» accorse sul posto e, per raggiungere la cabina di proiezione e accedere, quindi, nella sala, un agente si calò da una finestra del primo piano e, pistola in pugno, entrò nel locale. Addosso a una parete già abbondantemente intaccata e con accanto a sé un martello e due massicci scalpelli, c'era un individuo identificato, successivamente, per il Gandolfo.

Lì per lì sostenne di chiamarsi Mervini ma i poliziotti, che ben lo conoscevano lo lasciarono dire e, tenendolo per una mano, lo accompagnarono verso l'autoradio. Aprirono una portiera per farlo salire, ma nello stesso istante, con un violento strappo, Gandolfo si liberò dalla guardia e incominciò a correre lungo il Largo Barriera Vecchia. Tallonato dagli investigatori, infilò la via della Madonnina, si aggrappò al cassone di un'«Ape» in transito e, quando stava per essere acciuffato, lasciò la presa, e infilò la via del Molino a Vapore con gli agenti alle calcagna che gridavano «Fermatelo, fermatelo...». Un passante, che volle mantenere l'incognito, raccolse l'SOS, raggiunse il Gandolfo ma non riuscì ad acciuffarlo perché incespicò e cadde, escoriandosi leggermente un gomito. La fuga ormai volgeva alla fine: con un ultimo balzo, l'attuale imputato si slanciò verso la via Enrico Toti, scantonò nuovamente in Barriera ma, esausto, si lasciò catturare davanti al bar «Portorico». Caricato sulla «Giulia», venne accompagnato in Questura e durante il tragitto non potè trattenersi dal dire agli agenti «Ma cossa bazilè tanto? In fondo ghe gavessi rubà a un che ga, no a povera gente».

Perché — e lo ha ammesso egli stesso — il suo piano era quello di raggiungere l'oreficeria e fare man bassa di preziosi. Aveva studiato il colpo a puntino, e per prima cosa si era inoltrato su un fondo da costruzione sottostante la via Capitolina e di là, con l'ausilio di una pertica e una vecchia manica antincendi, aveva dato la scalata alla cabina di proiezione che era aperta, poi era passato nella sala e aveva iniziato a intaccare il consistente muro di mattoni.

Al Tribunale, Gandolfo ripete tali dichiarazioni e dice che la polizia venne avvertita «da un tizio della casa che sentì il baccano nella sala». Il P. M. propone di infliggergli due anni di reclusione e 80 mila lire di multa, il difensore, avv. Padovani, perora la concessione delle «generiche» e il minimo della pena, e il Tribunale lo condanna a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa.

MOSTRE D'ARTE

Lilian Caraian alla Galleria degli artisti

Lilian Caraian, al brillante talento musicale aggiuge spiccata valentia nelle arti figurative e alla sua ascesa nella carriera pianistica, fa puntuale riscontro il successo delle sue composizioni plastiche. Ne darà sicura conferma la mostra che domani si aprirà alla Galleria degli Artisti, in piazza Benco 3 e che sarà visitabile fino al 2 dicembre, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Ceramiche artistiche

Continua con successo la mostra personale di ceramiche artistiche della sig.a Fulvia Furlanetto, presso la sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni generali, viale XX Settembre 1, II piano. L'esposizione rimarrà aperta giornalmente fino al 25 novembre dalle ore 18.30 alle 20.

Alla GALLERIA RUSSO espone WALTER DUSATTI sino al 30 novembre

GALLERIA DEGLI ARTISTI
P.zza Benco 3 - Telef. 62712

Domani alle 18.30 inaugurazione della mostra personale della pittrice LILIAN CARAIAN

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CORSO IVA
ISTITUTO «U. FOSCOLO»
TRIESTE
via Gatteri, 6 - Tel. 724240
INIZIO 27 NOVEMBRE

UCV Vacanze sulla neve

8-10/12 - GITA A BRUNICO (S. Ambrogio)
Viaggio in pullman, albergo di II cat. stanze con bagno
Lire 17500

TURNI SETTIMANALI SULLA NEVE in gennaio in VAL DI FASSA, SAN VIGILIO e CORVARA. 7 gg. di pensione da Lire 21.000

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CIT - Piazza Unità 6
Telefono 24793 - 35862

COMIZI DEL P.S.D.I.
ORE 11 PIAZZA CAVANA
ORE 17.30 CAMPO S. GIACOMO
De Gioia Arbulla

SOCIALISMO

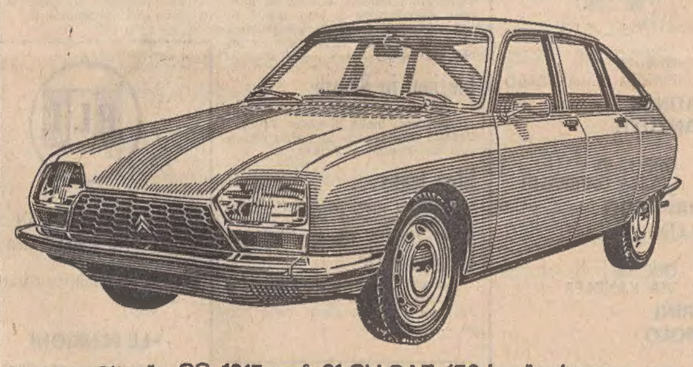
OGGI ORE 18 PIAZZA GOLDONI
Lonza De Gioia Cesare

CIRCOLO PIETRO GOBETTI

Domani giovedì 23 novembre alle ore 19 nella sala maggiore della Camera di Commercio - Piazza della Borsa parlerà il
Sen. Salvatore VALITUTTI
Sottosegretario alla Pubblica Istruzione
su
PROBLEMI DELLA SCUOLA
Presenterà l'avv. Sergio Trauner

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

La Citroën GS. Trovate di meglio.



Citroën GS: 1015 cm³, 61 CV SAE, 150 km/h circa. Servofreno, sospensione idropneumatica.

CONCESSIONARIA:
G. FERRUCCI & C.
TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TELEFONO: 820204 - 214
CITROËN GS

CERCATE IL DISCO ROSSO un'occasione da non perdere
Fanno parte di questa eccezionale operazione soltanto i mobili contrassegnati dal disco rosso:
sconti dal 25 al 60%
DORLIGO VIA CARDUCCI 19 VIA SORGENTE 4

IL PATETICO INCONTRO A ROMA CON L'ILLUSTRE CONCITTADINO

Brenno Babudieri commosso ha ricevuto il «S. Giusto d'oro»

Anche Spaccini e Valdoni accanto al letto dello scienziato



Il presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis, consegna al prof. Brenno Babudieri il «San Giusto d'oro», alla presenza del prof. Valdoni (primo a sin.) e del sindaco di Trieste Spaccini

Per la prima volta dalla sua nascita (è questa la sesta edizione), il «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini non è stato consegnato nella sala consiliare del Municipio di Trieste. L'eccezione che conferma la regola è stata fatta per il prof. Brenno Babudieri, l'illustre studioso e ricercatore nel campo medico, che si trova degente in una clinica romana. E proprio nella Capitale si è svolta la cerimonia, ieri a mezzogiorno, presenti i familiari del premiato, il presidente generale dell'«Associazione triestini e goriziani in Roma» (alla quale Brenno Babudieri appartiene), prof. Pietro Valdoni — che per primo aveva ricevuto l'ambito premio, nel 1967 — accompagnato dal prof. Corrado Manni, direttore del centro di rianimazione «Biancarosa Fanfani» del policlinico «Agostino Gemelli». Alla cerimonia, semplice e significativa, ha voluto presenziare pure il sindaco Spaccini, giunto a Roma assieme al presidente del gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis, e dei componenti il consiglio direttivo, Tito Manlio Altomare e Paolo Paoletti.

Estremamente commosso, e dicendosi orgoglioso del premio che gli è stato attribuito, Brenno Babudieri ha ascoltato sul letto della sua stanza le espressioni di vivo compiacimento che l'ing. Spaccini ha avuto nei suoi riguardi. «Il mio saluto è il saluto della città tutta — ha detto il sindaco — perché l'intera città di Trieste si trova, per mio tramite, accanto a lei per significarle l'immensa gratitudine per la sua opera e per il suo sacrificio, con l'augurio più fervido che, ridonato alla guarigione, lei possa tornare alle sue ricerche, che tanto preziose si sono rivelate per il bene dell'umanità».

Pure il prof. Valdoni ha rivolto commosse parole «all'amico e valoroso collega, dalla cui attività tanti hanno tratto proficui risultati». E anche l'illustre chirurgo si è augurato che l'opera di Babudieri possa continuare, in nome della scienza.

L'artistica statuina riproducente il Patrono di Trieste — che porta la firma dello scultore Tristano Alberti — è stata consegnata al prof. Brenno Babudieri dal presidente dei cronisti giuliani, il quale ha sottolineato che «l'uomo che noi oggi onoriamo mai s'è dimenticato di Trieste, della città che gli ha dato i natali, e che ben ha meritato con la sua opera di profondo studioso, di ricercatore instancabile nel campo della medicina. La sua fama ha superato i confini nazionali, il suo nome è ricordato con profondo rispetto nel campo medico, la sua figura è ricca di tanta umanità. Sopra ogni cosa, l'intera esistenza di Brenno Babudieri è stata informata dal sentimento di portare all'umanità un validissimo tributo, all'insegna del sacrificio e della dedizione, fino al momento in cui il morbo è venuto ad intaccare un'attività tanto preziosa».

Ricordata l'opera svolta dal prof. Brenno Babudieri dapprima presso l'Istituto Superiore di Sanità e quindi presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con un contributo notevolissimo, Ponis ha sottolineato come i cronisti avessero voluto di proposito venire a Roma «per onorare un grande concittadino, come si è già onorato un altro illustre triestino, il chirurgo Pietro Valdoni. E lo stesso sindaco di Trieste ha voluto essere vicino al prof. Babudieri, e ringraziarlo per il prestigio che ha saputo recare a Trieste».

Così, per la sesta volta, il premio dei cronisti triestini è passato alla storia, attribuito ad un concittadino da Valdoni stesso definito «un grande uomo, un medico valorosissimo, una figura da amare».

Stamane in Assise un imputato di vilipendio alle FF.AA.

Terzo processo oggi in ruolo all'Assise: la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata da sei giudici non togati, valuterà il caso di Geminiano Simsic, da Cormons, imputato di vilipendio alle Forze armate. L'udienza inizia alle ore 9.30.

NELLA CHIESA DI S. GIACOMO

Commemorazione di don Lorenzo Perosi

Oggi, 22 novembre, alle ore 19,30, nella chiesa di San Giacomo apostolo, monsignor Mario Cosulich, dopo la Messa vespertina, terrà una commemorazione di don Lorenzo Perosi, per ricordare l'illustre compositore di musica sacra nel centenario della sua nascita.

Durante la celebrazione, la Cappella di San Giacomo eseguirà brani di musica sacra, scelti dalle più note messe perosiane: dalla «Benedicamus Domino», dalla «Prima Fontificalis», dalla «Cerviana» e dalla «Te Deum Laudamus».

Saranno presentate anche altre composizioni dello stesso autore tolte dal repertorio di inni, salmi e mottetti.

Chiusure facoltative dei pubblici esercizi per Natale e Capodanno

Con proprio provvedimento n. 21/4 del 16 novembre u. s., il sindaco di Trieste ha disposto la deroga all'obbligo della chiusura settimanale dei pubblici esercizi aventi sede nel nostro comune nel periodo compreso tra il 27 ed il 31 dicembre p. v.

Considerato che per effetto della vigente legislazione (art. 3 della legge 1.6.1971, n. 425) analoga deroga è già prevista nella settimana precedente il Natale e nelle giornate di Natale, S. Stefano e Capodanno, ne consegue che la chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi rimane facoltativa nel comune di Trieste dal 18 dicembre 1972 al 1.o gennaio 1973, compresi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Si prepara al «Verdi» l'opera di Strawinski

Con la scomparsa di Igor Strawinski si è scatenata un'ondata di celebrazioni che ha investito praticamente tutta la produzione sinfonica del grande compositore. Ma per stendere un bilancio definitivo e per far quadrare i conti della sua prodigiosa produzione, non può essere trascurata l'unica opera che egli scrisse in tre atti per il palcoscenico lirico, «La carriera di un libertino».

«La carriera di un libertino» non entrò immediatamente nel circuito dei grandi teatri d'opera. In Italia, ad esempio, soltanto i palcoscenici di Torino, Siena, oltre naturalmente alla Scala, la proposero all'ascolto del proprio pubblico. Per questo assume importanza rilevante l'edizione che andrà in scena sabato al Teatro Comunale Giuseppe Verdi e affidata al maestro Gianfranco Rivoli, per la regia di Roberto Guicciardini. Gli interpreti vocali saranno Lajos Kozma (Tom Rakewell, il libertino), Romana Righetti (Ann), Mario Basiola (Nick Shadow), Anna Maria Rota (Baba La Turca), Ferrando Ferrari, Leonardo Monreale, Rosemarie De Rive, Lucio Rolli. Scene e costumi di Emanuele Luzzati; maestro del coro, Gaetano Ricitelli; orchestra e coro del Teatro Verdi.

La Vanoni, Walter Chiari e Amalia Rodriguez in arrivo al «Politeama»

Nei prossimi giorni, al Politeama Rossetti, due avvenimenti della stagione teatrale italiana con una breve pausa musicale: venerdì 24 la prima nazionale dello spettacolo musicale «Io con te, tu con me», con Walter Chiari e Ornella Vanoni che proseguiranno le repliche fino a martedì 28, e mercoledì 29 un «recital» della grande cantante portoghese Amalia Rodriguez, conosciuta in tutto il mondo come espressione della musica portoghese in generale e del «fado» in particolare.

«Fado» significa fato, destino. Il destino della povera gente, del soldato in guerra, del toro sull'arena, il destino dei giovani amanti per il quale il futuro è dolce, il destino di coloro che soffrono, per i quali tutto è disperazione. Il «fado» è l'espressione più nobile del folclore portoghese e si suole dividere in due filoni: quello classico di Lisbona — rauco, triste e fatalista — e quello allegro, goliardico di Coimbra.

La voce di Amalia Rodriguez, «la regina del fado», dopo tanti anni di ininterrotti trionfi, si è ulteriormente arricchita di calore e di forza ed è da considerarsi ineguagliabile.

«Stimmung» venerdì all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura e Arte Viva hanno organizzato per venerdì prossimo, nella sala del Goethe Institut, in via Coroneo 15, con inizio alle 21, una manifestazione di eccezionale interesse: si tratta dell'esecuzione integrale di «Stimmung» di Karlheinz Stockhausen, nella interpretazione del Collegium Vocale Köln.

«Stimmung» è stato eseguito in Italia una sola volta, nel settembre 1969 a Perugia per la Sagra Musicale Umbra ed è una delle composizioni di Stockhausen fra le più suggestive ed eseguite: più di cento esecuzioni nei maggiori centri del mondo. Gli esecutori sono prestigiosi ed è a questo gruppo vocale di Colonia e al suo direttore, Wolfgang Fromme che la composizione è dedicata.

«Stimmung» data del 1967 e rappresenta uno dei momenti più felici della creazione di Stockhausen, quando, definitivamente abbandonati certi atteggiamenti e stilemi della nuova accademia di Darmstadt, ha voluto immergersi nelle nuove poetiche e linguaggi dove l'intuizione, la meditazione, l'esaltazione, la partecipazione, sono ingredienti di primaria importanza. Uno degli esempi più tipici è appunto «Stimmung» per sei voci.

La manifestazione è riservata ai soci dell'Istituto Germanico di Cultura e di Arte Viva.

La commedia di Tofano al teatro di via Ananian

A seguito del «tutto esaurito» nell'ultima replica e delle numerose richieste pervenute, la Compagnia dell'Accademia dell'I.D.A.D. ha deciso di riprendere le rappresentazioni della commedia di Sergio Tofano «Una losca congiura, ovverossia Barbariccia contro Bonaventura» per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Gli spettacoli straordinari avverranno domani 23 e venerdì 25 c.m., come di consueto al Teatro di via Ananian 5 alle ore 16.30.

Il testo rappresentato, pur essendo particolarmente dedicato ai bambini, è stato accolto con successo anche dal pubblico degli adulti, che hanno dimostrato di sapersi ancora divertire con le patetiche avventure dei personaggi del «Corriere dei Piccoli».

Interrogazione sui rapporti con la Jugoslavia

Un'interrogazione è stata rivolta al presidente del Consiglio e ai ministri degli Esteri e della Difesa da parte dei deputati missini De Michieli Vitturi, De Marzio, de' Vidovich, Franchi, Niccolai e Petronio i quali chiedono se debbano essere considerati «come una manifestazione di amicizia di fronte alla conclamata „frontiera più aperta del mondo" un massiccio schieramento militare, forte di uomini e di un ingente numero di mezzi corazzati, effettuato dagli jugoslavi a ridosso di Trieste, fatto che non ha riscontro se non nelle condizioni che si verificarono nel 1954». E chiedono inoltre «quali misure di tutela delle persone, dei beni e degli interessi dei nostri connazionali siano state predisposte tanto nel territorio nazionale jugoslavo quanto in quello sottoposto alla sovranità italiana e amministrato dalla Jugoslavia» in seguito al processo di «rettificazione ideologica» in atto in Jugoslavia, dove si sta realizzando «una situazione che finora si paventava potesse scaturire soltanto „dopo Tito"».

Dipendenti del Lotto oggi in sciopero

In concomitanza con l'agitazione promossa dalla Federstatali per le giornate di oggi e domani, anche i dipendenti dei banchi del lotto si asterranno dal lavoro. In una nota della Uilf-Lotto si sottolinea che la azione è stata intrapresa al fine di ottenere una nuova disciplina che consenta al personale del Lotto un trattamento giuridico-economico equiparato a quello dei corrispondenti livelli statali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCLUSO CON UNA SENTENZA DI CONDANNA IL PROCESSO DAVANTI AL TRIBUNALE

OLTRE SEI ANNI DI CARCERE INFLITTI AD ANTONIO SEVERI

Gli sono stati inoltre revocati i benefici concessigli per due volte, e pertanto la detenzione si allunga di sei mesi - La Difesa produce dichiarazione di appello

Il processo contro Antonio Severi è terminato alle 20.25 di ieri quando, nell'aula ancora affollata, è stata annunciata la sentenza che lo ha riconosciuto colpevole di calunnia aggravata in danno dei carabinieri e di Franco Neami, Manlio Portolan e Manlio Bressan, e, esclusa l'aggravante dell'articolo 368 del Codice penale (aumento della pena se si incolpa taluno di un reato per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni) e con la diminuente dell'articolo 89 del Codice penale (seminfermità di mente), lo ha condannato a complessivi sei anni e due mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alle costituite parti civili nell'importo indicato di diecimila lire ciascuna. Gli sono stati, inoltre, revocati i benefici che gli furono accordati il 28 novembre 1969 dal Pretore, inerenti quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per danneggiamento ed ubriachezza, e quelli che gli furono concessi il 30 gennaio del 1970 dal Tribunale, relativi a due mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa per furto.

L'ultima udienza del dibattimento inizia alle ore 16 al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Cola, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici. Viene convocato sul pretorio l'ultimo teste, il maresciallo dei carabinieri Albino Cabrelle, il sottufficiale che, gabellandosi per pregiudicato, avvicinò Severi e altri giovani. «Fingendomi una persona poco per bene — racconta — incominciai a frequentare il viale, mettendo in giro la voce che cercavo di acquistare materiale esplosivo. Per dare maggiore credito alla mia fittizia veste, fui rinchiuso in una cella di sicurezza assieme a due giovani indiziati di reato».

Presidente: «Questi giovani le raccontarono qualcosa?».

Cabrelle: «Uno mi parlò di cose che poi si rivelarono fantastiche ma il colloquio mi servì per orientare le mie indagini. Mi misi a girare per i bar, presi contatto con un tale che, allettato dalle mie offerte, mi promise che mi avrebbe fatto incontrare un certo Clay Ferraro, che mi avrebbe dovuto fornire la dinamite. Mi fissò anche un appuntamento in una trasversale del viale, ma Clay non si fece vedere. In seguito conobbi "Pancho" (cioè Severi, il quale vuol dire qualcosa ma non gli viene consentito di interloquire) che mi fu presentato dalla persona che mi aveva fissato il mancato appuntamento con Clay. Ci vedemmo tre o quattro volte poi spari».

Presidente: «Come incominciò il vostro discorso?».

Cabrelle: «Gli dissi che mi serviva dinamite per minare ferrovie e tralicci, e di non farmi lo scherzo dell'altro perché avrei reagito energicamente. Al penultimo incontro gli feci intravedere 300 o 400 mila lire ed egli mi confidò che prima di venire in possesso della dinamite doveva prendere contatto con tre persone, precisamente con coloro che avevano collocato la carica esplosiva a San Giovanni, e mi disse che il fornitore della dinamite era lo stesso che aveva fornito la "merce" ai tre giovani».

Presidente: «Chi sarebbe stata questa persona?».

Cabrelle: «Non me lo disse ma poiché la cosa mi interessava, per farlo parlare, gli obiettai che sapevo tutto, e lui, tergiversando, mi ripeté i nomi di coloro che, secondo lui, avevano collocato l'ordigno, cioè Clay Ferraro, Noami o Neami, non ricordo bene, e Bressan. Non disse altro e altro non chiesi perché il mio dichiarato scopo era di ottenere la dinamite».

Il teste poi racconta che «Pancho» sparì dalla circolazione e non riuscì più a incontrarlo malgrado le ricerche, ricerche che suscitarono le ire di altre persone una delle quali lo invitò perentoriamente a non cercarlo più. Ripetè ancora che «Pancho» non gli fornì alcuna indicazione circa le modalità della collocazione dell'ordigno.

L'avv. Giacomelli di P.C. vuole sapere come mai, ben sapendo che l'esplosivo di San Giovanni era geglinite andava cercando dinamite, e il teste, pronto, «perché non volevo la scambiassero per un genere commestibile». Severi viene convocato sul pretorio e sostiene di non avere mai visto il teste, e poi chiede al dott. Ligabue di poter andarsene perché le sue condizioni fisiche sono precarie. Il Presidente, con cortesia: «Vuol lasciare la aula?» e Severi, con involontario umorismo: «No, il carcere».

Chiusa l'istruttoria dibattimentale, inizia la discussione con le arringhe dei patroni di P.C., avv. Giacomelli per Bressan, e l'avv. Barbagallo per Neami e Portolan: i patroni analizzano minutamente il fatto, chiedono l'esclusione della aggravante dell'articolo 368 contestata a Severi, e concludono chiedendo che lo stesso venga condannato a pena di giustizia, cioè mite, al risarcimento dei danni ai loro patrocinati nella cifra di 10 mila lire ciascuna, e rinunciano personalmente al pagamento delle spese di onorari e di costituzione di P.C.

Il P.M. premette di non condividere la presenza della P.C. in questo particolare processo, in quanto «mette in contestazione l'imputazione dalla quale nasce per la P.C. stessa il diritto a costituirsi». Il dott. d'Onofrio rileva come i carabinieri dettero poco credito a quello che Severi andava raccontando, se ebbero la precauzione di registrare su nastro il verbale allegato agli atti, formalità piuttosto insolita, questa, nelle aule giudiziarie. Concludendo, il magistrato chiede che Severi risponda di calunnia unificata con il vincolo della continuazione e con l'aggravante dell'art. 368 e del 61/10 (reato commesso a danno di pubblico ufficiale), e con la diminuente dell'art. 89 venga condannato a complessivi tre anni e quattro mesi di reclusione.

Per ultimo parla il difensore, avv. Sferco, e richiamandosi anche a sentenze del Supremo Collegio perora l'assoluzione del suo raccomandato con formula dubitativa. Subito dopo la sentenza, il patrono produrrà dichiarazione d'appello.

NEL 31.o ANNIVERSARIO DELL'EPICA BATTAGLIA DI CULQUABERT

Celebrata dai carabinieri la festa della celeste Patrona



(«Giornalfoto»)

Nella caserma di via dell'Istria, presenti anche molti carabinieri in congedo, il comandante del Gruppo, ten. col. Marzella, ha illustrato ieri il significato della festa della «Virgo Fidelis» e rievocato l'epica battaglia di Culquabert, in Africa Orientale, nella quale i carabinieri che vi parteciparono si immolarono fino all'ultimo uomo per l'onore del Corpo e della Patria

Si è svolta ieri, nella sede del comando Gruppo carabinieri di Trieste, in via dell'Istria 54, una cerimonia militare per la celebrazione del XXXI anniversario della battaglia di Culquabert e la ricorrenza della «Virgo Fidelis», protettrice dell'Arma.

Dopo il rito religioso celebrato dal cappellano don Canu, il comandante del Gruppo, ten. col. Alessandro Marzella ha brevemente illustrato ai militari in servizio e a un folto numero di militari in congedo della locale sezione dell'Associazione nazionale carabinieri, il significato delle due cerimonie che rappresentano due avvenimenti di risonanza particolare, perché entrambi inneggianti alla fedeltà, all'abnegazione, allo spirito di sacrificio dell'Arma, il cui moto, inciso a caratteri d'oro nel suo stemma araldico, reca la dicitura «Nei secoli fedele».

La scelta della patrona «Virgo Fidelis» è stata un titolo d'onore e di fede che la Chiesa ha voluto assegnare all'Arma dei carabinieri per l'alto contributo di sacrificio e di amore che in tanti anni di storia patria essi hanno saputo conquistarsi e che il popolo italiano, riconoscente, ha definito Arma benemerita e fedelissima.

L'episodio militare della battaglia di Culquabert, citato a esempio delle virtù eroiche del popolo italiano avvenne nel novembre del 1941 in terra africana da parte del I Gruppo carabinieri al comando del maggiore Alfredo Ferranti, medaglia d'oro al valor militare, caduto nel pieno dell'azione. Anche alla bandiera dell'Arma venne concessa la medaglia d'oro, per l'eroica resistenza dei carabinieri che, fedeli al loro motto, sorretti soltanto dalla disperata volontà di non cedere, combatterono a Culquabert fino all'ultimo uomo, contrattaccando l'avversario all'arma bianca, immolando la vita per perpetrare, ancora una volta, le loro gloriose tradizioni.

E' con questo impegno e con novella fede, che i carabinieri del Gruppo di Trieste hanno voluto rinnovare ieri il loro patto di fedeltà alla nostra cara Patria.

UCV CIT CAPODANNO AL SOLE diatour

Ancora posti disponibili sulle seguenti iniziative aeree:

PALMA DI MAIORCA 28/12-2/1 . . . . . L. 73.000
SOGGIORNO AD HAMMAMET 28/12-4/1 . . L. 119.000
TOUR DELLE OASI TUNISINE 28/12-4/1 . . L. 178.000
CASABLANCA E MARRAKECH 28/12-4/1 . . L. 258.000
CITTA' IMPERIALI DEL MAROCCO 28/12-4/1 L. 264.000
ISTANBUL 30/12-3/1 . . . . . L. 129.000

ed inoltre con aerei di linea Jumbo Jet

KENYA e TANZANIA — INDIA e NEPAL — TAILANDIA

Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI — C I T
Piazza Unità, 6 — Telefono 24793 - 35862

VERSO L'AFRICA NERA SEGUENDO IL SOLE



NATALE E CAPODANNO IN CROCIERA

DAL 23 DICEMBRE 1972 AL 7° GENNAIO 1973
CON LA M/N ACHILLE LAURO

SENEGAL · ISOLE CANARIE
MAROCCO · SPAGNA

Richiesta programmi, informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio oppure presso la Sede Centrale della FLOTTA LAURO in NAPOLI Via C. Colombo, 45 — Telefono 311229 e 325363

flotta lauro



Ditta RADIO PHILIPS ANCONA
Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE

oggi 0351

RENAULT

Renault 12, l'instancabile, ti attende per una prova su strada.

Non aspettare ancora a comprare o a cambiare l'automobile, il 1° gennaio 1973, entra in vigore l'I.V.A.
Comprala ora per risparmiare.
Renault 12 è disponibile subito presso i 600 Concessionari e Agenti Renault d'Italia.

Renault 12:
TL, 1300 cc, 57 cvDIN, 145 km/h
TS, 1300 cc, 60 cvDIN, 150 km/h
BREAK, 1300 cc, 57 cvDIN, 145 km/h



Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

ABBASSO LA FAME
mangiate pure di tutto con
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Telefoto Ansa

Milano — Claudio Scimone con il dott. Inardi durante il concerto dedicato a Vivaldi

L'EX DI «RISCHIATUTTO» CONTESTATO A MILANO

Che pasticcio Inardi «valletto» di Vivaldi!

È accaduto durante un concerto dei «Solisti Veneti»

Milano, 21

I «Solisti veneti» - il complesso diretto da Claudio Scimone e noto in tutto il mondo anche per aver lanciato «Anonimo veneziano» - sono rimasti ieri sera quasi un'ora più del previsto sul palcoscenico del teatro lirico a ricevere applausi e a concedere bis, riscuotendo un trionfo di pubblico che ha ben pochi precedenti, nel campo della musica classica, a Milano. Oltre 2000 persone (e molte sono state rimandate a casa) hanno assistito al primo dei quattro concerti dei «Solisti veneti» a Milano, presentato sulle locandine col suggestivo titolo «Ore 21.15: Vivaldi riceve».

Claudio Scimone ha approfittato di quest'occasione per porre anche al pubblico un quesito: la smisurata notorietà di Vivaldi è fondata su una leggenda e nasconde il mistero? Vivaldi, la cui personalità è ancor meno conosciuta, appare sempre di più come un mito, al di là del quale è difficile scorgere un essere umano, come invece accade per il polemico Tartini e lo scapigliato Paganini.

Ecco dunque l'idea di Vivaldi che «riceve» il pubblico per aprire un dialogo, favorito anche dalla mediazione di Massimo Inardi, che a suo tempo ha riscosso un'immensa notorietà a «Rischiatutto» con la difficile e severa materia della musica classica. E' accaduto a questo punto l'imprevisto: una minoranza di pubblico ha «contestato» il medico bolognese che stava dialogando al microfono con Claudio Scimone sull'attualità di Vivaldi. Alla fine della prima parte (il breve dibattito è avvenuto tra un brano e l'altro del programma) Inardi un po' amareggiato stava lasciando la sala: il maestro Scimone è sceso a questo punto in platea riportandolo sul palcoscenico per ricevere finalmente l'applauso solidale della maggioranza.

Successivamente Inardi ha così commentato la sua disavventura: «sono rimasto molto male perché non me l'aspettavo. Comunque è stata una esperienza come tante altre, da non ripetere però. E' stato un campanello d'allarme — ha proseguito il medico — che mi ha indotto a fare una autocritica. Mi sono detto: "Mi sta bene perché vogliono mettermi troppo in luce". E' stata una lezione salutare che mi ha convinto a decidermi di chiudere». *(Ansa)*

I Tre Moschettieri come Trinità

Roma, 21

Un nuovo film, sul filone del surreale e della demitizzazione dei simbolici archetipi della tradizione, è stato annunciato dalla «Cinitalia». Questa volta è di turno il genere «cappa e spada».

Quali eroi più noti e più romantici da smitizzare dei Tre Moschettieri? E appunto dei Tre Moschettieri tratta questo film che ha per protagonista l'americano di Roma Nick Jordan, un eccezionale attore acrobata, autore, nel recente «Sotto a chi tocca», di un salto di trenta metri, sparato da un cannone è finito sui merli di una fortezza assediata.

Athos e Aramis saranno i fratelli Santonastaso: il loro umorismo rarefatto li ha fatti prescegliere dal regista, Jean Luc Lucas. I Santonastaso sono al loro debutto sullo schermo. Con tanta anzianità di servizio invece Marisa Merlini, nella parte di Anna d'Austria.

Il «cast» non è ancora completo: sono stati comunque interpellati Vittorio De Sica, Karin Schubert, Erika Blanc. D'Artagnan invece sarebbe interpretato da uno dei notissimi ex gufi, Gianni Magni. Una parte di rilievo avrà un giovane attore di colore.

Le riprese cominceranno a Roma nella prima decade di dicembre, e proseguiranno a Parigi e a Londra. *(Ansa)*

Nuovo «Sigfrido» al Metropolitan

New York, 21

Il Metropolitan di New York ha presentato un nuovo allestimento del «Sigfrido», terza opera del ciclo dei Nibelunghi. Il piano di Sir Rudolf Bing, l'ex sovrintendente del Metropolitan di allestire ogni anno una delle quattro opere del ciclo, sarà portato a termine nella prossima stagione con «Il crepuscolo degli dei».

La versione del «Sigfrido» è basata su quella preparata da Herbert von Karajan per Salisburgo, ed è diretta da Wolfgang Weber, che appunto ha collaborato con Karajan, e che esordisce al Metropolitan. Protagonisti dello spettacolo sono stati Jess Thomas e Birgit Nilsson. *(Ansa)*

Continua il successo di «The Valachi papers»

New York, 21

«The Valachi papers», prodotto da Dino De Laurentis e distribuito dalla «Columbia», è il film che ha incassato di più negli Stati Uniti durante la prima settimana di novembre. Lo riferisce la rivista specializzata «Variety», precisando che nella settimana in questione il film ha incassato 749.000 dollari, e finora ha totalizzato oltre un milione di dollari. Lo segue, negli incassi settimanali, «Super fly», della «Warner Bros». Gli incassi del «Padrino» sono naturalmente molto diminuiti, situandosi a soli 18.000 dollari, ma il film, è fra quelli in circolazione, quello che ha incassato di più, con oltre 43 milioni di dollari. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vittorio Gui racconta
Il professore e Lola Lola

«Grandi direttori d'orchestra» (TV-1, ore 21) — A Vittorio Gui è dedicata la terza puntata, in onda stasera, di questo programma di Corrado Augias. Gui, che ha oggi 87 anni e che è stato tra gli allievi di Toscanini, ha creato l'orchestra stabile di Firenze e più tardi il «Maggio musicale fiorentino». La puntata si apre con il «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra» di Beethoven. Il maestro quindi ricorda i primi anni del «Maggio musicale» evocando il clima culturale e artistico dell'epoca, ed è successivamente ripreso mentre prova il «Nabucco» e la sinfonia del «Turco in Italia». La macchina da presa segue poi il maestro nella sua villa di Fiesole dove, circondato da un gruppo di bambini, narra loro l'intreccio di una sua opera per piccola orchestra, «La fata Malerba», da lui composta agli inizi della carriera, quando ancora non si era dedicato completamente alla direzione. Il maestro ha quindi un incontro con Riccardo Muti, direttore stabile del Teatro comunale di Firenze. La puntata si conclude con l'esecuzione dell'«Idillio di Sigfrido» di Wagner.

* * *

«L'angelo azzurro» (TV-2, ore 21.15) — Con questo film si apre stasera la rassegna «un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich» presentato da Luigi Rondi. E' un film, realizzato tra il 1929 e il 1930, che segna l'incontro fra il regista viennese Josef Von Sternberg e Marlene, ed è la nascita della «diva». Portare sullo schermo il romanzo «Professore Hunrat» di Heinrich Mann sembrò impresa difficile fin dai primi momenti: Von Sternberg venne chiamato a Berlino da Hollyood dove aveva diretto film come «I dannati dell'oceano» e «Le notti di Chicago». Il ruolo del protagonista venne affidato ad un attore del calibro di Emil Jannings, che senz'altro avrebbe potuto sopportare una parte tanto complessa quale quella del professor Hunrat. Ma né il regista né i produttori non sapevano a chi affidare la parte di Lola Lola: fu per caso che Sternberg scoprì Marlene in un teatro; una Marlene ancora rozza che non poteva fare intuire l'attrice che sarebbe diventata. Il regista l'impose ai produttori e agli attori che la consideravano una nullità; ma il risultato si vide alla fine del film, quando il personaggio di Lola Lola soppiantò addirittura quello di Jannings.

La vicenda dell'«Angelo azzurro» si svolge nella Germania prenazista: un professore di liceo, Hunrat viene a sapere che i suoi allievi frequentano un locale equivoco, l'«Angelo azzurro», dove si esibisce una compagnia di attori di varietà. Allo scopo di sorprendere gli scolari sul posto, si reca nel locale: il fascino della bellissima Lola Lola, la cantante della compagnia, conquista il professore che finisce per innamorarsi perdutamente di lei, tanto da chiederle di sposarlo. Hunrat, per seguire la donna nelle sue tournée per i vari cabaret della Germania dà le dimissioni da insegnante. Una volta finiti i pochi risparmi il vecchio è costretto ad adempiere alle mansioni più umilianti che offendono il suo orgoglio. Hunrat tocca il vertice della degradazione morale quando deve esibirsi in veste di pagliaccio nel suo paese natale, tra le beffe degli ex studenti presenti al completo all'«Angelo azzurro». In una disperata impennata di dignità il vecchio lascia la scena e tenta di uccidere Lola Lola: scacciato dal locale corre alla sua vecchia scuola per morire sul banco di un'aula deserta. *(Ansa)*

Orso e gatta per due milioni

Roma, 21

Due nuovi personaggi sono destinati a diventare amici dei telespettatori più piccoli dalla fine di questo mese e fino a tutto giugno: sono un gigantesco orso e una gatta, due pupazzi che parlano (con la voce di due attori, Claudio Celli e Gisella Sofio) e si agitano aiutati da sistemi elettronici. La trasmissione, in onda dal 27 novembre, è «Gira e gioca» e ci sarà tre volte alla settimana, lunedì, martedì e sabato.

L'orario di questi programmi è per tutti lo stesso, dalle 17 alle 17.30; il pubblico si aggira sui due milioni di bambini da uno a otto anni e le trasmissioni costituiscono da anni un appuntamento fisso che fa parte ormai delle abitudini dele famiglie italiane. Mamme e bambini conoscono infatti alla perfezione questi personaggi. Dalla fine di novembre i pomeriggi dei più piccoli telespettatori saranno caratterizzati: il martedì da un nuovo programma «Ma che cosa è questa cosa», presentato da Lucia Poli, sorella dell'attore Paolo Poli, e dedicato alla conoscenza pratica degli oggetti più comuni — uno al giorno; il giovedì dal «Giro del mondo in ottanta giorni» con pupazzi); il venerdì dalla trasmissione «La gallina» (cartoni animati, novelle, film); il lunedì, il mercoledì e il sabato, da «Gira e gioca». *(Ansa)*

Imminente a Firenze il festival dei popoli

Firenze, 21

Dal 27 novembre al 3 dicembre 1972, avrà luogo al palazzo dei congressi di Firenze il XIII festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale.

Nel corso della rassegna, nella «Sala auditorium» saranno presentati film documentari dedicati alla conoscenza di aspetti della condizione umana rilevati a livello individuale o collettivo in ogni contesto sociale, arcaico, moderno o proprio di fasi di transizione da una società arcaica ed una società moderna.

Dal 30 novembre al 2 dicembre nella «Sala verde» del palazzo dei congressi si terrà il XVII colloquio internazionale dedicato a «I temi dell'informazione sociale nella televisione di alcuni paesi europei occidentali». Al colloquio, che si articolerà in cinque sedute pubbliche di lavoro, parteciperanno scienziati, studiosi di diverse discipline umane, uomini di cinema e di televisione, provenienti da diversi paesi europei. *(Italia)*

NELLA PUNTATA DI SABATO PROSSIMO

Padre e figlia a Canzonissima

Si tratta di Vittorio e Paola Gassman Altri due ospiti: Bongiorno e la Mondaini

Roma, 21

I sei cantanti che sabato prossimo daranno vita alla seconda trasmissione della terza serie di «Canzonissima» hanno fatto conoscere oggi ai responsabili della trasmissione i motivi con i quali si presenteranno in gara. Gianni Morandi eseguirà «Un mondo d'amore», Gianni Nazzaro «Quanto è bella lei», Donatello «Io mi fermo qui», Orietta Berti «Eternamente», Gigliola Cinquetti «Anema e core» e Rita Pavone «La suggestione».

Dopo aver condotto giovedì sera il «Rischiatutto», Mike Bongiorno sarà sabato quasi certamente tra gli ospiti della ottava puntata di «Canzonissima». Il noto presentatore, dovrebbe far parte, insieme all'attrice Sandra Mondaini, del cast degli ospiti della puntata di questa settimana che vedrà il ritorno di Vittorio Gassman. Il «mattatore», per questa sua quarta apparizione a «Canzonissima», ha chiesto ed ottenuto di avere al suo fianco come partner sua figlia Paola che, per la prima volta così, avrà la possibilità di esibirsi con il genitore.

Le giurie esterne sabato prossimo saranno ospitate nelle redazioni dei seguenti quotidiani: «La Stampa» di Torino, «Il Fiorino» di Roma e «La Sicilia» di Catania, mentre nessuna decisione è stata ancora preso per la giuria degli sportivi in sala. *(Italia)*

Sanremo slitta a primavera

Sanremo, 21

La ventitreesima edizione del Festival della canzone di Sanremo si volgerà dall'8 al 10 marzo. La data è stata fissata dalla giunta comunale della città dei fiori, ma per diventare definitiva dovrà essere approvata dalla RAI alla quale è stata chiesta la trasmissione, come negli anni scorsi, in ripresa diretta. Se tale data sarà confermata, sarà questo il secondo slittamento della manifestazione verso la primavera, considerando che inizialmente si svolgeva in gennaio e poi in febbraio. *(Italia)*

La casa americana «Crystal Pictures» farà un rifacimento del film «La luna e sei soldi», il romanzo di Somerset Maugham dedicato al pittore Gauguin. Il film sarà girato a Londra, Parigi e Tahiti. La precedente edizione, con George Sanders protagonista, risale al 1942.

«SSSSSSSS» (Otto esse) è un titolo che chiaramente fa pensare al sibilo dei serpenti. Si tratta infatti di un film su uno scienziato mattoide che conduce allucinanti esperimenti con i rettili, che sarà prodotto da Richard Zanuck e David Brown per la Universal. Dirigerà Bernie Kowalski, da un soggetto di Hal Dresner.

Un omicidio per lettera



Roma. - Un vecchio castello in rovina, una coppia diabolica, un delitto perfetto: questi gli ingredienti di «Scrivimi un omicidio», un giallo di Frederick Knott che sarà trasmesso venerdì prossimo alle 21.15 sul secondo programma televisivo. Fra gli interpreti principali sono Renzo Campibetro, Roberto Bisacco, Angelica Ippolito, Mario Erpichini, Giusi Raspani Dandolo. La regia è di Leonardo Cortese. Nella foto: Angelica Ippolito durante una pausa della registrazione di «Scrivimi un omicidio».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Venerdì alle ore 21
PRIMA NAZIONALE ASSOLUTA
WALTER CHIARI
ORNELLA VANONI
...IO CON TE, TU CON ME
con Carlo Campanini
Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile
Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Telef. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La carriera di un libertino» di Igor Strawinski. Direttore Gianfranco Rivoli. Regia di Roberto Guicciardini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì alle ore 21 Walter Chiari e Ornella Vanoni in: «Io con te, tu con me» con Carlo Campanini. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano abbonamenti giovani per «Re Lear», «Delitto e castigo», «L'Avaro», «Vita di Galileo», «Otto settembre», «L'egoista», «Liolà». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO VIA ANANIAN 5/1 - Domani alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbaricia contro Bonaventura) di STO; regia di Spiro Dalla Porta Xidias; Compagnia dell'Accademia.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «I cartoni animati di Yoji Kuri», in anteprima dal Festival di Milano.

EDEN. 16 ult. 22.15: «Gli spogliati». Lei casta, quasi perfetta... ma terribilmente donna! Lui forte, puro... ma terribilmente uomo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il generale dorme in piedi», con Ugo Tognazzi e M. Melato. Un film comicissimo.
FENICE. 14.50, 18.15, 21.45: «Il padrino».
GRATTACIELO (sala riscaldata). Gli spettacoli inizieranno subito dopo il comizio - «Sette scialli di seta gialla». Un thrilling la cui meccanica è tutto un continuo olima di agghiacciante e allucinante suspense! Interpreti: Anthony Steffen e Sylva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. 15.30 ult. 22.20: «Il genio della rapina». La più grande rapina del secolo! Technicolor con Warren Beatty, Goldie Hawn.

AURORA. 16: In prima visione assoluta: «Storia di fifa e di coltello» (Er seguito der più). Con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. La coppia comica del momento: Paolo Villaggio e Lino Toffolo nel comicissimo film di S. Samperi: «Beati i ricchi». Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.45 - 21. Ultimo definitivo giorno di: «Via col vento». Successo senza precedenti. Il settimana. A colori.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». Technicolor con A. Birgit e N. Gunilla. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30 (precise). Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Il violinista sul tetto» con Topol e N. Grane. Un film da non perdere. Ultimo giorno.
MIGNON. Chiuso per turno di riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «La banda di Jesse James» con Cliff Robertson, Robert Duvall e Dana Elcar. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Un capolavoro con Dustin Hoffman e Susan George: «Cane di paglia». I cani di paglia non sanno difendersi dalle avversità e non reagiscono alle offese. Essi subiscono supinamente il loro destino. Talvolta però i cani di paglia prendono fuoco. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Indagine su un parà accusato di omicidio». Avvincente giallo in technicolor con M. Ronet e C. Rossier.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Le castagne sono buone». Un delizioso film di Pietro Germi, con Gianni Morandi, Nicoletta Machiavelli e Franco Fabrizi. Non è un film musicale. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Professione bigamo». Il più divertente technicolor con Lando Buzzanca.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «La matriarca». Brillante technicolor con Chatherine Spaak, Jean Louis Trintignant, Frank Wolff e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra». Un fantastico technicolor interpretato da Charlton Heston. Viet. min. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor. I pistoleros del Mexico! nel film: «Il tesoro di Pancho Villa» con Gilbert Roland, Rory Calhoun e S. Winters. Successo.
LUMIERE. Sabato: «L'uomo dalle due ombre».
RADIO. 16: «I vizi segreti della donna nel mondo», il più audace film inchiesta mai prodotto. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VOLTA. 16: «Stivestro e Gonzales in orbita». Technicolor. Un divertente film di cartoni animati.

Domani al FILODRAMMATICO
LA BELLA ANTONIA PRIMA MONICA E POI DIMONIA
EASTMANCOLOR - TELECOLOR

GRATTACIELO
SETTE SCIALLI DI SETA GIALLA

UDINE
ARISTON. 15.30: «Arma da taglio». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15.30: «Il generale dorme in piedi». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Non si sevizia un paperino». Colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Camille 2000». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Il rosso segno della follia». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA
VERDI. 21: «Noi delle vecchie province» (Maldobrie di terra e di mare), con il Teatro Stabile di Trieste.
CORSO. 17.15: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?» con D. Hoffman e B. Harris. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile» con T. Thomas e L. Paluzzi. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Conoscenza carnale di una ninfomane» con I. Sarli e J. Adams. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Dio in cielo... Arizona in terra» con P.L. Lawrence e M.P. Conte. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Le calde notti del Decamerone» con D. Backy e F. Benussi. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Non predicare... spara» con S. Pottier e H. Belafonte. A colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il terrore dei barbari» con S. Revers e C. Alonso. A colori.

PORDENONE
VERDI. 21: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «Io monaca per tre carogne e sette peccatrici». V.m. 18 a.
SUPERCINEMA. 17: «Darsela a gambe».
CAPITOL. 17: «La peccatrice di provincia».

CORDENONS
VERDI. 17: «La morte cammina sui tacchi alti». V.m. anni 18.

SACILE
NUOVO. 17: «Gli orrori del castello di Norimberga».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Ultime lettere da Stalingrado»; technicolor. V.m. 18 a.

GRADISCA
COMUNALE: «I diavoli volanti».

CORMONS
ITALIA: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».
COMUNALE: «...dopo di che uccide il maschio e lo divora».

CERVIGNANO
NUOVO: «23 pugnali per Cesare».

RONCHI
RIO: «I mostri».

PALMANOVA
ITALIA: «Playgirl '70».

GEMONA
SOCIALE: «Le messe nere della contessa Dracula».

TARCENTO
MARGHERITA: «Mademoiselle De Sade e i suoi vizi».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Decameroticus».

CASARSA
ROMA: «L'uomo caffelatte».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

WHISKY GO-GO di Aurisina
Aperto seralmente. - Thé danzanti. - Pomeriggi festivi dalle 17 alle 19.30. Telefono 20185.

FIUMICELLO

ARENELLA
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 98036.

Il «paroliere» internazionale

Reggio Emilia, 21

Giunto alla sesta edizione, il «Premio del paroliere» (organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Reggio Emilia) diventa quest'anno internazionale: finora il concorso — la cui giuria è composta dai giornalisti specializzati italiani, che esprimono le proprie scelte a mezzo di schede-voto — designava i migliori «scrittori» di testi canori limitatamente al nostro paese; da quest'anno, invece, la palma maggiore spetterà al paroliere straniero che, nel corso degli ultimi 12 mesi, avrà scritto (a giudizio della stampa «tecnica») i più bei testi.

I parolieri italiani avranno comunque di che consolarsi: per loro è prevista una classifica per «generi», nel senso che riconoscimenti andranno ai migliori autori di testi «impegnati», «tradizionali», umoristici, folk e cabarettistici. Infine, nella serata finale — che avrà luogo a Reggio Emilia fra tre mesi, con la cornice di uno spettacolo irradiato dalla TV — saranno premiati anche tre compositori: il miglior maestro di musica leggera, il miglior compositore di colonne sonore per film, il miglior arrangiatore.

Finora, nelle cinque edizioni del premio, numerosi riconoscimenti sono andati ad alcuni nomi tra i più benemeriti della canzone italiana: da Sergio Endrigo a Fabrizio De André, da Mogol a Bruno Lauzi e a Lucio Battisti. Ma quest'anno, anche per il fiorire di una generosa «nuova leva» di musicisti e parolieri, è possibile che nomi totalmente inediti spuntino alla ribalta e soppiantino coloro che, ormai, sono diventati i «mostri sacri» della nostra canzone.

Presto in Giappone il telefono televisivo

Tokio, 21

Il telefono televisivo, collegato con un schermo in bianco e nero da 9 pollici, farà il suo debutto su scala commerciale — si apprende da competenti fonti — verso la fine del corrente anno 1972 e sarà utilizzato su vasta scala in tutto il Giappone a partire dal 1975.

Il telefono televisivo fece il suo debutto, ma su scala sperimentale, in Giappone, in occasione dll'«Expo-70» di Osaka. Allora l'interesse per tale mezzo di comunicazione risultò assai scarso, ma è divenuto nel frattempo molto vivo tanto da indurre l'ente statale delle comunicazioni per l'installazione su scala commerciale. L'autorizzazione verrebbe concessa fra breve. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (I); 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (II); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Gratis bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli; 17.05: Cantautori e no; 17.50: Romanzi celebri; 18.20: Country and Western; 18.35: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncia '72; 18.55: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: In fila, di G. Aceto; 22: Musiche di P.J. Cialkowski; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Vartan e I Beatles; 8.14: Musica espresso; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Mademoiselle Coco, di L. Meneghini; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Il successo; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale G.R.; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.40: Madame Bovary, di G. Flaubert; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Il disco in vetrina; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I poemi sinfonici di R. Strauss; 15.10: Il mondo della luna, di F.J. Haydn - direttore J. Weissenbach; 16.45: Orsa minore: La defunta, di M. De Unamuno; 16.40: Musiche di M. Pretorius; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La fenomenologia nel pensiero contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La romanza da salotto; 22.30: Musica: novità librarie; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Uomini e cose - rassegna di cultura con le rubriche: Bozze in colonna - Un po' di poesia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «I Combo»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra E. Lawrence; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Parata di dischi; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Trattenimento musicale; 21.30: Pop jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Pugilato: Clay-Foster; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Videosport; 21.20: Musicalmente: «Young Generation Show» - presenta L. Minghetti.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 22; 13.25: Calcio: Jugoslavia-Ungheria; 17.40: «Il reuccio ed il pezzente»; 18.15: Cronaca; 18.30: Dall'alba al tramonto - Quadri di vita nell'APJ; 19: Cartoni animati; 19.15: Spettacolo musicale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Il signor prof. Annibale», film ungherese; 22.20: Pugilato: Clay-Foster (registr.); 22.50: Hockey: Jugoslavia-RF tedesca.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel bosco dei Pogles: «Tassi e orsi».
17.15: «Le avventure di un omino e di un elefante».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Vacanze all'isola dei gabbiani» - Nono episodio.
18.20: Le avventure del giovane Gulliver - «La foresta misteriosa» - Cartone animato.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong.
19.15: Antologia di Sapere - «Pratichiamo uno sport».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30 Telegiornale - Carosello.
21.00: Grandi direttori d'orchestra: Vittorio Gui. Doremì.
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich - «L'angelo azzurro» - Film - Regia di Josef Von Sternberg - Presentazioni di Gian Luigi Rondi. Doremì.

LE TRE MARIE
Era l'agente più in gamba del mondo. Doveva scoprire come riuscivano a fare il panettone "buono e basso", fatto proprio come una volta.
007 MISSIONE "LE TRE MARIE".

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 21

Chiusura sostenuta con scambi sempre molto attivi. Nella prima seduta del nuovo ciclo operativo, il mercato ha proseguito nel suo rialzo, grazie a una vivace attività proveniente in parte da spinte speculative, da acquisti sia interni che esteri su numerosi valori.

Non è mancato, però, specie nelle prime battute, anche assestamenti derivati da realizzi, specie su quei valori, come le Imm. Roma, che hanno denunciato nell'ultimo periodo le più marcate plusvalenze. Sempre richieste, invece, le Invest, che nel «pre-bourse» venivano scambiate sopra quota 4300, le Liquigas, le due Sacie, Lepetit, Saffa, Centrale, le Bastogi, sempre in «pre-bourse» salivano fino ad un massimo di 1830, per ridiscendere poi a un minimo di 1775. Come è noto, da oggi sono confluite nelle Bastogi le Ses, Sges e Italpi.

Al movimento in rialzo non partecipano neanche oggi i titoli guida, che debuttavano e si mantenevano per tutta la riunione sui livelli della vigilia, insieme ad alcuni degli assicurativi maggiori.

Al listino, la quota si riportava generalmente sui massimi, con un progresso che, mediamente, senza tener conto dei titoli guida, può calcolarsi sul due per cento.

Plusvalenze nettamente superiori conseguivano le Caffaro, Cantoni, Edilcentro, C. Erba, le finanziarie del gruppo IRI, Invest, Italgas, Italsider, Liquigas, Magona, le due Milano, Milano Centrale, Pacchetti, Pierrel, le due Romana Zucchero, le due Sacie, Trafilerie e alcuni altri valori a scarso flottante.

In buon rialzo, anche se non conservano i massimi, le Saffa, Miralanza, Centrale e Pirellona. Resistenti o di poco migliori i titoli guida; ma in assestamento, con cedenze più o meno marcate, le Olivetti priv., Sarom, Amiata, Lanerossi, Sme.

Nel dopochiusura, contrastate le Imm. Roma, che perdono oltre il due per cento, e ancora richieste le Sacie, Magona, Caffaro, Amiata. Calme le Liquigas e Italgas. Le Mediobanca, Rotondi e IFI priv. quotano ex dividendo. Le Agricola e le due Falck ex assegnazione gratuita.

Poco attivo, con prezzi prevalentemente riflessivi, il reddito fisso, a eccezione delle obbligazioni convertibili.

L'indice «Mediobanca è salito a 58,27 con un aumento dell'1,09 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 150 milioni; Obbligaz. 1.855.924.000; Azioni 8.742.750.*

DOPOBORSA — Attività limitata con tono più riflessivo. Prezzi informativi: La Centrale 8950-8990; Generali 65.500-65.900; Liquigas 510-515; Immobiliare 710-720; Bastogi 1780-1795. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,775; dollaro canadese 592,775; franco svizzero 153,885; corona danese 85,027; corona norvegese 88,935; corona svedese 123,317; fiorino olandese 161,08; franco belga 13,266; franco francese 115,667; sterlina 1375,575; marco tedesco 182,587; peseta spagnola 9,214; scellino austriaco 25,204; escudo portoghese 21,762; yen 1,9440.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 590,30, t.p. 571,50; lira sterlina 1379,50; franco francese 116,70; franco belga 13,25; marco tedesco 183; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 589; fiorino olandese 161,80; corona danese 86; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t. g. 31,50, t.p. 31,50; corona svedese 122,80; franco svizzero 155,80; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,25; yen 1,97.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10200-11200; sterlina oro n.c. 9300-10000; marengo svizzero 9200-10000; oro fino 1150-1200; platino 2700-3000; argento 30250-37250.

TRIESTE

Mercato ancora su posizioni sostenute con prevalenza di plusvalenze. Ridimensionamenti in Assicuratrice e Ras, lievi cedenze in Anic, Montedison e Rinascente. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 132000; Ass. Generali 66300; Ras 7300; Anic 850; Liquigas 519; Montedison 464; Rinascente 320; Rinascente priv. 211; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2275; Tripcovich 34500; Bastogi 1835; Fimmare 210; Finsider 385; Pirelli S.p.A. 1250; Sme 1770; Stet 2460; Beni Stabili 5590; Immobiliare 737; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2290; Fiat priv. 1760; Dalmine 370; Italsider 550; Terni 170; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 1350; Visosa priv. 980.

NEW YORK

Chiusura fortemente in rialzo: lo indice «Dow Jones» ha guadagnato ben 8,21 punti, collocandosi a quota 1013,25, la quota più alta mai raggiunta in Borsa.

LONDRA

Chiusura prezzi stabili, miglioramenti per trasporti, metallurgici, bancari; scarsa attività attorno agli assicurativi.

A ZURIGO — Chiusura con prezzi in lieve flessione dopo una seduta di vivace attività. Irregolari industriali e finanziari. In flessione bancari e assicurativi. I prezzi dei titoli americani hanno chiuso a livelli superiori a quelli di Wall Street.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,35	—
Europrogr. '69	frsv	123,62	—
First Fund	doll.	12,58	13,75
Fonditalia	»	12,07	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,30	—
Interfund	»	11,73	12,43
Interitalia	lire	8077	8828
Intern S. F. fr	og	320.—	—
Intertrust	doll	12,10	13,15
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,72	—
Italunion	»	12,86	14,02
Mediolanum S.	»	11,31	12,34
Rominvest	»	12,54	13,54
3-R-Management	lire	6196,05	—

Titoli azionari

TITOLI	20-11	21-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2700	2750
Eridania	2120	2165
Es. Molini	370	391
Molini Certosa	10400	10599
Motta	2399	2450
Rom. Zucchero	405	435
Rom. Zucchero pr.	325	351
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	36050	36100
Assicuratrice Ital.	134050	132000
Ass. Milano ord.	20590	21370
Ass. Milano pr.	14000	14560
Generali	66520	65950
L'Abeille Italiana	16700	16800
Fondiaria Incen.	15600	15250
Fondiaria Vita	34300	34000
R.A.S.	78300	75600
S.A.I.	25200	25000
Toro Assicuraz.	17610	17600
Toro Assic. priv.	13000	13110
Bancarie		
Comm. Italiana	19880	19900
Banco di Roma	20180	20000
Credito Italiano	1940	1969.50
Interbanca priv.	37995	38200
Mediobanca	89000	88850
Cartarie - Editoriali		
Binda	42000	42500
Burgo	12500	12890
Burgo priv.	7000	7070
Donzelli	450	420
Mondadori priv.	3670	3670
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1360	1380
Cer. Pozzi	233	244
Cer. Pozzi priv.	295	291
Eternit	2570	2599
Italcementi	28100	27830
Richard Ginori	401	411
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	830	845
Brioschi	40000	40500
Caffaro	389.75	415
Carlo Erba	11200	11550
Carlo Erba priv.	6980	7070
Italgas	925	1030
Lepetit	17500	17950
Lepetit priv.	15470	15475
Liquigas	494	518
Mira Lanza	55350	56350
Montedison	463	459
Napoletana Gas	850	850
Petrolifera Ital.	3390	3430
Pierrel	7075	7299
Rumianca	845	868
Saffa	7590	7680
Sarom	1380	1348
Siossigeno	6410	6850
Commercio		
La Rinascente	318.50	324
La Rinascente priv.	210	212
Silos di Genova	2920	3000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8050	8200
Ausiliare	4520	4610
Autostr. Torino-Mil	33500	33200
Italcable	4250	4250
Mittel	1801	1820
Nord Milano	2990	2900
S.I.P.	2230	2250
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1335	1347
Marelli E.	701	749
Tecnomasio	861	890
Finanziarie		
Agricola	1712	1640
Bastogi	1755	1805
Centrale	8610	8999
Finanz. E. Breda	5490	5410
Finmare	201.25	229
Finsider	373	392
Generalfin	3701	3700
Gim	3411	3545
I.F.I. priv.	6620	6716
I.F.I.L.	25200	25900
Invest	4099	4485
Italpi	3530	—
Pirelli & C.	2000	2030
Pirelli s.p.a.	1210	1219
S.E.S.	3840	—
S.G.E.S.	3342	—
SM.E.	1691	1773
Stet	2451	2461
Sviluppo	2316	3370
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4675	4700
Beni Stabili	5521	5595
Coge	1800	1840
Condotte d'acqua	799.50	815
De Angeli Frua	7950	7950
Edilcentro Milano	1298	1330
Generale Immob.	731.75	739.50
Habitat	2445	2500
Iniziativa Edilizia	7450	7600
La Milano Centrale	30000	36000
Risanamento	10800	11060
S.A.C.I.E priv.	1015	1046
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2273	2290
Fiat priv.	1753	1740
Franco Tosi	4775	4950
Nebiolo	236	239.75
Olivetti ord.	1586	1600
Olivetti priv.	1730	1653
Westinghouse	3540	3700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	880	875
Dalmine	370	371
Falck	5250	5420
Falck priv.	5500	5100
Ilssa Viola	3320	3850
Italsider	539	553.75
Magona	3031	3050
Metalli	2850	2900
Monte Amiata	1650	1660
Pertusola	2790	2900
Siele	2162	2220
Terni	172	178
Trafilerie	912	980
Tessili		
Centenari e Zinelli	307	308.25
Chatillon	235.25	229
Cotonificio Cantoni	16850	17400
Cucirini	7550	7900
Filat. Cascami Seta	5100	5200
Fisac	734	756
Lanerossi	3600	3570
Lanif. di Gavardo	1900	2000
Linif. e Canap. Nas.	369.75	371.50
Marzotto priv.	1300	1360
Olcese Veneziano	300	304
Rossari	290	285
Rotondi	34000	34000
Scotti	231	240
Snia Viscosa	1345	1354
Snia Viscosa priv.	970	980
Tiliane	395	400
Tosi Manifattura	2220	2230
Unione Manifatture	15150	15250
Diverse		
De Ferrari	1680	1720
Acque Potabili	1087	1100
Acqui Terme	1750	1760
C.I.G.A.	75.0	7604
Pacchetti	1080	1119.50
Reina	2170	2300
Smeriglio	130	184.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-11
Rendita	5%	100.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	90.20
»	5%	94.50
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	96.80
Redimibile 54	5%	94.35
Edil. Scol. 67	5,50%	95.20
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	95.95
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	101.10
» 1980	5,50%	100.95
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.20
» » 68/88	6%	92.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.30
» » 71/86	7%	98.65
I.M.I. XVIII	6%	99.95
» XX	6%	99.05
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	93.70
» XXIII	5%	89.55
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	91.35
» XXVII	6%	91.80
» XXVIII	7%	98.55
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.30
» XXXIII	7%	98.25
» XXXIII opt.	7%	98.90
» 64	6,25%	98.—
» Autostrade	6%	91.95
» Finan 66	6%	97.30
» » 68	5%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.30
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	90.75
» » »	7%	97.55
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.50
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	3%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.55
» » » 5.a	6%	91.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.95
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.70
» 72	7%	98.90
» 72 II serie	7%	—.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.90
» » (62) II	5%	91.40
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.30
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.55
» » (71) I	7%	98.80
» » (71) II	7%	98.50
Pubbl Ut	5,50%	91.50
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	91.60
Pub. Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.30
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.10
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		21-11
Isveim. (62) IV	5,50%	95.80
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	94.10
» (64) IX	6%	95.65
» (64) X	6%	94.80
» (65) XI	6%	94.—
» (66) XII	6%	93.05
» (67) XII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	93.—
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.80
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.50
» (71) XIX	7%	98.35
» (72) XX	7%	98.40
C.I. Sardo 62	5,50%	95.90
» » 63	5,50%	94.40
» » 64	6%	96.10
» » 65 I	6%	95.70
» » 65 II	6%	94.60
» » 66	6%	93.70
» » 68	6%	92.—
» » 69	6%	91.20
» » 70	7%	98.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.75
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.—
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.80
B.M.C. 71/81	7%	105.50
» 71/81 II	7%	99.35
» 72/82	7%	99.55
Enel 65 I	6%	92.45
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	92.20
» 66 II	6%	92.10
» 67	6%	91.65
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	91.65
» 69 I	6%	91.50
» 69 II	6%	91.70
» 70	7%	100.20
» 71	7%	99.90
» 72	7%	99.50
» 72 II	7%	99.—
» Europa	6%	95.25
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	98.90
» 64	6%	93.50
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.75
» Gela	5,50%	95.50
» sud 59	6%	99.30
» 60	6,50%	99.30
» 61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	93.20
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	96.55
I.R.I. 56/74	6%	99.95
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.90
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	93.50
» 61/86	5,50%	89.45
» 63/83	5,50%	91.—
» 64/82	6%	94.80
» 65/83	6%	94.75
» Alfa R.	7%	106.10
» Elett. opt.	5,50%	99.10
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	6%	92.10
» 65	6%	96.05
» 66	6%	95.75
» 67	6%	95.70
» 68	6%	96.80
» 71	7%	101.60
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	96.70
» 66	6%	97.40
» 68	6%	98.75
» 68 II	6%	98.75
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C 63	5,50%	97.—
» » 65	6%	93.20
» » 67	6%	91.60
» » 68 I	6%	91.65
» » 68 II	6%	91.65
» » 69	6%	91.65
» » 71	7%	99.75
» » 72	7%	99.70
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OF	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.05
» Fond conv	5%	91.10
» » 1985	6%	93.05
» » 1986	6%	92.05
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	90 90
» » 1991	6%	90 85
» » 1992	6%	90 85
» » 1995	6%	91.50
» » 1996	6%	91.55
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.40	B.E.I. 66/86	6,50%	98.25
E.N.I 66/81	6%	94.15	» 67/82	6,50%	98.75
» 66/81	6,50%	97.10	» 67/82 II	6,50%	98.50
» 67/82	6,50%	96.75	» 68/80	6,75%	99.—
» 67/87	6,50%	97.25	» 69/84	7,50%	103.60
» 68/83 I	6,75%	97.25	C.E.C.A 66 igu	6,50%	98.25
» 68/88 II	6,75%	97.25	» 66 dic	6,50%	98.25
» 69/81	7%	100.—	» 67/87	6,50%	98.15
I.M.I 76/81	7,25%	100.50	» 67	6,50/8%	98.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I TRASPORTI MARITTIMI

Rivoluzione del «bulking»

Questa rivoluzione è alla base della crescita della portata unitaria delle navi cisterna, delle porta minerali, delle porta rinfuse miste («ore/oil», «ore/bulk/oil»), e delle porta rinfuse d'altro tipo, delle metaniere più recenti, ecc.; nonché della realizzazione di una molteplicità di nuovi tipi di nave speciale di medio e piccolo tonnellaggio (come gran parte delle cisterne per la chimica).

Essa nasce da un crescente bisogno di fluidità e continuità del ciclo del trasporto; un bisogno che le tradizionali strutture portuali, e il tradizionale modo di essere della organizzazione portuale, non erano in grado di soddisfare. Né erano in grado di soddisfare tali esigenze le navi tradizionali del «tramping» e, in taluni casi, i tradizionali modi di trasporto terrestre.

D'altro lato, la dimensione normale di una spedizione di prodotti alla rinfusa, per conto suo, andava aumentando. Il traffico complessivo dei singoli gruppi merceologici era in sensibile aumento. E tutto ciò creava, progressivamente, su un crescente numero di rotte, i presupposti per lo utilizzo economico d'investimenti cospicui in navi speciali e impianti speciali a terra.

L'altra grande componente delle causali del processo — l'industrializzazione costiera e quella all'interno con collegamenti funzionali speciali fra stabilimento e banchina — che storicamente precede, con le sue manifestazioni, gli sviluppi poc'anzi accennati, ha avuto, nell'ultimo quindicennio, l'espansione che sappiamo. (E quella che non sappiamo, visto che da noi non si tiene granché conto di ciò che si è già fatto in Giappone o che si sta facendo in Olanda, Germania, Inghilterra, ecc.).

La rivoluzione del «bulking» ha provocato, tra gli altri, un effetto tutt'altro che secondario: ha fatto crescere non solo la quantità, ma anche il numero, dei prodotti viaggianti alla rinfusa. Molte cose che, in passato, viaggiavano in colli e rappresentavano non poca parte del cosiddetto carico generale, sono passate a viaggiare «in bulk» (magari su navi speciali piccole). E una parte del tradizionale «bottom cargo» delle unità di linea ha finito con l'andare ad appannaggio delle nuove tecnologie.

Nello stesso tempo, mentre le grandi spedizioni unitarie (i «large consignments») usufruivano dei vantaggi dei cicli di trasporto specializzati e passavano ad essi, le piccole partite non beneficiavano se non di modesti progressi nelle tecnologie del trasporto e della manipolazione portuale.

Questo andamento a forbice non poteva lasciare indifferente il commercio; così come l'attacco del «bulking» al «bottom cargo» non poteva lasciare indifferente sia l'armamento di linea sia le categorie operative interessate alla tradizionale funzione commerciale dei porti.

Così si arriva alla «rivoluzione» del traffico unitizzato, quella che il container simboleggia forse meglio d'ogni altro tipo di unità di carico; ma che altre unità di carico (come i palletts e le chiatte) possono rappresentare con indubbia efficacia.

Una rivoluzione che, quasi silenziosamente, l'unità di carico del classico cassone dell'autocarro e del rimorchio, con il ciclo automezzo-traghetto, aveva cominciato a compiere da tempo, dapprima sulle rotte brevi e medie, poi (con un certo clamore) con l'estensione — a mo' di produzione congiunta con i containers o il pallett — alle rotte oceaniche.

A parte il «pre-slinging» (pre-imbragaggio) e alcune altre forme elementari, i trasporti unitizzati sono appunto quelli ora menzionati.

Il ciclo automezzo-traghetto offre, praticamente in modo automatico, l'intero servizio di trasporto da porta a porta; sembra particolarmente adatto alle rotte brevi e medie, e ai trasporti «door to door» che non comportano troppo lunghi tragitti terrestri; e comporta strutture a terra, tutto sommato, molto semplici.

Sulle rotte lunghe, come si è già detto, questo tipo di servizio viene spesso offerto congiuntamente al trasporto dei containers, o di palletts.

Il ciclo della porta-chiatte è quello che, a parità di rotta e di frequenza del servizio, relativamente alla fase marittima di un ciclo di trasporto da porta a porta, richiede il più ingente volume d'investimenti. Pertanto, questo tipo di trasporto combinato ha bisogno di una molto rilevante mole di traffico, per diventare economico per chi lo intraprende e lo gestisce. E' aiutato, in questo, il ciclo delle porta-chiatte, dalla circostanza che sulle chiatte si può imbarcare qualunque cosa, dalle rinfuse alle altre unità di carico (es. pallett)

La porta-chiatte offre un trasporto fra porti, un magazzino temporaneo nei porti (con le chiatte che restano e la nave che, dopo averle posate, se ne va) e, quando c'è un tratto idroviario, anche questo segmento del ciclo completo. Non più di così. Il resto del ciclo è affidato ai mezzi tradizionali.

Il trasporto pallettizzato presenta, a parità di rotta e di frequenza del servizio, un minor fabbisogno d'investimenti; e, quindi, necessita di un minor volume di traffico per diventare conveniente. Uno dei vantaggi del pallett è la notevole flessibilità di impiego.

Apparentemente, il trasporto a container esige, a parità di rotta e di frequenza del servizio, una mole d'investimenti minore di quella richiesta dal ciclo delle porta-chiatte. Questo, però, vale solo per la fase marittima di un trasporto completo da porta a porta.

Ma il container, per esprimere appieno le sue virtualità (che forse sono eccezionali), ha bisogno di una «rete» di strutture e di servizi: i segmenti marittimi fontamentali, i servizi «feeder» fra porti maggiori e minori, le strutture nei porti per la sosta, i centri di raccolta e di smistamento dei carichi da containerizzare nei porti stessi o nelle loro immediate vicinanze, i centri di raccolta e smistamento all'interno (gli «inland terminals»), i servizi di trasporto terrestre.

Non pochi di questi servizi e strutture potranno essere realizzati autonomamente «dal mercato» in modo soddisfacente (i trasporti terrestri, questi compiti, li svolgono già autonomamente). Ma non pochi sono, e resteranno, i punti e segmenti della rete in cui occorrerà che, chi intraprende un trasporto a container, dovrà intervenire direttamente, con proprie iniziative e propri mezzi.

Fino a quando il container si limita ad arrivare in porto, e non realizza organicamente la sua rete, esso rimane una specie di prodotto incompleto. E quindi non si fa riconoscere dal mercato per quello che effettivamente può essere.

In questo senso, ci pare che il trasporto a container sia quello — fra i trasporti combinati — che esige la maggiore scala di investimenti; e, quindi, ha bisogno della maggior mole di traffico per diventare economico per chi in esso s'incammina.

U. M.

In Jugoslavia la «IMV» di Novo Mestic aprirà una nuova fabbrica di rimorchi per autotreni, la settima di sua proprietà, che produrrà 25 mila rimorchi l'anno e darà lavoro a 400 operai. La produzione della «IMV» salirà a 32 mila rimorchi l'anno; essa diverrà la maggior produttrice di rimorchi d'Europa.

MIGLIORATO L'INTERSCAMBIO

Roma, 21

Le importazioni italiane hanno raggiunto gli 8080 miliardi di lire nel corso dei primi nove mesi dell'anno (+10,9% sul 1971), mentre le esportazioni hanno toccato i 7837 miliardi (+14,8%): un interscambio corrispondente a 58,3 miliardi di lire di merci per ogni giorno dal 1.o gennaio al 30 settembre. Oltre alla dilatazione delle cifre (in parte dovuta allo aumento dei prezzi unitari e in parte all'aumento delle quantità fisiche importate ed esportate), è da rilevare un netto miglioramento nei saldi: si è passati, infatti, da un deficit di 460 miliardi nel 1971 ai 242 di quest'anno.

Per il solo mese di settembre, le importazioni sono state pari a 938 miliardi di lire (+18% sul settembre '71) e le esportazioni a 872 con un aumento dell'8%. In complesso, il mese si è concluso con un deficit di 66 miliardi, rispetto a un avanzo di 11 un anno fa.

L'analisi dei risultati dei primi dieci mesi, suddivisi per area geografica, porta ad accertare alcuni elementi ricchi d'interesse. Il più peculiare è quello relativo agli scambi con la Gran Bretagna: le quantità scambiate sono considerevolmente salite, mentre il saldo positivo per l'Italia è salito da 7 a 45 miliardi tra il '71 e il '72.

Degna anche di nota la stabilità dei rapporti commerciali con gli altri paesi della CEE: sia l'«import» che l'«export» sono saliti del 18 per cento, raggiungendo una dimensione pari al 44% del nostro interscambio totale, mentre il saldo è rimasto positivo per l'Italia per 16 miliardi di lire (22 miliardi un anno fa).

Per contro, si è avuto un aumento del deficit (da 59 a 141 miliardi) nei rapporti con l'Europa orientale, a fronte del quale si evidenziano cospicui decrementi nei deficit registrati dal nostro paese nei confronti degli «altri paesi del mondo».

Sotto il profilo merceologico, si è violentemente espanso il deficit per i prodotti dell'agricoltura e della zootecnia (da 782 a 896 miliardi). Il saldo deficitario delle industrie alimentari è passato da 453 miliardi a 505 miliardi, *(Italia)*

PER RINVERDIRE ANTICHI LEGAMI

Intesa commerciale con la Cecoslovacchia

La firma di un accordo da parte dell'ICE
Favorevole clima di reciproca collaborazione

Roma, 21

Un'intesa per la collaborazione economica italo-cecoslovacca è stata stipulata stamani nella sede dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE).

L'intesa, che è stata firmata dal presidente dell'ICE, Dante Graziosi, e dal presidente della Camera di commercio cecoslovacca, Ludvik Cerny, si propone «di migliorare la collaborazione tra i due organismi al fine di incrementare i rapporti economici tra i due paesi con particolare riferimento alla promozione degli scambi commerciali e della cooperazione economica, industriale e tecnica».

Il presidente dell'ICE, Graziosi, ha osservato che le relazioni commerciali tra i due paesi sono di antica data. Negli anni '60, il complessivo interscambio si è quasi quadruplicato, crescendo del 27,4% e passando da 25,1 miliardi di lire nel 1960 a 93,8 miliardi nel 1970. Esso ha mostrato un progresso più accentuato di quello realizzato dal commercio estero italiano in generale (+237%). Nel 1971, si è avuta una stasi, ma la marcia in avanti è ripresa nei primi nove mesi del '72: l'incremento è stato infatti del 18,2%.

Alla realizzazione di questi favorevoli sviluppi, ha osservato Graziosi, ha contribuito lo spirito di collaborazione economica e commerciale da cui sono animati i due governi, spirito espresso nei tre accordi stipulati circa gli scambi commerciali, la cooperazione scientifica e tecnica e la collaborazione industriale. Nello stesso spirito si inserisce il recente accordo con il quale si è dato carattere di ufficialità all'attività che l'ICE svolge in Cecoslovacchia attraverso l'ufficio di Praga. *(Italia)*

AVRA' INIZIO DOMANI LA CONFERENZA EUROPEA DEL LAVORO

Per emigranti e giovani ministri di 17 paesi a Roma

Accentuata preoccupazione per i problemi sociali relativi alla situazione della manodopera in paesi stranieri - In aumento la vastità del fenomeno

Roma, 21

La situazione dei lavoratori emigranti in Europa e quella dei giovani nel mondo del lavoro sono i problemi al centro della conferenza dei ministri europei del lavoro e degli affari sociali, che si svolgerà a Roma dal 23 al 25 novembre.

Il ministro del lavoro, sen. Coppo, aprirà i lavori della conferenza, portando il saluto del governo italiano alle 10 di giovedì 23 novembre. I lavori si concluderanno sabato 25 novembre con una conferenza stampa, nel corso della quale saranno illustrate le decisioni prese.

La conferenza di Roma dei ministri del lavoro e degli affari sociali europei — afferma un comunicato ministeriale — ha lo scopo di concordare le misure più idonee per migliorare la formazione professionale dei lavoratori emigranti, per affermare il diritto alla casa e alla riunione dei gruppi familiari, il diritto alla scuola e la possibilità di un loro reinserimento sociale e professionale nel momento del loro eventuale rientro al paese d'origine.

La conferenza — prosegue il comunicato — intende sottolineare soprattutto la necessità del coordinamento degli interventi governativi, deg

★ la pagina dei motori ★

UN BOLIDE SPORTIVO DA 128 CAVALLI CHE SFIORA I 200 KM ORARI

Nata dall'esperienza agonistica la Fiat Abarth 124 Rally (1800 cc.)

Maggiore la potenza ma soprattutto perfezionati l'assetto e la tenuta di strada Ridotto il peso di 22 kg - Tettino rigido e cofani in resina - Aggiunto il roll-bar



La nuova Fiat Abarth 124 spider impegnata in un rally

Il Rally dell'Isola d'Alba è stato vinto dalla Fiat 124 spyder di Trombotto; al Rally delle Alpi Austriache si è imposta la 124 spider di Lindberg; il Rally dei 1000 Minuti ha visto il trionfo della 124 di Pinto: sono frasi apparse su tutti i giornali, ma evidentemente non si tratta della normale 124 sport spider 1600 che tutti possono acquistare. Sono spider preparate con un numero incredibile di cavalli, alleggerite nel peso, adattate nelle sospensioni, completate nella strumentazione, ecc.

Ho fatto questa premessa per dire che la Fiat Abarth 124 spider 1800 cc che viene lanciata oggi sul mercato libero, non è quella che correrà i rallies internazionali, ma che comunque essa, vi si avvicina notevolmente, molto più di quanto lo siano vicine le attuali. La Casa che fu di Abarth e che anche attualmente si avvale del «mago» con le funzioni di consigliere tecnico, ha lavorato sul nuovo motore 1800 realizzato dalla Fiat e montato sulle coupé e gli spider sport, potenziandolo ulteriormente in maniera da ricavarne 10 cavalli Din in più (dai 118 si è passati ai 128) in maniera da renderlo ancor più brillante e in grado da competere con successo alle gare. I clienti sportivi, dunque, potranno richiedere questo nuovo modello con un allestimento speciale ed a tal fine la vettura verrà omologata nella categoria «gran turismo speciale» (gruppo 4) entro la fine di quest'anno costruendone i primi 500 esemplari che vengono riservati al mercato nazionale.

Gli altri, cioè quelli che non si misurano nei grandi ralliès ma che desiderano una macchina veramente sportiva, avranno il modello base del quale vogliamo ora parlare.

Il motore, come ho detto, è quello delle 124 sport 1800, con la stessa cilindrata, lo stesso alesaggio e corsa, lo stesso rapporto di compressione (9,8:1) e con i suoi due alberi a camme in testa. Le differenze cominciano nel numero dei giri (da 6000 a 6200), nella coppia massima (da kgm 15,6 a kgm 16,2), dal regime di coppia massima (da 4000 a 5200) e dai due carburatori invertiti a doppio corpo Weber di fronte il singolo monocorpo del modello attuale. Questi accorgimenti sono stati tradotti in 10 cavalli di potenza che permettono alla vettura di passare dai 185 km/h ad oltre 190.

La differenza nella velocità massima potrà sembrare irrisoria, ma quello che conta maggiormente sono altri elementi che influiscono sull'assetto, sulla tenuta di strada, sull'affidabilità, sulla ripresa, sull'accelerazione, sulla resistenza degli organi a percorrere anche strade impossibili. Ecco allora che alle sospensioni anteriori vengono aggiunti puntoni di reazione e a quelle posteriori montanti telescopici sulle ruote indipendenti; al posto dei pneumatici 165 RS 13 vengono montati i 185-70 VR 13 su cerchioni in lega leggera; la carreggiata è più larga di 7 centimetri anteriormente e 9 cm posteriormente; l'altezza è stata abbassata di un centimetro e la macchina risulta alleggerita di 22 chili (da 960 a 938), sicché il rapporto peso-potenza è sceso da 8,1 a 7,3.

Questi 22 kg sono stati tolti dalla capotte, dai due cofani e dalle porte. La prima e i secondi sono stati sostituiti da un tettuccio rigido e fisso in resina poliestere rinforzata (di colore nero opaco) mentre le porte sono in lega leggera. Anche i parauti sono spariti ed al loro posto appaiono dei rostri gommati. Per contro c'è un roll-bar che protegge pilota e navigatore in caso di ribaltamento. La carrozzeria, inoltre, ha subito qualche altra modifica: sotto la calandra ci sono tre prese d'aria supplementari per la migliore ventilazione dei freni e degli ammortizzatori anteriori; dei codolini ai parafanghi che consentono il montaggio di pneumatici da «70»; il tappo della benzina sistemato dietro il lunotto posteriore e quindi più facilmente accessibile dell'attuale che si trova in coda e protetto da uno sportello.

Naturalmente anche l'allestimento interno dell'abitacolo è stato rinnovato in funzione della destinazione essenzialmente sportiva di tale vettura. Il volante a tre razze è di piccolo diametro e rivestito in pelle, i sedili sono di tipo anatomico ad alto schienale che funge anche da poggiatesta, la plancia portastrumenti è in alluminio, mentre sono stati eliminati lo sportello del vano portaoggetti e la mensola centrale onde poter montare vari strumenti necessari per le gare. Il roll-bar ha quattro punti di ancoramento al telaio.

Sul motore c'è ancora da dire che, a differenza del 124 sport 1800 normale, il modello Abarth ha una fusatura maggiormente incrociata della distribuzione e il distributore dell'accensione viene comandato dall'albero di destra mentre lo scarico si avvale di un nuovo collettore in tubi d'acciaio. Per di più è stato montato un dispositivo per la ricircolazione dei vapori dell'olio della coppa.

Il cambio è a 5 marce, di cui la 5.a surmoltiplicata (0,881:1) mentre la «diretta» è la quarta; le altre marce hanno i seguenti rapporti: 1.a 3,667:1, 2.a 2,100:1, 3.a 1,361:1, RM 3,526:1. Il differenziale contenuto in una scatola in lega leggera, ha la coppia di riduzione 10/43; il moto viene trasmesso alle ruote motrici (posteriori) con due semiassi a doppio giunto omocinetico a sfere. La coppia motrice piuttosto bassa ai 2000 giri si mantiene quasi costante dai 3000 ai 5200 giri per poi scendere decisamente ai 6000.

Tutte le considerazioni fatte sono dettate dai dati tecnici forniti dalla Casa e non su esame diretto. E' probabile che la Fiat, in un prossimo futuro, metta a disposizione dei giornalisti qualcuna di queste vetture per una prova su strada; in tal caso riferirò ai lettori l'esito di questa esperienza personale e il prezzo (non ancora fissato) di questo nuovo bolide.

Tullio Stabile

La Lancia Stratos HF entra in produzione

Torino, 21

La Stratos HF, nata al Salone di Torino del '71, entra ora in regolare produzione. Il motore che equipaggia la nuova Stratós — in luogo del Ferrari Dino 2400 montato sul prototipo — è un 4 cilindri bialbero di circa 2000 cmc, derivato dal 1800 cmc che equipaggia la neonata Beta, il quale a sua volta discende da quello della Fiat 132. Nella sua versione di serie eroga una potenza di circa 150 CV a 600 g/m permettendo una velocità massima di oltre 210 km/h.

La Fiat «126» e le sue dirette rivali

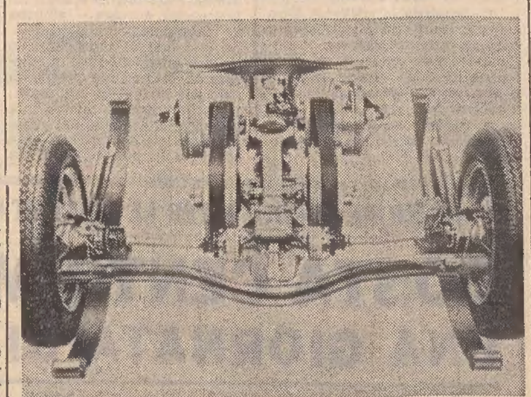
CARATTERISTICHE	Fiat 126	NSU PRINZ 4 L	Honda Z 600	CITROEN DYANE 6	CITROEN AMI 8
N. cilindri - cilindrata	2-594	2-598	2-590	2-602	2-602
Alesaggio - corsa	73,5 x 70	76 x 66	74 x 69,6	74 x 70	74 x 70
Rapporto compressione	7,4 : 1	7,5 : 1	8,5 : 1	9,1 : 1	9,1 : 1
Potenza CV (Din)	23	30	32	32	35
Al regime	4.800	5500	6.000	5.750	5.750
Coppia max - regime	3,7-3000 g	4,5-3250 g	4,1-5.000 g	4,2 - 4000 g.	4,7 - 4.750 g.
Pos. motore - trazione	P. - P.	P. - P.	A. - A.	A. - A.	A. - A.
Raffreddamento	aria	aria	aria	aria	aria
Carburatore	1 invertito	1 invertito	1 orizzontale	1 doppio corpo	1 invertito
Numero marce cambio	4	4	4	4	4
Rapporto ponte	5,125	2.310	3,037	4,125	3,875
Freni	tamburo	tamburo	a disco ant.	tamburo	a disco ant.
Velocità massima	105	120	130	120	123
Consumo x 100 km	l. 5,0	l. 5,7	l. 5	l. 6,1	l. 6,4
Posti - porte	4-2	5-2	4-2	4 - 4	4 - 4
Passo	184	204	200	240	240
Carreggiata ant - post.	113-119	123-120	115-110	126-126	126-122
Lunghezza - larghezza	305-137	344-149	312-129	371-150	—
Altezza	130	136	133	154	148
Peso kg.	580	555	590	800	720
Prezzo	795.000	899.000	1.300.000	895.000	1.040
Tassa circolazione	7.150	—	7.660	7.660	7.660

CALANDRA RIDISEGNATA, NUOVA FRIZIONE AUTOMATICA E PONTE DE DION

La Daf si aggiorna con la «66»



La berlina Daf «66» con la nuova calandra



Le novità della «66»: il famoso ponte De Dion che migliora la stabilità e la tenuta di strada; ed al centro l'ancor più funzionale trasmissione automatica Variomatic

Anche l'olandese DAF ha seguito le maggiori Case costruttrici, lanciando sul mercato, per l'anno 1973, una vettura con caratteristiche tecniche migliorate pur lasciando inalterata la cilindrata e la struttura stessa della precedente macchina. Ha, per meglio dire, chiuso con la «55» in tutte le sue versioni per mettere in produzione, e naturalmente in vendita, la «66» nelle versioni berlina superlusso, coupé, station wagon e marathon.

Diciamo subito che le migliorie non riguardano il motore che è pressoché uguale a quello della «55» (il Renault 1108 cc) pur essendo accreditato di tre cavalli in più e neppure le prestazioni, in fatto di velocità massima, che resta a 136 km orari con un consumo di 7,5-9 litri ogni cento chilometri, ma soprattutto si riferiscono alle sospensioni posteriori che in questo modello sono diventate del tipo De Dion.

Non è stato facile giungere a questo risultato, ma l'esperienza acquisita nell'attività sportiva effettuata tramite i prototipi «555» ha permesso di raggiungere la perfetta soluzione e di poterla adottare per la costruzione in serie.

Sicché oggi, le sospensioni posteriori non sono più basate sui semiassi oscillanti e sulle molle elicoidali con ammortizzatori idraulici a doppio effetto ch'erano sulla «55» ma su un ponte tipo De Dion con balestra a lama semielittica e barre di reazione ed ammortizzatori telescopici idraulici a doppio effetto che armoniosamente combinano con la trasmissione automatica Variomatic al fine di rendere la macchina più stabile, più rigorosamente fissa sulla carreggiata ed offrire un maggiore confort.

Altre migliorie si possono reperire nelle rifiniture che specialmente nella versione Superlusso (contrassegnata dalla sigla SL 66) sono assai curate, dai sedili anteriori con schienali completamente ribaltabili all'indietro per eventualmente formare, con il sedile posteriore, una cuccetta, l'antifurto conglobato nello sterzo mentre si deve notare che i freni a disco che erano stati adottati sulla «55» sono previsti soltanto sulla «66» Superlusso; sulla berlina, invece, i freni sono a tamburo. E' stato adottato il servofreno a depressione e l'alternatore al posto della dinamo. Le dimensioni sono le stesse, il peso è aumentato di 35 chili, passando da 785 kg a 820.

I prezzi sono lievemente aumentati rispetto alla «55»: la Daf «66» berlina costa lire 1.295.000, la versione Superlusso lire 1.395.000, il coupé 1.475.000 lire, la Marathon berlina 1.428.000 lire, il coupé lire 1.515.000 e la Station Wagon lire 1.520.000.

A. M.

La scheda tecnica

MOTORE: anteriore a 4 cilindri in linea.
TRAZIONE: posteriore.
CILINDRATA: 1108 cc.
ALESAGGIO e CORSA: 70 x 72.
RAPPORTO COMPRESSIONE: 8,5 : 1.
POTENZA: 47 cavalli DIN a 5000 giri.
CAMBIO: automatico Variomatic.
SOSPENSIONI POST.: Ponte De Dion con balestra e ammortizzatori telescopici.
PESO: a vuoto kg 782, ord. marcia kg 820.
PRESTAZIONI: velocità km orari 136.
CONSUMO: litri 7,5 per 100 km.
PREZZI:

«66» berlina	lire 1.295.000
«66» Superlusso	lire 1.395.000
«66» coupé	lire 1.475.000
«66» Marathon berl.	lire 1.428.000
«66» Marathon coupé	lire 1.515.000

BOLLO ANNUALE: lire 21.740.

Una società inglese, l'Associated Engineering Developpements ha ottenuto un contratto che gli permetterà di mettere a punto un motore rotativo molto differente dal Wankel. I tecnici che lavorano all'elaborazione e costruzione di questo motore — informa T.M.I. — affermano che presenta molti miglioramenti basilari per quello che riguarda la tenuta dei pistoni, la durata nel tempo, l'emissione di gas incombusti, il costo di fabbricazione.

UNA BERLINETTA SPORTIVA 2+2 DI DISEGNO VERAMENTE ORIGINALE

La «132» presentata da Zagato

Raggiunge i 200 chilometri all'ora per la penetrazione della linea a cuneo

E' quasi d'obbligo che i carrozzieri si presentino ai Saloni con delle novità. Questo discorso è valido anche e principalmente per Zagato: infatti per la notissima Casa milanese la presenza alle Esposizioni con vetture «in prima mondiale» avviene solo quando realmente si parla un linguaggio nuovo, uno stile d'avanguardia. Così è stato per la coda tronca, il lunotto posteriore, la vettura a cuneo, solo per citare le ultime realizzazioni.

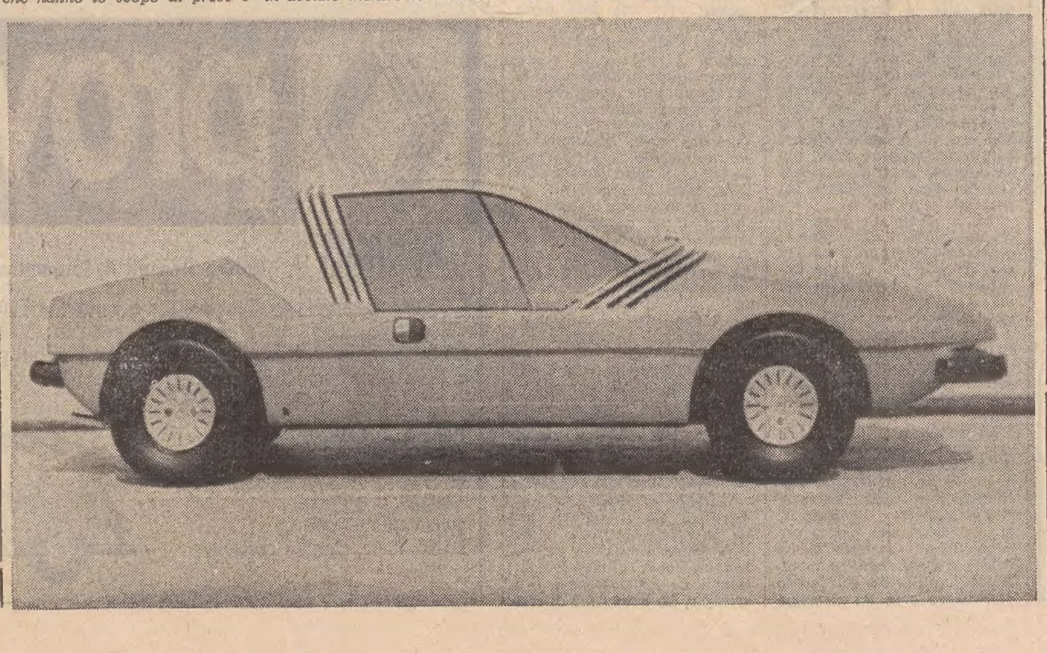
Quest'anno Zagato ha «vestito» la 132 Fiat e la presenta al Salone internazionale di Torino. Occupiamoci prima di tutto della linea della vettura. E' un fuso molto allungato, formato da due semigusci troncati verso la estremità posteriore. Il taglio, necessario per il lunotto ed il baule, non interrompe idealmente la linea del tetto formante un discorso omogeneo e compatto.

Un primo protitipo della vettura è stato sperimentato nella galleria a vento dando ottimi risultati. La carrozzeria presenta delle scanalature avvolgenti sul cofano anteriore e sul roll-bar che hanno lo scopo di prese e scarico d'aria separate sia per il motore che per l'abitacolo della vettura; otticamente servono ad ingrandire la zona vetrata dell'abitacolo.

La nuova Zagato è una berlinetta sportiva 2 più 2 su telaio e meccanica di serie con il solo accorciamento dello sbalzo posteriore. La struttura centrale è in acciaio mentre le zone anteriori e posteriori sono in alluminio: questo in omaggio ai principi costruttivi di sicurezza. I vetri fissi azzurrati e atermici con voletto mobile sono montati su porte con strutture interne di rinforzo. Fari allo jodio con palpebre mobili, condizionatore d'aria, volante Zagato imbottito e cinture di sicurezza con rocchetto inerziale. Il serbatoio della benzina è sistemato posteriormente in posizione protetta sopra l'asse posteriore e la ruota di scorta è nel bagagliaio in posizione verticale. Il roll-bar in acciaio è rivestito in alluminio anodizzato, mentre il tetto è in vetro azzurrato e atermico. E' previsto inoltre un tettuccio in resina asportabile adatto per la bella stagione.

Caratteristiche

Motore: alesaggio mm. 84, corsa mm 79,2, cilindrata cc 1755,6, rapporto di compressione 8,9:1, potenza massima 130 CV (DIN). Sospensioni: molloni elicoidali e ammortizzatori idraulici. Impianto frenante: 4 freni a disco, a doppio circuito, servofreno e correttore di frenata. Pneumatici: a carcassa radiale 205-13. Cerchi: in lega leggera (originali Zagato). Dimensioni: passo mm 2557, lunghezza max mm 4245, larghezza max mm 1672, altezza max mm 1235, peso kg 900. Prestazione: velocità 200 chilometri orari circa.



MOTOCICLISMO

Il Cavalcone 125 in tre versioni

Nastro azzurro in casa Malaguti: è nato il «Cavalcone 125». Il nuovo modello rappresenta la continuità della fortunata serie del «Cavalcone 50» e di tutti i modelli di ciclomotori costruiti della casa bolognese affermatisi sui mercati nazionali ed esteri.

Il «Cavalcone 125» sarà messo in produzione in tre versioni (sport, turismo e cross) e le prime consegne verranno effettuate nella primavera del 1973. Queste le sue caratteristiche principali: potenza 15 CV a 7500 giri, cambio a pedale a 5 marce;

IMPIANTI AUTOMATICI LAVAGGIO e ASCIUGATURA AUTOMOBILI
LAVATRICI PORTATILI ad ACQUA CALDA ed a FORTE PRESSIONE
ed altre macchine ed attrezzature per
l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
GUSELLA & CO. - Rep. Auto
TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TELEFONI 763-750, 766-300

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE
Via Coroneo 4, tel. 29684/69588
T club
Ditta specializzata in
ARTICOLI PER CARROZZERIA
Lamierati - Cristalli VIS - Maniglieria - paraurti - guarnizioni in gomma - molle per carrozzeria - feltri - adesivi ecc.
ACCESSORI PER TUTTE LE AUTOVETTURE
Portapacchi - foderine - tappeti - portabarche - portasci - tappeti in gomma e moquette - copriauto - poggiatesta, coprisedili - tendine antisole - corde traino - triangolo autoferma - astucci portalampade di riserva - cinture di sicurezza - specchi retrovisivi ecc.
ARTICOLI PER LA MANUTENZIONE DELL'AUTOVETTURA
Cere protettive - Shampoo detergente - Polish - Polish Chrome - pulitore per plastiche - smacchiatore per tessuti ecc.
ARTICOLI ELETTRICI PER AUTO
Trombe - batterie - proiettori - fari antinebbia - fanali - spatole tergicristallo.
Vasto assortimento articoli CARELLO E TRICO
T club
Da ZANCHI parteciperete al concorso T club per un viaggio a New York, Londra, Parigi, Palma o Madrid.
ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

i concessionari Evinrude ti aspettano subito!
hanno già i nuovi motori del '73 e un sacco di sorprese sicure
Proprio così! I Concessionari Evinrude ti aspettano con un bel po' di sorprese e novità, tecniche e di prezzo. Tanto di guadagnato conoscerle subito! Tutti i motori Evinrude sono già i nuovissimi del '73, presentati al 12° Salone Nautico di Genova.
Evinrude 115 hp e 135 hp, i nuovi superpotenti.
Oggi ci sono ben 12 modelli per soddisfare tutte le esigenze. Alle potenze tradizionali (2-4-6-9½-20-25-40-50-65-85 hp) si sono aggiunti due fuoribordo a 4 cilindri, completamente nuovi: i prestigiosi 115 hp e 135 hp.
Evinrude 50 hp, avviamento manuale, ad un prezzo incredibile.
Soltanto 690.000 lire (quasi 100.000 lire in meno dei modelli similari) per un eccezionale e potente 50 hp, il fuoribordo ideale per il monosci.
Evinrude 25 hp, il "senza-patente".
Il motore impetuoso che non ha bisogno di patente. Oggi il 25 hp ha qualcosa in più (nuova accensione Hotstart e presa di corrente) e qualcosa in meno (nel prezzo, naturalmente!). Ai molti vantaggi che si hanno nell'andare subito dal concessionario Evinrude a vedere le novità '73 (anche soltanto per prenotarle), si aggiunge la possibilità di risparmiare. Infatti, se hai un motore da dare in permuta, oggi il tuo motore è più giovane di un anno (e quindi più valutato) rispetto al momento in cui vorresti cambiarlo con un fuoribordo nuovo. Ripetiamo. Queste sono soltanto alcune delle novità e sorprese che ti aspettano. Prendile al volo. Ti conviene! Vai subito dal Concessionario Evinrude più vicino! (il suo nome e indirizzo li troverai nelle Pagine Gialle sotto la voce "Motori Fuoribordo").

EVINRUDE
Noi navighiamo il futuro
Un 50 hp a 690.000 lire! La prima delle sorprese sicure.

A SEDRIANO NUOVO AGGHIACCIANTE EPISODIO DI CRIMINALITA'

UN OREFICE ASSASSINATO DAI BANDITI NEL MILANESE

Ha tentato di reagire contro gli sconosciuti rapinatori che non hanno esitato a spararglì alla testa - L'assalto al gioielliere russo sull'autostrada: un bottino di circa 15-20 milioni

Milano, 21

Un orefice, Egidio Rondena di 49 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola sparatogli alla testa da sconosciuti entrati nel suo negozio di Sedriano per riparare orologi, i due si duto, secondo la ricostruzione degli investigatori, nel pomeriggio di ieri, ma il cadavere dell'uomo è stato scoperto solo molto più tardi. Gli aggressori hanno rubato pochi oggetti preziosi e non hanno neppure tentato di aprire la cassaforte.

Poco dopo le 22, un cliente e la titolare di un bar in via De Amicis a Sedriano hanno notato le luci dell'oreficeria del Rondena ancora accese. Anche se l'uomo era solito rimanere nel suo laboratorio fino a tarda ora per riparare orologio, i due si sono insospettiti e si sono avvicinati al negozio. Entrati, hanno trovato il corpo dell'orefice riverso sul pavimento, con i piedi rivolti verso la porta; la testa era immersa in una vasta chiazza di sangue. Dopo aver avvertito i carabinieri, le due persone hanno anche chiamato un medico, credendo che il Rondena fosse vivo, ma il dott. Ferrante Viola, giunto sul luogo insieme ai militari, non ha potuto far altro che constatare la morte dell'orefice.

I carabinieri di Corbetta e Abbiategrasso hanno rilevato alcune impronte e accertato molti movimenti dei protagonisti del fatto. In un cassetto del banco di vendita è stata trovata una pistola cal. 6,35 che il Rondena ha cercato di impugnare quando i banditi hanno fatto irruzione nel suo negozio per rapinarlo. Costoro probabilmente si sono accorti del tentativo dell'uomo ed hanno sparato un solo colpo che ha raggiunto l'orefice alla tempia sinistra. Subito dopo la detonazione i malviventi hanno raccolto i pochi oggetti preziosi che hanno trovato a portata di mano, e, senza aprire i cassetti e la cassaforte e senza neppure perquisire la vittima (nel cui portafogli c'erano quasi 200 mila lire in contanti ed un blocchetto d'assegni), sono fuggiti, richiudendo la porta.

Egidio Rondena abitava a Magenta, un comune a pochi chilometri da Sedriano, con la moglie, Mariuccia Mereghetti, e le due figlie, Laura di quattro anni e Lorena di 12. Tempo addietro, sconosciuti avevano tentato inutilmente di rompere la vetrina dello stesso negozio: il cristallo non si era infranto e i malviventi erano fuggiti. A parere degli investigatori, i responsabili dell'omicidio sarebbero persone che conoscevano le abitudini del Rondena.

Si apprende inoltre che ammonterebbe a 15-20 milioni di lire il bottino della rapina compiuta ieri sera da tre banditi mascherati, all'imbocco dell'autostrada Milano - Genova, contro il gioielliere Jari Davidoff di 57 anni, di origine russa. Il Davidoff avrebbe dichiarato di non essere in grado di stabilire lo esatto ammontare del valore dei gioielli rapinati, prima dell'uscita dall'ospedale, dove si trova ricoverato per le conseguenze di una colluttazione con uno dei banditi ed essendo rimasto ferito ad una gamba da un altro bandito che gli ha sparato vedendo che il complice stava per essere sopraffatto.

Come avevamo già dato notizia ieri il Davidoff, mentre tornava da Valenza Po (Alessandria) dove si era recato per affari in compagnia di una coppia di giovani sposi birmani, Chand Shikhir e Devi Mirlara, e di Giangaleazzo Sforza di Milano, è stato costretta da una Alfa «1750» con a bordo i tre banditi, che avevano speronato due volte la sua auto, a fermarsi proprio all'imbocco della autostrada Milano - Genova. Sceso dalla propria vettura, Jari Devidoff si è azzuffato con i tre aggressori uno dei quali, per ridurlo all'impotenza, gli ha sparato due colpi di pistola ferendolo ad una gamba. Gli altri banditi si sono impossessati della valigetta dei gioielli minacciando con le armi i passeggeri della «Citroen», per fuggire poi, velocemente, verso Milano. *(Ansa)*

ARRESTO A SORPRESA A ROMA

Rapine e omicidi: preso «Il barba»





Telefoto Ansa

Roma — Renato Malagigi di 24 anni, ripreso nelle foto segnaletiche con e senza barba: è stato arrestato ieri «nell'ambito delle indagini» sul duplice omicidio di Sergio Macarelli e Italo Pasquali, avvenuto il mese scorso. E', per ora, accusato di due rapine e di detenzione d'armi. La lunga latitanza è finita

Roma, 21

Nell'ambito delle indagini per far luce sull'omicidio di Sergio Maccarelli e di Italo Pasquali, avvenuto il mese scorso in via di Tormarancia, la squadra mobile ha arrestato stamane, in un appartamento nella zona di Frattocchie, Renato Malagigi, di 24 anni, di Velletri, detto «Il barba». Dagli accertamenti svolti dalla polizia è risultato che «Il barba», assieme al «Calabrotto», avrebbe partecipato alla rapina nel circolo di via Valcorteno, a Monte Sacro, che precedette di qualche giorno il duplice omicidio. E' risultato inoltre che, sempre assieme al «Calabrotto», Malagigi avrebbe partecipato, l'estate scorsa, alla rapina in casa della contessa Paola Pozzi.

Le indagini che hanno portato all'arresto di Renato Malagigi sono state, secondo quanto ha detto il dott. Scali che ha diretto le indagini, molto laboriose. Il malvivente infatti aveva cambiato recentemente indirizzo e abitava attualmente in un appartamento della borgata Santa Maria della Mole, vicino a Frattocchie. Per non farsi rintracciare, inoltre, il giovane utilizzava il nome di Alberto Michele Zito.

Quando stamane, dopo giorni di appostamenti, gli agenti si sono presentati nella sua abitazione, «Il barba» si è nascosto in un cortile interno ed è stato necessario perquisire tutto lo stabile prima di arrestarlo. Nel suo appartamento la sulla quale sono in corso degli accertamenti. «Il barin corso accertamenti. «Il barba» è stato arrestato per le due rapine e per il possesso dell'arma da guerra. *(Ansa)*

GANGSTER INFIERISCONO su una tredicenne

Napoli, 21

Gioielli e preziosi per il valore dichiarato di 15 milioni di lire, duemila dollari e 300 mila lire in contatti sono il bottino di una rapina avvenuta a *Torre del Greco*, in casa di Ciro Sangermano, in via Martiri d'Africa.

La rapina, secondo quanto si è appreso, è stata preceduta dalla telefonata di una donna che, parlando con la moglie di Sangermano, Ersilia Panariello di 24 anni, le ha detto: «Sono la zia: venite subito a casa mia perché è successo qualcosa di grave a Genova». La signora Sangermano — la cui madre, Carmela di 46 anni, abita nella città ligure — si è recata nella abitazione della zia, in via Vittorio Veneto, ma la congiunta ha negato di averle telefonato.

Nel frattempo due uomini, che indossavano tute blu e avevano occhiali scuri sul volto, si sono recati nell'abitazione dei Sangermano — dove era rimasta solo una sorella di Ersilia Panariello, Gelsomina di 13 anni — e hanno detto di essere operai dell'ENEL. Appena entrato, uno dei due ha afferrato la ragazza per i capelli e, dopo averla minacciata, le ha ingiunto di dire dove era nascosta la chiave della cassaforte. La ragazza ha dovuto ubbidire e così i due hanno aperto il forziere impossessandosi di tutto ciò che vi era custodito. Prima di allontanarsi i due rapinatori hanno fatto denudare la ragazza per impedirle di uscire e di dare subito l'allarme, poi l'hanno stordita facendole battere più volte la testa contro il pavimento.

Gli agenti della squadra mobile, al comando del dott. Iappariello, hanno cominciato indagini.

Si apprende intanto da *Enna* che una rapina che ha fruttato circa dieci milioni di lire è stata compiuta nella tarda mattinata nella filiale del Banco di Sicilia ad Agira. I banditi per impadronirsi del denaro hanno percosso un impiegato.

La rapina è stata compiuta da cinque uomini armati che hanno fatto irruzione nella banca ordinando di non muoversi agli impiegati e ai clienti. Sono scappati su un'«Alfa Romeo 2000» che hanno abbandonato poi alla periferia della cittadina. Sono poi saliti su un'«Alfa 1750» — come hanno riferito alcuni contadini che hanno assistito da lontano al trasbordo — e si sono diretti verso Catania sulla statale 121.

I carabinieri di Agira e il gruppo carabinieri di Enna, di intesa con quello di Catania e con le questure dei due capoluoghi, hanno istituito posti di blocco in tutte le vie di accesso a Catania. Gli investigatori pensano che i responsabili della rapina abbiano nuovamente cambiato vettura.

Ieri notte, una rapina è stata commessa contro il proprietario di alcuni cinematografi di *Catania*, Michele Serrano di 40 anni. Tre giovani bendati e armati di pistola hanno bloccato a Sant'Agata il Battiati, a circa sei chilometri da Catania, Serrano che stava rincasando a bordo di una «Giulia» e gli hanno intimato di consegnare la borsa contenente l'incasso dei locali, circa tre milioni di lire.

CONTINUA L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI DI GENOVA DURANTE UN'UDIENZA MOVIMENTATA

Ritira tutto il super-teste d'accusa al processo contro la «22 Ottobre»

Gianfranco Astara che in istruttoria aveva reso una circostanziata e lunga deposizione afferma ora di aver inventato tutto perché «terrorizzato» - Confessioni sul ratto di Gadolla - Nuova incriminazione

Genova, 21

E' stato ripreso stamani, davanti alla corte d'assise di Genova, presieduta dal dott. Vito Napoletano, il processo contro 22 appartenenti al gruppo «22 Ottobre» accusati di una lunga serie di reati.

Primo ad essere interrogato è stato Aldo De Scisciolo, uno dei tre giovani che, dopo l'arresto di Mario Rossi, fuggirono in Belgio, dove vennero arrestati mentre stavano tentando una rapina in un ufficio di cambio di Bruxelles. I tre vennero rimandati poi in Italia ma in base al decreto di estradizione, possono essere giudicati soltanto per i reati compiuti in relazione al rapimento di Sergio Gadolla.

Aldo De Scisciolo ha subito contestato l'accusa di associazione per delinquere affermando di non aver mai fatto parte di nessun gruppo. Ha ammesso però, di aver partecipato al rapimento di Sergio Gadolla e di aver ricevuto poi una parte del riscatto con la quale comperò una macelleria. Ha ammesso di conoscere alcuni degli imputati: Rossi, Piccardo, Maino, Battaglia, Vandelli, Rinaldi e Fiorani.

Poi ha raccontato quale è stata la sua parte nel rapimento del giovane Gadolla: «La sera del 5 ottobre andai con l'auto a prendere Sergio Gadolla davanti alla sua abitazione — ha detto — c'erano con me Rossi, Vandelli e un altro che non voglio nominare. Piccardo Giuseppe era già in montagna che ci attendeva: io accompagnai Sergio fino ai piedi di monte Bue dove lo lasciai con Rossi e tornai a Genova».

Presidente: «Lei tornò indietro solo?».

De Scisciolo: «No. Era con un altro che non intendo nominare».



Telefoto Ansa

Genova — Anche i tre «belgi» del processo alla banda del «22 Ottobre» hanno preferito essere interrogati in piedi. Da sin. De Scisciolo, Maino e Piccardo rispondono alle domande

Presidente: «Che cosa sa della sottrazione del portafogli a Sergio Gadolla?» (Ai partecipanti al rapimento è stata anche contestata la rapina per avere sottratto il portafogli al giovane rapito).

De Scisciolo: «Ad un certo punto, poco dopo che era salito in macchina e dopo che uno di noi gli aveva messo dei cerotti sugli occhi, Sergio disse che per favore avvertissimo sua madre. Vandelli lo rassicurò ma disse che per questo avrebbe avuto bisogno di un documento, un segno di riconoscimento. Così Sergio prese il portafogli e lo consegnò».

Successivamente è stato chiamato Cesare Maino, anch'egli estradato dal Belgio. Maino, che è rimasto in piedi davanti al microfono, ha risposto con arroganza alle domande e a un certo punto ha avuto una violenta disputa con il pubblico ministero dott. Mario Sossi che, in seguito a ciò, lo ha denunciato per calunnia. Il fatto è avvenuto quando il presidente, dopo aver chiesto all'imputato di parlare dell'attività del «gruppo» ed aver ottenuto una risposta negativa, ha contestato a Maino quanto egli stesso disse in un interrogatorio al quale fu sottoposto in Belgio da parte di un giudice belga, presenti il giudice istruttore e il pubblico ministero italiani.

Maino: «Durante quell'interrogatorio ero in uno stato depressivo tale che lo stesso giudice istruttore Castellano mi ha proposto una perizia psichiatrica».

Presidente: «Ma questo interrogatorio lo ha fatto il giudice belga e non il giudice Castellano».

Maino: «Tengo a precisare di averlo fatto al giudice Castellano e al dott. Sossi. Loro possono aver scritto quello che hanno voluto, qui non c'è nessuno a testimoniare. Io dico la verità».

Pubblico ministero (alzandosi): «Lei è stato interrogato dal giudice belga».

Maino: «Non è vero. Non è vero».

Pubblico ministero (rivolto al cancelliere): «Verbalizzi».

Maino: «Verbalizzi quello che vuole; ne hanno verbalizzate tante di menzogne: una più, una meno...».

Presidente: «Guardi che qui nel verbale c'è scritto: "Davanti a noi giudice delegato di stanza a Bruxelles assistito dal cancelliere Meiatz Marie Claire...».

Maino (interrompendo): «Toccavano le gambe alla cancelliera...».

Pubblico ministero (alzandosi e urlando): «Protesto contro queste affermazioni. Buffone!».

Presidente (dopo aver sedato la disputa): «Guardi Maino che l'interrogatorio è stato scritto in francese e poi tradotto in italiano...».

Maino: «L'ho fatto in italiano e poi l'hanno copiato in francese».

Presidente: «No Maino, non può dire queste cose».

Maino: «Io dico quello che ho visto».

Presidente: «No. Dice quello che vuole».

Pubblico ministero (alzandosi): «E' una calunnia ai magistrati italiani all'estero. Protesto. L'imputato venga allontanato. Lo chiedo ufficialmente!».

A questo punto il presidente ha sospeso l'udienza e, durante l'intervallo, il dott. Sossi ha redatto la denuncia contro Maino.

Velocissimo, invece, l'interrogatorio di Giuseppe Piccardo, anch'egli arrestato in Belgio: ha ammesso di aver partecipato al rapimento Gadolla e basta: «Non so niente di gruppi, di politica. So soltanto — ha detto — che mi è stato proposto questo rapimento e ho accettato. Comunque ho scritto un memoriale dove c'è tutto. Potete leggerlo».

E' stata poi la volta di Gianfranco Astara, accusato di concorso in omicidio a scopo di rapina, detenzione di armi, furto di una «Lambretta» (quella servita per la rapina), attentati e inserimenti TV. In istruttoria Astara, con dovizia di particolari, raccontò dove si tenevano le riunioni e come venivano organizzati e portati a termine i singoli atti. Fece nomi e chiarì circostanze. La sua deposizione in istruttoria, insomma, è una delle più esaurienti di tutto l'incartamento. Per questo i coimputati lo hanno sempre accusato di essere un traditore. Stamani, invece, ha ritrattato tutto. Astara ha detto di aver fatto quelle dichiarazioni perché «in stato di terrore in seguito a quello che era successo» (l'omicidio di Floris). Ha poi aggiunto di aver avuto paura perché aveva partecipato al furto della «Lambretta» servita per la rapina e quindi temeva di essere incriminato per concorso in omicidio.

Il presidente gli ha quindi letto brani di alcuni suoi interrogatori.

Astara: «Presidente, modifico tutto. Non voglio avere rimorsi... allora ho lavorato molto di fantasia».

Presidente: «Va bene, andiamo avanti. Lei disse di riunioni in casa di Porcù e di Gibelli».

Astara: «Non è vero niente. Le uniche riunioni che facevamo, le facevamo davanti a un buon bicchiere di barbera».

Il presidente ha poi chiesto della riunione avvenuta il 24 marzo in casa di Silvio Malagoli nella quale si presero gli accordi per la rapina all'Iacp fatta due giorni dopo.

Astara: «Guardi presidente, io ero mezzo ubriaco, non so niente, non so nemmeno di quello che parlavamo. Non ho capito niente».

Presidente: «Ma lei ha detto tante di quelle cose su questa riunione; lei è una miniera...».

Astara: «Quando uno è terrorizzato può dire quello ed altro. Tutto è stato frutto della mia fantasia».

L'interrogatorio è proseguito quando il processo è stato rinviato a venerdì.

(Ansa)

SI STA AVVIANDO ALLA CONCLUSIONE IL PROCESSO DI VIALE LAZIO

Il P.M. chiede 11 condanne per la strage di Palermo

Malgrado le lunghissime indagini e i due mesi di dibattimento sono rimaste vaste zone d'ombra sulla vicenda - Ancora non chiaro il motivo dell'eccidio

Palermo, 21

Al processo per la strage di viale Lazio, ripreso stamane dinanzi alla seconda sezione della Corte d'assise (presidente Navarra), dopo due mesi di istruttoria dibattimentale, si è aperta la discussione con la requisitoria del P. M., dott. Scozzari.

Il rappresentante della pubblica accusa ha suddiviso in due parti la requisitoria: la prima, quella trattata nell'udienza di stamane, è stata centrata sulla posizione processuale di diciotto imputati di associazione per delinquere; la seconda, che sarà svolta nella udienza di domani, riguarderà invece i sei imputati della strage avvenuta la sera del 10 dicembre 1969 negli uffici del costruttore edile Girolamo Moncada.

Il pubblico ministero ha iniziato la requisitoria ricostruendo minuzionsamente la dinamica della sparatoria nella quale persero la vita il boss mafioso Michele Cavataio, il pregiudicato Francesco Tumminello, il manovale Salvatore Bevilacqua e il guardiano Giovanni Domé (entrambi dipendenti della ditta Moncada) e rimasero feriti i figli del costruttore.

Il dott. Scozzari ha inoltre ricordato che anche il commando aggressore subì delle perdite (un morto ed un ferito), ma che non si poté accertare l'identità delle vittime, in quanto i complici provvidero a portare via i corpi.

L'aggancio alla strage di viale Lazio è servito dal pubblico ministero per evidenziare che le riunioni tenute negli uffici e nel cantiere edile del costruttore Moncada, e alle quali avrebbero preso parte quasi tutti gli imputati di associazione per delinquere, non erano certamente fatte per scopi leciti.

La strage di viale Lazio — a parere del dott. Scozzari — sarebbe stata dunque la tragica, ma logica, conclusione di contrasti fra opposti gruppi mafiosi che avevano inutilmente cercato un accomodamento con gli incontri avvenuti negli uffici e nel cantiere del Moncada.

L'attività edilizia e le speculazioni ad essa connesse, nonché le sopraffazioni, gli arbitri e il desiderio di far pesare sugli altri il proprio «prestigio» sono da ritenere — secondo il P.M. — le componenti della causale che portò al sanguinosissimo «regolamento di conti» tra Michele Cavataio e i suoi avversari.

Il dott. Scozzari ha quindi passato in rassegna le singole posizioni degli imputati, per ognuno dei quali si è riservato di formulare nella evidenza di domani le sue richieste.

Avviandosi alla conclusione, il P. M. dott. Scozzari, ha chiesto l'assoluzione con formula piena dal reato di associazione per delinquere degli imputati Francesco Bova, Ignazio Gnoffo, Salvatore Di Maggio e Rosario Sansone e quella per insufficienza di prove del costruttore edile Girolamo Moncada e di Salvatore Giammona. Il rappresentante della pubblica accusa invece chiesto l'affermazione della responsabilità per il reato di associazione a delinquere degli imputati Antonino e Domenico Bova, Gaetano Carini, Salvatore D'Alba, Agostino Matranga, Giacomo Adelfio, Francesco Paolo Cordò, Carlo La Ciura, Nicola Giuseppe Riolò, Calogero Di Maggio e Leopoldo Cancelliere.

Il P. M. ha quindi affrontato la posizione dell'imputato Francesco Sutera, uno dei sei presunti autori della strage, per il quale ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dalla accusa di quadruplice omicidio e duplice tentato omicidio, mentre ne ha chiesto la condanna per tentata violenza privata ai danni di Filippo Moncada, uno dei figli del costruttore edile, che nel corso della istruttoria aveva indicato nel Sutera uno dei componenti il commando aggressore.

Il dott. Scozzari ha affermato che il riconoscimento di Francesco Sutera come uno dei killer che irruppero negli uffici della impresa Moncada la sera del 10 dicembre 1969 e vi compirono la strage, sia da parte di Filippo Moncada, sia da parte dello studente Antonino Prestana, che si trovò a passare per caso davanti al luogo della sparatoria, è da ritenere «lacunoso e contraddittorio». Filippo Moncada riconobbe infatti Francesco Sutera in uno dei killers travestiti da guardie di pubblica sicurezza mentre il Prestana lo individuò tra quelli che indossavano abiti civili.

Il rappresentante della pubblica accusa ha inoltre affermato che la prova della colpevolezza del Sutera non può nemmeno ricavarsi dal fatto che egli non abbia saputo fornire un alibi certo.

«La mancanza di un alibi — ha detto il P.M. — non può costituire prova di responsabilità».

In sostanza, il dott. Scozzari ha chiesto ai giudici di condannare undici imputati e di assolvere oltre a Sutera altri sei accusati. Domani, proseguendo la requisitoria, esaminerà la posizione degli altri cinque principali imputati i quali oltreché di associazione per delinquere sono stati chiamati a rispondere di quadruplice omicidio e duplice tentativo di omicidio. Essi sono Gerlando Alberti, Gaetano Fidanzati Giuseppe Galeazzo, Salvatore Lo Presti e Salvatore Rizzuto.

Il rappresentante della pubblica accusa ha inoltre manifestato dubbi circa il movente della strage, affermando che concluso il processo sarà opportuno un supplemento di indagini per accertare le vere cause del massacro. Dato atto agli investigatori di avere compiuto fino in fondo il loro dovere, il dott. Scozzari ha detto che «alla conclusione delle indagini non è stato possibile individuare il movente della strage».

(Italia - Ansa)

Croato fa strage della famiglia e poi si uccide

Fiume, 21

Un croato dopo aver ammazzato la moglie e la suocera ed aver provocato, per conseguente collasso cardiaco, la morte del suocero, si è ucciso con la stessa arma usata per il duplice delitto.

Il fatto è avvenuto nel villaggio di Mokrice, presso Oroslavje, un centro situato tra le città di Zagabria e Lubiana.

Rudolf Buhanicek, a conclusione di una ennesima lite motivata, sembra, da rancori familiari, ha ucciso a colpi di pistola prima la moglie, Nada, e successivamente, dopo un breve inseguimento, la suocera la quale era fuggita di casa per invocare aiuto. Il suocero Stejepan Cukovecki, malato di cuore, dopo aver assistito terrorizzato al duplice delitto, colto da collasso è morto sul colpo. A questo punto Buhanicek ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi.

Il figlio dei Buhanicek, di sette anni, è così rimasto orfano e senza parenti.

(Ansa)

GIALLO PRESSO LATINA

Un cadavere sulla spiaggia: assassinio?

Latina, 21

Il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 35 anni, è stato trovato stamane su un tratto di battigia vicino Borgo Grappa. Il corpo, in stato di avanzata macerazione, aveva un laccio emostatico stretto intorno al collo, portava soltanto uno «slip» e aveva al polso un orologio fermo alla data del 17 novembre.

Il cadavere è stato messo a disposizione della procura della Repubblica di Latina la quale ha disposto che venga compiuta l'autopsia.

Il laccio emostatico stretto intorno al collo dell'uomo induce gli investigatori a ritenere che sia stato assassinato. Nulla si sa per ora sull'identità dell'uomo, né si può stabilire con esattezza il momento della sua morte.

Secondo i carabinieri il «giallo» si presenta con alcune caratteristiche che possono far ritenere che l'uomo sia stato ucciso a bordo di un panfilo, o di altra imbarcazione, e da lì poi gettato in mare. In questo caso il morto potrebbe essere uno straniero e perciò la sua identificazione potrebbe essere ancora più difficile.

Un'altra ipotesi che viene fatta è che il cadavere dell'uomo sia stato buttato in mare in un tratto di spiaggia forse molto lontano e che poi le correnti marine lo abbiano trascinato fino al luogo del ritrovamento.

(Ansa)

DIVORATI NEL CENTRO DA UN FURIOSO INCENDIO I FAMOSI «ROBINSON'S»

Almeno dodici morti nel rogo dei grandi magazzini di Singapore

Si teme di trovare altre vittime - I danni si aggirano sui venti miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, 21

I famosi grandi magazzini «Robinson's» di Singapore, i più grandi della città, sono stati distrutti oggi da un violento incendio che in pochi minuti ha avvolto tutto l'edificio di diversi piani. Non meno di dodici persone sono morte nel rogo che in brevissimo tempo ha distrutto uno dei motivi di orgoglio di Singapore.

Otto delle persone perite nell'incendio erano rimaste intrappolate all'interno di due ascensori che al momento dello scoppio dell'incendio si trovavano ai piani superiori dell'edificio. Tra costoro vi erano una commessa in avanzato stato di gravidanza e due o tre stranieri, forse europei. Può darsi che altre persone siano rimaste bloccate nei due piani superiori dei magazzini, ma soltanto dopo che le squadre dei vigili del fuoco avranno terminato di frugare in mezzo alle macerie ancora incandescenti di quello che erano i «Robinson's», si potrà dire se il bilancio della sciagura è più pesante di quanto non si ritenga ora.

I grandi magazzini si trovavano nel cuore di Singapore ed erano una tappa quasi obbligatoria per i turisti e i visitatori, in particolare quelli europei.

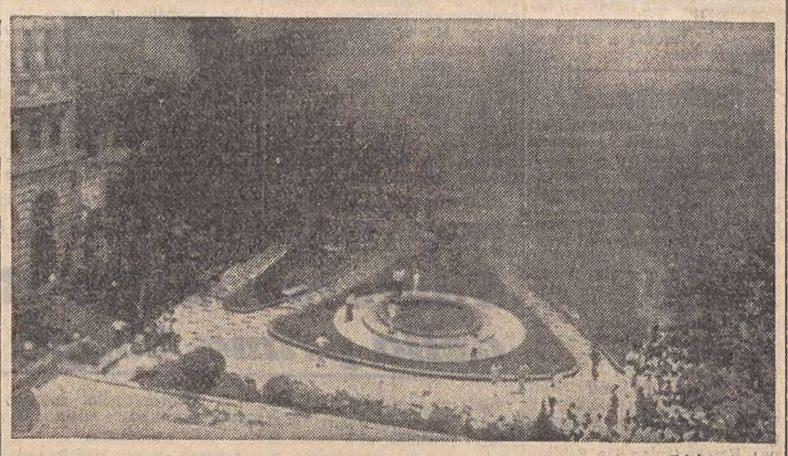
«Ho udito urla di donne e mi sono accorto che le fiamme si propagavano velocemente. Il calore è diventato quasi subito insopportabile e non c'è stato niente da fare», ha detto A. Anthony, uno degli impiegati.

Una donna che da 23 anni era commessa ai «Robinson's» è riuscita a fuggire e mettersi in salvo camminando carponi per evitare le esalazioni mortali di fumo. E' lei che accenna alla possibilità che altri, non conoscendo bene i grandi magazzini, siano stati bloccati ai piani.

Un testimone oculare ha detto che per diverso tempo si sono udite delle urla strazianti provenire dall'edificio in fiamme, ma non era possibile dire se le urla provenivano dagli ascensori o da altra gente rimasta bloccata all'interno dell'edificio.

Da una prima stima pare che i danni ammontino a 35 milioni di dollari (pari a una ventina di miliardi di lire) in mercanzia perduta. Soltanto la struttura in calcestruzzo dell'edificio è rimasta in piedi. Tutto il resto è scomparso nel fuoco. L'ironia della tragedia ha voluto che rimanesse intatta una grossa figura di Babbo Natale appesa all'ingresso dei grandi magazzini.

A. P.



Telefoto Upi

Singapore — La piazza centrale invasa dalle fiamme e dal fumo dei «Robinson's Stores»

IL CASO LAVORINI

DELLA LATTA E' LIBERO di stare a Viareggio

Viareggio, 21

Da oggi Rodolfo Della Latta, il giovane viareggino di 23 anni implicato con Marco Baldisseri nel caso Lavorini, può liberamente risiedere a Lido di Camaiore (dove abita sua madre) e Viareggio. La sezione istruttoria della Corte d'appello di Firenze infatti ha accolto ieri l'impugnazione presentata dai difensori di Rodolfo Della Latta, avvocati Merlini e Paolini, contro l'ordinanza emessa a suo tempo dal giudice istruttore dott. Mazzocchi, secondo la quale il giovane non avrebbe potuto risiedere in quelle località (disposizione presa in base all'articolo 282 del codice di procedura penale).

Come noto, Rodolfo Della Latta, che è a piede libero come Marco Baldisseri, ed è con questi accusato di omicidio volontario a scopo di estorsione, ha risieduto negli ultimi tempi a Urbino dove ha conseguito il diploma magistrale; intende ora iscriversi all'università di Pisa.



CRONACHE SPORTIVE

SOLITE BALDANZOSE DICHIARAZIONI DI MUHAMMED ALI' PRIMA DI AFFRONTARE BOB FOSTER

Mi basteranno soltanto otto riprese per fermare il piccolo spaventapasseri

Venti chilogrammi di differenza fra i due pugili di fronte stamane a Stateline nel Nevada sui dodici rounds L'ex Cassius Clay sempre favorito dai bookmakers ma con minore intensità - Polemiche su regole e misure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stateline, 21

Muhammed Alì si gioca questa sera con il campione del mondo dei mediomassimi Bob Foster la possibilità di dar nuovamente la scalata al titolo mondiale della massima categoria. Se è vero che Bob Foster non ha avuto esperienze fortunate nei suoi tentativi nella categoria superiore, lui che da anni ormai non ha avversari nei mediomassimi, è anche vero che Muhammed Alì rischia parecchio, a giudicare dalle opinioni degli esperti. Per un uomo abituato a «danzare» con i lenti pesi massimi, trovarsi di fronte a un uomo altrettanto agile, e per di più dotato di un pugno considerevole, può essere cosa non gradita.

Tuttavia il pronostico è per l'ex campione del mondo che affronterà Foster sulla distanza di dodici riprese nel salone delle feste dal Sahara Tahoe Hotel, uno degli alberghi-casinò più noti in questa patria del gioco di azzardo.

L'ex campione del mondo, che ha combattuto e vinto ben cinque volte quest'anno, imponendosi per tre volte prima del limite negli ultimi tre incontri, è stato come al solito poco cauto nelle dichiarazioni della vigilia. Parlando del suo dinoccolato avversario, che fa il vice sceriffo ad Albuquerque nel Nuovo Messico, Alì ha anche previsto la durata dell'incontro: «Fermerò il piccolo spaventapasseri di nome Foster in otto riprese».

Dal canto suo Foster ha replicato con non minore baldanza. Ancora l'ex campione del mondo dei massimi ha ricordato ai giornalisti che anche il combattimento con Foster, come quelli che l'hanno preceduto, non serve ad altro che a prepararlo per l'attesa rivincita con Joe Frazier. Alì ha in quaranta combattimenti all'attivo una sola sconfitta, proprio quella con Frazier, l'8 marzo del 1971.

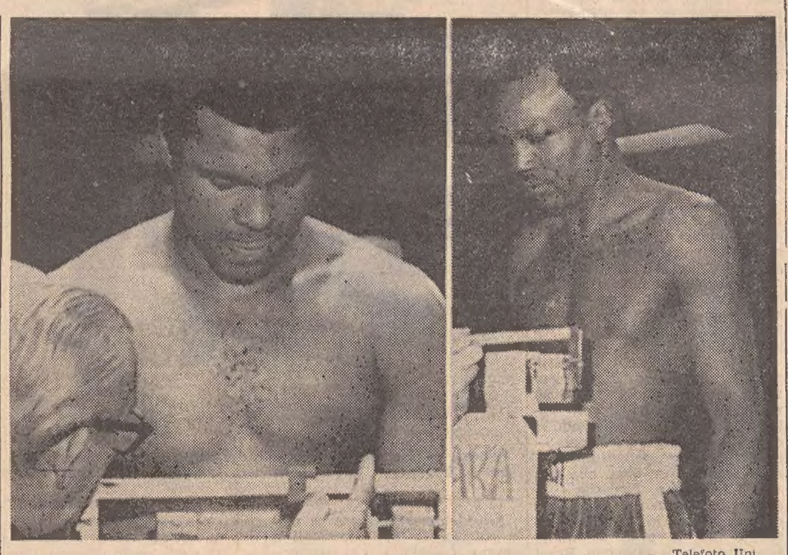
Quanto a Foster, ha totalizzato in carriera solo cinque sconfitte, e in modo sintomatico ben quatro con pugili della categoria superiore. Ha tentato anche la scalata al titolo mondiale assoluto, ma ne è uscito molto male con un k.o. alla seconda ripresa inflittagli da re Frazier. Foster, che ha 33 anni, tre più di Alì, e conquistò il suo titolo il 24 maggio 1968 battendo prima del limite Dick Tiger, ha difeso la corona per undici volte. E' considerato dagli esperti una sorta di peso massimo magro e questo spiega la facilità con cui tra i mediomassimi si sbarazza di ogni avversario. Un solo sfidante è riuscito ad arrivare alla fine delle quindici riprese con lui e si chiama Ray Anderson.

Si calcola che Foster abbia effettivamente trascorso sul ring in difesa del titolo ben poco tempo, forse nemmeno un intero incontro. Quanto all'affluenza di pubblico si ritiene che assisteranno all'incontro circa duemilatrecento persone con un biglietto d'ingresso piuttosto salato in quanto i posti meno cari costano 75 dollari, circa 45 mila lire. Novantamila è il prezzo dei primi posti. Comunque gli organizzatori fanno molto affidamento sulla trasmissione in circuito chiuso, tanto che hanno potuto garantire ai due pugili molto più dell'incasso previsto al botteghino: il minimo garantito è di 250.000 dollari (145 milioni) e quello di Foster, la borsa più alta della sua carriera, 125.000 dollari, pari a 72 milioni di lire circa.

Le quote di bookmakers davano vincente Mohammed Alì, che veniva offerto 12 a 5, ma sono calate nelle ultime ore, essendo circolata la voce che l'ex Cassius Clay non è al massimo della forma. Alì dovrebbe essere intorno alle 220 libbre di peso, cioè un paio di chili sopra il suo peso forma. Ma sono sempre quasi venti chili di più di Foster.

Una curiosità: nel match non si terrà conto della regola dei tre knockdown che sanciscono automaticamente il K.O. tecnico. Ci sono state discussioni anche per la larghezza del quadrato, ed alla fine ci si è accordati per un ring di sette metri di lato.

A. P.



Telefoto Upi

Stateline — Cassius Clay ha un vantaggio di quasi 20 chilogrammi nei riguardi di Bob Foster nel combattimento in dodici riprese che si disputa stanotte a Stateline nel Nevada. Alle operazioni di peso, dieci ore prima dell'inizio dell'incontro, Cassius Clay ha fermato la bilancia su kg 100,350 contro gli 81,650 di Foster, campione del mondo nella categoria dei mediomassimi

TENNIS PROFESSIONALE DA ANTOLOGIA CON UNA POSTA DI 30 MILIONI

Da oggi al Palasport di Roma le finali mondiali d'inverno

Otto racchette di lusso in lizza sul tappeto verde in fibra sintetica Palle color giallo e contendenti con divise variopinte per esigenze TV

Roma, 21

Tennis da antologia, da domani sera al Palazzo dello sport di Roma. Così possono chiamarsi le finali del campionato mondiale d'inverno del gruppo professionistico WCT (World Championship Tennis) che si disputeranno, appunto, da domani sera a domenica prossima. Otto i finalisti (Newcombe, Ashe, Okker, Cox, Drysdale, Riessen, Pilic e Lutz) classificatisi nell'ordine al termine di una catena di dodici tornei svoltisi in varie città del mondo.

Non sarà presente il vincitore delle due passate edizioni (1971e '72), il trentottenne australiano Ken Rosewall, che per essere uscito presto dalla classifica, ha preferito quest'anno concedersi un meritato riposo. Altro grande assente sarà l'altro asso australiano Rod Laver (34 anni) ormai afflitto da malanni alla schiena.

Molto alta sarà la posta in palio, se non altro mai raggiunta in un torneo a Roma. Il montepremi è infatti di 30 milioni di lire, di cui 15 milioni andranno al primo assoluto.

Anche lo scenario sarà diverso dal solito. Innanzitutto si giocherà su un tappetto verde, fatto di fibra sintetica. Inoltre le palle saranno di color giallo e anche colorate saranno le divise dei tennisti, soprattutto in ragione delle riprese televisive a colori in quanto l'avvenimento verrà ritrasmesso all'estero e in particolare negli Stati Uniti.

Il programma si aprirà domani con i primi due incontri dei quarti di finale. Scenderanno per primi in campo, alle 21, l'inglese Marc Cox (finito quarto con punti 34) e il sudafricano Cliff Drysdale (quinto con punti 31) e successivamente, alle 22.30, l'australiano John Newcombe (primo con punti 67) e l'americano Bob Lutz (ottavo con punti 28).

Giovedì gli altri due incontri dei quarti di finale e cioè, alle 21, l'olandese Tom Okker (terzo con punti 41) e l'americano Marty Riessen (sesto, a pari punti 31) e subito dopo, alle 22.30, il negro americano Arthur Ashe (secondo con punti 53) e lo jugoslavo Nikola Pilic (settimo, a pari punti 28).

Venerdì giornata di riposo, mentre sabato verranno disputate le semifinali (sempre con inizio alle 21). Domenica le finali: alle 17 per il terzo posto e alle 18.30 per il primo e secondo posto.

Coppa Re di Svezia

Parigi, 21

Soltanto due degli incontri dei quarti di finale della Coppa del Re di Svezia, prova di tennis a squadre su campi coperti, si svolgeranno alla fine di questa settimana: Germania Ovest-Cecoslovacchia ad Hannover e Ungheria-Francia a Budapest. L'altro incontro, Italia-Danimarca, verrà infatti disputato la prossima settimana a Udine nei giorni 2 e 3 dicembre.

A Eddy Merckx il «Timone d'oro»

Milano, 21

Il «Timone d'oro del decennale», attribuito da una giuria di giornalisi a Eddy Merckx, verrà consegnato il 18 dicembre alla presenza delle autorità e della stampa sportiva internazionale. Nella stessa occasione verranno pure consegnate medaglie d'oro di benemerenza (conio speciale «Timone d'oro») a Jacopo Castelfranchi un industriale che da molti anni tiene appassionatamente in vita una squadra ciclistica indipendentemente dai risultati sportivi da essa conseguiti; a Ettore Milano, un «direttore sportivo che ha conservato nel nuovo incarico la stessa umiltà con la quale si era affermato como luogotenente di Fausto Coppi», al C.T. dei professionisti Mario Ricci per «le sue doti umane e tecniche al servizio dell'ideale azzurro».

Nelle nove precedenti edizioni, il «Timono d'oro» era stato così assegnato: 1963 a Motta e Durante; 1964 a Passuello e Motta; 1965 a Gimondi; 1966 a Denti; 1967 a Gimondi; 1968 ad Adorni; 1969 a Boifava; 1970 a Bitossi; 1971 ad Aldo Moser.

Gli sciatori azzurri da Alagna a Vipiteno

Milano, 21

I sedici discesisti azzurri che erano rimasti ad Alagna per gli allenamenti, ci sono trasferiti oggi a Vipiteno, dove il direttore tecnico Cotelli e l'allenatore Messner sono riusciti a trovare una sede più adatta.

Da domattina quindi, Gustavo Thoeni, i due Schmalz, Demetz, Plank, Gros, Pegorari e gli altri si alleneranno ai 2000 metri di Monte Cavallo, dove neve fresca s'è aggiunta a quella di settimane fa, formando uno strato giudicato idoneo per tutte e tre le specialità, i due slalom e la libera.

Anche le discesiste azzurre, le cui file si erano ingrossate ieri da quattro a venti unità ad Alagna, stamattina si sono trasferite a Cervinia, per le migliori possibilità di allenamento. Le guida il D.T. Angelini.

PATTINAGGIO

Nuovo centro di addestramento

A cura del comitato regionale della Federotelle è stato costituito con la collaborazione delle direzioni didattiche dello 11.o e 13.o Circolo un nuovo centro di pattinaggio, che interesserà gli abitanti dei rioni di San Sabba, Valmaura, Poggi Sant'Anna e Borgo San Sergio. Il neo costituito centro porterà il nome di Sauro Biancolini, il giovane pattinatore dell'Edera perito dieci anni fa nella tragedia della gabinovia del Monte Bianco. Hanno aderito a questa importante iniziativa i direttori delle scuole Caprin, Rossetti, Foschiatti, Poggi Sant'Anna, Italia Redenta e Materna Comunale.

Il centro avrà la sede nella scuola Foschiatti di via Benussi 15. Tullio Ardizzoni, direttore delle scuole elementari Foschiatti e Poggi Sant'Anna, curerà la parte organizzativa del centro, mentre istruttrice sarà Elvia Levi. Le lezioni si terranno sulla pista del cortile della scuola Rossetti (metri 16 per 32) e nella palestra della scuola Foschiatti (metri 15 per 22). Il corso inizierà il 1.o dicembre e si concluderà il 31 maggio. Le lezioni settimanali saranno tre (due di pattinaggio e una di ginnastica) nei giorni di martedì, venerdì e sabato dalle 14.30 alle 16.30. Attualmente al corso si sono iscritte già una trentina di neo pattinatori.

DA OGGI AL 24 SUL CIRCUITO DI LE CASTELET IN FORMULA 1

ICKX E MERZARIO IN PROVA CON DUE FERRARI MONOPOSTO

Modena, 21

Da domani e sino al 24 novembre la «Ferrari» farà alcune prove sul circuito francese «Paul Ricard» a Le Castelet (Tolone). Saranno impiegate, con Jackie Ickx e Arturo Merzario, due monoposto di F. 1 312/B-2 e B-3, cioè la recente versione presentata nella scorsa estate e provata su alcune piste.

Le prove hanno particolare riferimento al collaudo dei pneumatici «Goodyear» che equipaggiano ora le vetture Ferrari da competizione.

A Vallelunga prima gara delle Ford Escort Mexico

Roma, 21

Anteprima italiana del Trofeo Kleber-Ford Mexico il 10 dicembre sulla pista di Vallelunga. Lo ha annunciato la Ford Italiana specificando che questo campionato, riservato alle Ford Escort Mexico, si svolgerà nel 1973 nei principali autodromi nazionali. E' la prima volta in Italia che una casa automobilistica indice un campionato riservato ad un solo tipo di vettura. In queste competizioni, già popolari all'estero (il campionato Escort Mexico si corre da un anno ormai in Inghilterra) si dà ai piloti la sicurezza di correre ad armi pari in quanto le vetture sono uguali per tutti e di conseguenza alla fine emergono più chiaramente le capacità di guida del conduttore.

Alla gara «Mexico» di Vallelunga si sono già iscritti circa 40 piloti, tra i quali l'astro nascente inglese Gerry Birrell e probabilmente anche Jackie Stewart (manca comunque la sua adesione). La giornata sportiva di Vallelunga comprenderà anche un gara internazionale di Formula Ford con la partecipazione dei migliori piloti emersi dal campionato Chevron e del promettente diciannovenne messicano Johnny Gerber, da tutti pronosticato un emulo di Fittipaldi.

Il programma della giornata sarà completato da una gara di Rallycross cui parteciperanno i nomi più prestigiosi di questa specialità, da Osvaldo Galatini a Massimo Natili, a David Fargion e infine ai fuoriclasse nordici Mikkola, Makinen e Roger Clark.

Concluderà la manifestazione una gara, sempre di Rallycross, riservata a giornalisti, dodici per l'esattezza, selezionati dopo le prove di qualificazione che si saranno svolte il sabato precedente.

Fangio su «Can-Am»

Modena, 21

Il cinque volte campione del mondo di automobilismo Juan Manuel Fangio ha confermato che sarà possibile estendere la Can-Am (Canadian-America) anche all'Argentina. «Siamo molto favorevoli — ha detto Fangio che si trova in questi giorni a Modena — a organizzare prove della competizione; potrebbero essere almeno tre».

Questa proposta è stata condivisa anche dall'esponente della «Canadian-America» Argetsinger, il quale, trovandosi in Italia, ha sottolineato che la manifestazione potrebbe essere estesa non solo al Sud America, ma anche all'Europa, in modo da fondersi con la interserie che è praticamente la «Can-Am» europea.

HOCKEY SU PISTA

Seconda edizione trofeo Giorgi

La seconda edizione del trofeo Emilio Giorgi, riservato alle squadre di hockey su pista per la categoria ragazzi, si svolgerà quest'anno a Gorizia. La manifestazione figura in programma domenica prossima e le partite avranno luogo sulla pista coperta della Valletta del Corno in via Brass.

BASEBALL - ITALIA

■ La squadra dilettanti degli Stati Uniti ha battuto l'Italia 11-1 ai campionati mondiali di baseball per dilettanti. E' stata la quinta vittoria degli americani che si trovano in testa alla classifica insieme al Nicaragua. L'Italia ha ottenuto il suo unico punto nel nono inning.

ESCLUSA LA SUA PRESENZA DOMENICA CONTRO LA JUVENTUS

Gigi Riva lascia l'ospedale: dovrà riposare una settimana

Cagliari, 21

Gigi Riva ha lasciato l'ospedale, poco dopo mezzogiorno, accompagnato dal massaggiatore Duri e da un amico, sulla cui auto si è recato a casa. Il calciatore è stato visitato nuovamente questa mattina alle 10 dal primario della divisione neurochirurgica, prof. Napoleone, il quale gli ha assegnato otto giorni di riposo. Riva pertanto non potrà essere in campo domenica a Torino contro la Juventus.

«Sono contento di lasciare l'ospedale — ha detto Riva — ma mi dispiace di dover rimanere inattivo per una settimana e di non poter pertanto giocare domenica. E' questo un momento difficile per il Cagliari e mi auguro che i miei compagni superino indenni la difficile trasferta anche senza il mio aiuto. Non riesco ancora a ricordare come è avvenuto l'incidente nello scontro con Superchi — ha concluso Riva — ricordo soltanto che mi apprestavo a saltare su un pallone alto. Fortunatamente tutto si è risolto bene».

Riva ha anche detto che molto probabilmente giovedì si recherà a Leggiuno e che rientrerà in sede nei primi giorni della prossima settimana per riprendere gli allenamenti.

Felicitazioni di Gougeon a Francesca Stengel

Jean René Gougeon, capolista dei guidatori francesi (fra i suoi allievi la grande Une de Mai), ha inviato un telegramma di felicitazioni a Francesca Stengel la brava amazzone triestina vincitrice a Montebello della prima corsa riservata alle amazzoni del CUS. La Stengel, che questa estate aveva studiato alla Sorbona, era stata ospite per un lungo periodo presso le scuderie di Jean René Gougeon a Vincennes e aveva approfondito la sua cultura ippica uscendo in pista con diversi trottatori del popolare driver transalpino.

La bravura, e l'ottima preparazione messe in luce dalle amazzoni triestine, sono state rilevate dall'«équipe» dei gentlemen austriaci presenti domenica a Trieste per il confronto con i colleghi di Montebello, tanto che il delegato dei gentlemen viennesi ha invitato quattro amazzoni (i nomi verranno scelti in un secondo tempo) per disputare in aprile a Vienna una corsa assieme alle amazzoni austriache le quali, si noti bene, sulle piste di casa svolgono attività assieme ai colleghi maschi professionisti.

Questo confronto avrà luogo in occasione dell'incontro di rivincita fra i gentlemen di Vienna e di Trieste.

A Milano la Tris

Roma, 21

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel premio Mighty Ned in programma venerdì prossimo nell'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Mighty Ned - (L. tre milioni, handicap a invito, corsa Tris) - 2060: Arnana, Torway, Fremar, Dominguin, Penero, Sellasia; 2080: Genzio, Ensor, Primofiore, Tris Quizzano, Po; 2100: Caruda, Delfino, Vatson.



Cagliari — Gigi Riva accompagnato dal massaggiatore del Cagliari Duri lascia l'ospedale dopo meno di due giorni di degenza. Riposerà però una settimana

Telefoto Ansa

GINCANA MOTOCICLISTICA

Il Trofeo Zerial al goriziano Drossi

Come è tradizione ormai da diversi anni, il M.C. Trieste «G. Parlotti» ha organizzato la gincana motociclistica nel Cortile delle Milizie dei Castello di S. Giusto. La manifestazione, denominata «Trofeo Mobili Zerial» è stata la seconda del ciclo «Autunno motociclistico» e ha visto alla partenza oltre 100 concorrenti provenienti da clubs della regione. Ben sei sono state le categorie in programma, che comprendevano le moto da 50 cc, 125 cc, oltre 125 cc, gli scooters, mentre molto interesse e divertimento hanno destato la categoria femminile e dei bambini.

Nella 50 ha vinto il giovane specialista pordenonese Renzo Pitton, mentre alle piazze d'onore si sono classificati Franco Zuzeck e Roby Belman. Nella 125 il primo posto è stato appannaggio di Paolo Lazzini, seguito dal goriziano Drossi e da Silvano Parlotti. Nella «oltre 125» la vittoria è andata a Drossi, mentre il secondo posto è stato condiviso dai triestini Fucich, Merson e Milkovic; al terzo posto è giunto Sirza. L'isontino Della Morte si è aggiudicato la classe scooter seguito da Fucich e Sirza, entrambi in ottima giornata.

Fra le ragazze la migliore è risultata Anna Tiberi, mentre fra i bambini, tutti bravissimi, si è distinto il piccolo Paolo Parlotti. Nella classifica assoluta i migliori tempi sono stati segnati da Drossi, che si è aggiudicato il Trofeo mobili Zerial, da Della Morte e Pitton.

Domenica prossima si terrà la terza manifestazione dell'«Autunno motociclistico»: la caccia al tesoro in moto, che sarà aperta a tutti i motociclisti, organizzata dalla Scuderia Zerial in collaborazione col più che mai attivo sodalizio «Trieste - G. Parlotti».

I RISULTATI

Classe 50: 1) Renzo Pitton (M.C. Pordenone); 2) Zuzeck (M.C. Riviera Sistiana); 3) Roby Belman (Trieste G. Parlotti); 4) Liechtenstein (idem); 5) Busolini (idem).

Classe 125: 1) Paolo Lazzini (Trieste G. Parlotti); 2) Drossi (Medeot Gorizia); 3) S. Parlotti (TS G. Parlotti); 4) Milkovic (Riviera Sistiana); 5) Seibold (TS G. Parlotti).

Classe oltre 125: 1) Drossi (Medeot Gorizia); 2) a pari merito Fucich (TS G. Parlotti - Scuderia Zerial), Merson (idem), Milkovic (Riviera Sistiana); 3) Sirza (TS G. Parlotti - Scuderia Zerial).

Classe scooter: 1) Della Morte (Isontino); 2) Fucich (TS G. Parlotti - S. Zerial); 3) Sirza (idem); 4) Toribolo (TS G. Parlotti); 5) Palmolungo (idem).

Femminile: 1) Tiberi (TS G. Parlotti); 2) Rosso (idem).

Bambini: 1) P. Parlotti (TS G. Parlotti); 2) Bua (idem); 3) Lussa (idem); 4) Blasina (idem).

SCELTA LA PALLA

■ La Federazione italiana baseball ha ufficialmente designato la palla Mac Gregor 97 C, importata in Italia dalla Macron Sport di Bologna, come la palla per i prossimi campionati di Serie A 1973 e 1974.

PROSSIMI OSPITI BELLUNO E CREMONESE

Tenterà il rilancio la Triestina al Grezar

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio al «Grezar» la preparazione. Dopo le due trasferte consecutive nel Trentino, che hanno fruttato un solo punto (quello di domenica a Rovereto), gli alabardati giocheranno due volte in casa ricevendo le visite del Belluno e della Cremonese. L'occasione per un rilancio in classifica sembra delle più propizie e gli uomini di Petagna sono fermamente decisi a non lasciarsela scappare.

Tutti i titolari hanno risposto ieri pomeriggio all'appello di Petagna. I giocatori, dopo aver riesaminato le fasi più importanti dell'ultima partita, hanno svolto sul campo un leggero allenamento ginnico-atletico. Gli alabardati sono in ottime condizioni fisiche. La preparazione proseguirà nel pomeriggio. Domani mattina verrà disputata la consueta partitella di metà settimana.

Rinviata la riunione del direttivo della Lega

Milano, 21

La riunione del consiglio direttivo della Lega nazionale calcio, già fissata per martedì 28 novembre, è stata rinviata a data da destinarsi per sopraggiunti impegni federali a carattere internazionale.

Giudice dilettanti

Ventidue giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Piccolo (Sangiorgina) Bozzoli (Corno Rosazzo), Piazza (Sanvitese), Mestroni (Ziracco), Francescon (Isonzo), Verzegnassi (Fiumicello), Zorba (Gradese), Picco (Tarcentina), Tosetto (Ricreatorio), Pauluzzi (Reanese), Bilancia (Palmanova), Truant (Valvasone), Brigadini (Lucinico), Clignan (Valnatisone), Renier (Inter San Sabba), Zudini (Vesna), Fogar e Sverzut (Oratorio San Michele), Montanari (Fortitudo).

Squalifica 2 giornate: Della Pietra (Passons), Marson (Cordenonese), Sabot (Gonars).

CASO BOUTTIER

■ Il campione europeo dei medi, il francese Jean Claude Bouttier ha presentato formale appello contro la decisione dell'EBU, la federazione europea di pugilato, di privarlo della corona continentale qualora non dovesse difenderla il 13 dicembre prossimo contro il danese Tom Bogs.

IN POCHE RIGHE

Almanacco per tutti

Come trovare l'Almanacco del calcio regionale? Molti sportivi se lo sono chiesti a ragione, dal momento che una prima distribuzione era stata limitata alle zone del centro: Ma è soprattutto in periferia, nei rioni dove al bar si discute sempre di calcio e nei paesi della provincia, che l'esauriente pubblicazione, presentata la scorsa settimana al Circolo della Stampa tra i vivi consensi di quanti l'hanno sfogliata in anteprima, era attesa con particolare curiosità. Da venerdì l'Almanacco apparirà pertanto in edicola in tutta la provincia triestina, a Muggia e sull'Altipiano.

EDERA: RINFORZI

■ L'Edera ha prelevato dalle file del San Giovanni l'attaccante Pocecco e il jolly Nardini.

Del Bianco vince la prima di ciclocross

Luigi Del Bianco, del G. S. Pontoni-Pascolo di Variano ha vinto per distacco la prima prova del Trofeo Friuli-Venezia Giulia di ciclocross che si è disputata a Puia di Pordenone organizzata dalla società ciclistica «La Pujese». Del Bianco, apparso già in ottima condizione atletica dopo essersi mantenuto costantemente nelle primissime posizioni, ha approfittato di un errore di percorso di cui è stato vittima Mantoan, fino a quel momento in testa alla gara, ed è giunto al traguardo con 2'38" di vantaggio sul secondo arrivato appunto Mantoan.

Assemblea CUS

L'assemblea dei soci del Centro universitario sportivo di Trieste è stata fissata per venerdì 15 dicembre p. v.: si terrà nell'aula M dell'Università degli studi con inizio alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda. All'ordine del giorno: a) discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria sulla gestione trascorsa; b) indirizzo futuro da dare all'attività del CUS; c) rinnovo del consiglio direttivo.

LECCO - FIDUCIA

■ Si è riunito il consiglio di amministrazione del Lecco, per prendere in esame la situazione della squadra che è all'ultimo posto in classifica della Serie B.

Panorama dei dilettanti

PROMOZIONE

Le triestine cedono il passo

Le compagini triestine che sin qui avevano dominato la scena di questo inizio di stagione hanno ceduto il passo al Lignano, che dopo i primi intoppi ha tirato fuori i diritti della sua maggiore esperienza, infilando cinque successi consecutivi sino a portarsi in vetta. Una muta di inseguitrici (Cervignano, Ponziana, San Giovanni, Corno) sono comunque alle calcagna della compagine gialloblù, decise a non farsi staccare, mentre Maniago e Manzanese, a due punti, appaiono ancora in grado di dire la loro parola.

La splendida incertezza che caratterizza questo momento del torneo di Promozione dimostra che manca una squadra mattatrice, ma nello stesso tempo lascia intendere che il passaporto per la serie D, cui ambiscono più delle altre Ponziana e Lignano, verrà conquistato con sforzo domenicale. Ben tredici squadre sono raggruppate in quattro punti e il Cremcaffè deve ricuperare una partita.

Il San Giovanni è stato fermato sul campo amico dalla cenerentola Tisana, il Ponziana ha impattato secondo le previsioni della vigilia a Spilimbergo, il Cremcaffè ha subito una battuta d'arresto a Maniago dopo essere andato in vantaggio per primo: fra i giallorossi del comm. Rovis ha esordito Varchetta, al cui posto si è poi rivisto Meton, atteso al più presto ad un completo recupero agonistico. Il San Giovanni senza Marchiò è apparso senza luce: tanto più che mancava anche Vouch, e che tra i pali non c'era Malinverno. Il Ponziana ha tirato fuori dal «mercatino delle pulci» l'ex alabardato Saule, che già aveva giocato in biancoceleste nella stagione della retrocessione.

PRIMA CATEGORIA

Rotta solitaria per il C.M.M.

Sei vittorie su otto incontri, nove reti realizzate (i successi arrivano al risparmio, ma arrivano) e due sole subite, squadra ancora imbattuta (come lo è il Brugnera, capolista dell'altro girone): questo è il Circolo Marina Mercantile, che si avvia in rotta solitaria verso la Promozione. La più diretta inseguitrice è staccata di tre lunghezze.

Fuori tiro il C. M. M., ci sarà battaglia aspra per la conquista della seconda posizione (la Aquileia è insidiata dal Palazzolo, dal San Michele, dal Mariano e dal Ronchi). C'è indubbiamente un grosso divario fra il Circolo e le altre: lo dimostra il fatto che il San Michele, vincitore sull'Aquileia, si è fatto imporre il pari da una Fortitudo, che sta rinvenendo bene a furia di pareggi (sinora ha perso una sola volta).

Un punto di speranza per il Rosandra Zerial che a Palmanova, con Frontali ala tattica, ha dato segni di riscossa. L'Edera invece è già fra le condannate: nemmeno il Percoto ha permesso ai rossoneri di festeggiare la prima vittoria; vi è stata, anzi, l'ennesima sconfitta.

SECONDA CATEGORIA

Primorie e Zaria realtà dell'altipiano

Primorie sugli scudi: la squadra di Prosecco ha matato il Vesna e con il recupero a disposizione potrebbe addirittura essere seconda. Il ritorno di Stocca fra i pali, un Trampus argine insuperabile e la solita prodezza di Prasselli hanno permesso al Primorie di espugnare Santa Croce. Nel conto del campionato la partita persa a Muggia e quella di via Flavia tatticamente sbagliata rappresentano solo due episodi neri.

La lode della settimana va inoltre allo Zaria, che con il secondo successo consecutivo si è tirato fuori dalle zone torbide, il che conferma l'abilità di Dario Scavuzzo, una figura di preparatore da molti non conosciuta ma la cui opera ha costruito attorno al campo di Basovizza una nuova «aurora» per il calcio di lassù: una squadra giovane, senza «nomi», composta esclusivamente di elementi locali.

MARCIA IN MONTAGNA A COPPIE DAL «PREMUDA»

Successo in Val Rosandra della prima Coppa Hrovatin

Nella cornice della Val Rosandra, con arrivo e partenza al rifugio Premuda, si è svolta la gara invernale di marcia in montagna a coppie, intitolata «la Coppa Hrovatin», a ricordo di un atleta prematuramente scomparso, che aveva dedicato tutta la sua giovane vita allo sport ed ai giovani.

Alla gara, organizzata dalla Libertas e dallo Sci Club 70 di Trieste hanno partecipato 80 atleti di 8 società. La coppia 1.a assoluta in classifica ha ricevuto un trofeo con bassorilievo opera dell'orafo cittadino Cecchini, consegnato dalle mani della vedova dello sportivo scomparso signora Silvia.

I RISULTATI

Categoria «A» (dai 16 ai 20 anni): 1) Sbisa - Biecher (Libertas) 52'24"4; 2) Bertuzzi - Gonan (Acegat) 54'48"4; 3) Persano - Vergerio (Libertas) 1 ora 01'09"4; 4) Simoni - Vencato (S.C. XXX Ottobre) 1.01'43"4; 5) Sasco R. - Sasco E. (Libertas) 1 ora 06'55"8; 6) Meriato - Dorta (Libertas) 1.07'12"; 7) Bravi S. - Bravi A. (Cus) 1.11'22"5; 8) Facchettin - Micalich (Acegat) 1.18'51"4.

Categoria «B» (dai 21 ai 40 anni): 1) Cerasari - Calo' (Libertas) 50'27"1; 2) Sterpin - Assenti (Acegat) 51'17"9; 3) Biloslavo - Germani (GMT) 53' 33"9; 4) Fermo - Vecchiet (VV.FF.) 56'37"; 5) Specia - Brezig (idem) 56'37"; 6) De Sardo - Brezig (idem) 59'16"; 7) Umek - Pacchioni (Acegat) 1.00'25"2; 8) Romano - Trampus (S.C. XXX Ottobre) 1.01'37"1.

Categoria «C» (dai 41 anni in poi): 1) Esca - Bembi (GMT) 1.03'45"6; 2) Kratter - Tassan (S.C. XXX Ottobre) 1.11'07"; 3) Crasso - Scalchi (G.S. S. Giacomo) 1.25'47"2.

Classifica per Società: 1) Libertas punti 36; 2) Acegat 21 1/2; 3) GMT 18; 4) S.C. XXX Ottobre 17 1/2; 5) VV.FF. 17; 6) G.S. S. Giacomo 7 1/2; 7) Cus 4; 8) Sci Club 70 1 1/2.

Alla coppia più anziana Crasso - Scalchi è stata consegnata una medaglia ricordo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IERI SECONDA GIORNATA DI COLLOQUI «SEGRETI» PER IL VIETNAM

AMPI SORRISI A PARIGI TRA KISSINGER E LE DUC

Pazzo carosello d'auto dalla capitale a Gif-sur-Yvette - Nessuna indiscrezione sull'andamento delle conversazioni - Oggi a Bruxelles il consigliere di Nixon

Parigi, 21

I colloqui sul Vietnam tra il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger e il negoziatore speciale di Hanoi, Le Duc Tho, sono ripresi nelle prime ore del pomeriggio di oggi, per la seconda giornata consecutiva, nella villa di Gif-sur-Yvette, a circa 50 chilometri dalla capitale francese. Kissinger, il quale aveva precedentemente consumato una raffinata colazione in un ristorante alla moda parigino (in compagnia di una giovane donna bionda, identificata per la signora Jan Cushing, moglie di un avvocato di Boston amico di Kissinger), è arrivato alla villa una ventina di minuti dopo i suoi interlocutori nordvietnamiti.

Oltre che da una scorta della polizia (parte della quale aveva mangiato a rispettosa distanza dal suo tavolo, nel ristorante di lusso parigino), Kissinger era seguito da un notevole codazzo di giornalisti e operatori di varie reti televisive: era stata una corsa attraverso le strade di Parigi, con superamento di semafori a luce rossa ma col traffico bloccato dalle sirene della polizia. Kissinger si è divertito dell'inseguimento e, giunto al luogo di appuntamento con i nordvietnamiti, che lo attendevano sul cancello della villa, ha mostrato sorridendo i giornalisti agli ospiti: non ha tuttavia risposto alle domande che gli sono state lanciate.

La seduta, iniziatasi prima delle 15.30, è terminata alle 19.30: è durata dunque un po' più di quattro ore, un'ora abbondante in meno di quella di ieri. Le due delegazioni hanno lasciato la villa di Gif-sur-Yvette separatamente: prima Kissinger e i suoi e, dopo qualche minuto, Le Duc Tho e i suoi collaboratori. Ancora sorrisi e gesti della mano ai giornalisti, ma silenzio assoluto.

Se comunque si vogliono cercare indizi, si ha forse qualche motivo di essere inclini all'ottimismo: anzitutto, il fatto che domani (com'è stato annunciato a Washington) Kissinger si recherà a Bruxelles, per incontrarsi con il Presidente indonesiano Suharto e col suo ministro degli esteri, Malik: l'Indonesia, come si sa, potrebbe far parte della commissione di controllo dell'armistizio nel Vietnam. Poi, il fatto che Kissinger e Le Duc Tho sono stati visti sorridere e, al termine del colloquio, stringersi lungamente la mano.

I due fatti si prestano a qualche interpretazione. Per il secondo, essa appare ovvia; per il primo, il colloquio americano-indonesiano potrebbe significare che si è entrati nella fase conclusiva del negoziato e si stanno prendendo le ultime disposizioni per la cessazione del fuoco. S'ignora se domani ci sarà un'altra seduta. *(Ansa)*

ORDINE DI ATTACCO alle forze sudvietnamite

Saigon, 21

A Saigon, il giornale «Tin Song», molto vicino alla presidenza, ha annunciato oggi che tutte le divisioni sudvietnamite hanno ricevuto l'ordine di lanciare operazioni, a livello di divisioni, nelle loro zone di combattimento con l'intento di «liquidare le unità comuniste» prima della cessazione del fuoco. Il giornale rivela anche che circa cinquemila fanti sudvietnamiti hanno lanciato ieri, a Nord di Saigon, una vasta operazione che non è stata ufficialmente annunciata dal comando militare. Tale operazione ha lo scopo di respingere fuori delle province situate in un raggio di una trentina di chilometri a Nord di Saigon i tre reggimenti nordvietnamiti che vi si trovano attualmente: in queste province vi sono numerose piantagioni che, secondo «Tin Song», sono state trasformate in roccaforti comuniste e che costituiscono per i vietcong un corridoio di infiltrazione verso la capitale.

Frattanto, l'artiglieria comunista ha continuato, anche nelle ultime ore, a martellare le posizioni governative nella regione di Quang Tri (estremo Nord del paese): sono ormai nove giorni che le posizioni delle truppe sudvietnamite in tale settore sono sottoposte a una pioggia di proiettili d'artiglieria, di granate di mortaio e di razzi.

Dalla Cambogia si è intanto appreso che a detta di fonti militari, guerriglieri comunisti hanno ucciso a coltellate un centinaio di cambogiani — soldati, donne e bambini — dopo aver annientato un convoglio militare che scortava un gruppo di autobus carichi di civili: il fatto è avvenuto domenica scorsa, 65 chilometri a Nord di Phnom Penh.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

COMPLESSA STORIA DI SPIONAGGIO NEL SUD AMERICA

SFRATTATI DAL PERÙ I SOTTOMARINI RUSSI

Washington, individuata la base attraverso sopralluoghi della Cia e dello Sdece, ha «convinto» Mosca a sgomberare

Parigi, 21

L'Unione Sovietica, afferma oggi il quotidiano «L'Aurore», ha tentato, nei mesi scorsi, di installare una base segreta di sommergibili nucleari all'estremità settentrionale del Perù, nei dintorni di Paita, ma l'intervento dei servizi segreti americani ha portato a un negoziato americano-sovietico, al termine del quale Mosca ha rinunciato al suo progetto. Il giornale precisa di avere avuto l'informazione in ambienti vicini al controspionaggio francese «Sdece» che sarebbe stato il primo a venire a conoscenza del progetto sovietico e che ne avrebbe subito messo al corrente la «CIA» americana. Come si ricorderà, nel 1962 era stato un altro agente dello «Sdece» a scoprire, per primo, l'esistenza di una base segreta di missili sovietici a Cuba.

La scoperta della base di Paita, scrive «L'Aurore», è stata fatta per caso da alcuni alti ufficiali dello «Sdece» recatisi in Perù per istruire e addestrare gli agenti segreti peruviani. Un accordo in questo senso esiste infatti tra i governi dei due paesi. Nello scorso mese di giugno uno degli agenti dello «Sdece» apprese che un nuovo porto era in costruzione nel Nord del paese, ai confini con l'Equador. Qualche tempo dopo, lo stesso agente ebbe notizia del fatto che i lavori erano diretti da ingegneri russi, sbarcati da alcuni pescherecci che incrociavano al largo della zona.

L'agente inviò allora un rapporto alla direzione dello «Sdece» e, discretamente, mise al corrente del fatto la «CIA» americana. Questa inviò a Puerto Paita una flottiglia di bananiere, a bordo delle quali si trovavano alcuni agenti segreti che controllarono l'esattezza delle informazioni ricevute. Gli specialisti della «CIA» giunsero alla conclusione che i sovietici stavano iniziando i lavori di costruzione di una base di sommergibili nucleari. Alla fine di settembre, Washington decise di intervenire. Il direttore della «CIA» in persona, Richard Helms, si recò a Lima e fece pesanti pressioni sul governo locale fino a quando non ottenne che i suoi agenti potessero indagare sul posto.

Un «commando» della «CIA» fece una «visita» a Puerto Paita. I documenti che gli agenti americani riportarono dall'incursione mostravano, secondo gli specialisti, che la base peruviana sarebbe stata della stessa importanza di quella di Cuba e che avrebbe potuto minacciare la zona strategica di Panama. Washington, secondo i servizi segreti francesi, chiese allora spiegazioni a Mosca che si mostrò piena di buona volontà, sconfessando apparentemente il diplomatico Dimitri Zhukov, definito «troppo zelante», il quale aveva fatto iniziare i lavori preparatori per la costruzione della base.

Ogni attività fu sospesa, a quanto risulta, al termine di un negoziato americano-sovietico nel corso del quale l'Unione Sovietica avrebbe ottenuto una contropartita. I due «grandi» avrebbero anche concluso un accordo per quanto riguarda l'influenza nel Perù. «Ci si può anche chiedere — ha dichiarato uno dei responsabili dei servizi segreti francesi all'«Aurore» — se i russi non si sono serviti di noi. E se non avessero voluto costruire veramente la base? Forse volevano semplicemente dimostrare agli americani che, se vogliono, possono installarsi anche in Perù e hanno cominciato la costruzione della base sapendo che avrebbero poi potuto „rivenderla" agli americani in cambio di qualche altra contropartita». *(Ansa)*

DOPO LA NETTA VITTORIA NELLE ELEZIONI

Rilanciare l'Ostpolitik primo pensiero di Brandt

Saranno ora intensificati i contatti con Praga e avviati negoziati con Sofia e con Budapest

Bonn, 21

Willy Brandt non intende perdere tempo. Il Cancelliere, sulle ali del trionfo elettorale di domenica, accelera i piani per la formazione di un nuovo governo di coalizione con i liberali di Walter Scheel e per gli incontri con importanti personalità straniere. Ha già annunciato, ieri, in una improvvisata conferenza stampa per i cronisti, che lo avevano fermato, che vedrà il premier britannico Edward Heath a Bonn, al principio del nuovo anno, e che si propone di incontrare, presto, il Presidente Nixon. Questo incontro, si dice nei circoli ufficiali di Bonn, avverrà probabilmente in occasione della visita che Nixon intende compiere in Europa durante la primavera.

Da fonte governativa si dice anche che Brandt conferirà con Georges Pompidou nel primo scorcio del 1973, in uno dei colloqui semestrali che i dirigenti della Germania federale e della Repubblica francese tengono, in base al trattato di amicizia stipulato nove anni fa. Per il momento non sono in programma altri incontri, ma non si esclude a Bonn che essi avvengano in epoca successiva. I progettati colloqui con il premier britannico, con il Presidente degli Stati Uniti e con quello francese sono in linea, si osserva, con gli impegni presi da Brandt durante la campagna elettorale e subito dopo la vittoria nelle elezioni. Egli ha assicurato che si adopererà per la pace, cercherà un ulteriore miglioramento delle relazioni con l'Est e collaborerà per una maggiore unità fra i Paesi dell'Europa occidentale.

In particolare ha ribadito la sua disponibilità a riprendere il dialogo con Praga, interrotto nel giugno di quest'anno data l'impossibilità di trovare un compromesso sull'unico punto di divergenza fra le due parti: quello della data di inizio della «nullità» dell'accordo di Monaco, con cui, nel 1939, si legittimarono le aspirazioni di Hitler sul territorio cecoslovacco.

Praga vorrebbe che l'accordo fosse ritenuto «nullo fin dall'inizio» cioè praticamente mai esistito. Bonn, invece, è interessata a ribadire un minimo di validità iniziale per non compromettere i diritti che, attraverso tale accordo, hanno acquisito i cosiddetti sudeti (i tedeschi che vivevano nella Cecoslovacchia): cioè soprattutto la cittadinanza tedesca e le rivendicazioni patrimoniali nei confronti del governo di Praga, che li espulse dopo la guerra confiscando loro i beni. La rigidità di queste due posizioni sembra essersi ora attenuata, dopo la vittoria di Willy Brandt.

Per quanto riguarda Ungheria e Bulgaria, gli altri due stati, con cui non esistono relazioni diplomatiche, non ci sono problemi particolari in sospeso: la normalizzazione dei rapporti attendeva solo la conclusione dell'accordo fondamentale fra le due Germanie. Il ministro degli esteri Walter Scheel ha ieri brevemente ribadito ai giornalisti la disponibilità del suo governo a riprendere quanto prima i rapporti con Sofia e Budapest.

Prima di Natale infine Brandt si recherà a Berlino Est per firmare l'accordo di normalizzazione fra i due Paesi e dovrebbe incontrarsi, oltre che con il primo ministro Willi Stoph — con cui ebbe già colloqui, ad Erfurt ed a Kassel, nel 1970 — anche per la prima volta con il primo segretario del partito comunista tedesco orientale Erich Honecker.

(Ansa - Upi)

SENTENZA NEGLI S. U.

MILLE ANNI a un pluriomicida

Peoria, 21

Richard Speck, l'uomo riconosciuto colpevole di aver assassinato, nel 1966 a Chicago, otto infermiere e già condannato a morte, dovrà trascorrere in carcere un periodo oscillante dai quattrocento ai milleduecento anni di carcere. In questo senso si è pronunciato, in seconda istanza, il tribunale di Peoria, dopo che la Corte suprema si era pronunciata contro la condanna a morte, chiedendo quindi un secondo processo.

Il difensore di Speck aveva chiesto per il suo cliente una pena oscillante dai venti ai sessant'anni, che avrebbe consentito all'imputato di lasciare il carcere in libertà condizionata fra meno di dodici anni. Commentando il verdetto l'imputato, che ha trent'anni, ha dichiarato di essersi atteso una pena oscillante dai «500 ai mille anni di carcere». Speck venne arrestato il 17 luglio del 1966 e processato l'anno successivo.

(Ap)

PARK STRAVINCE il referendum in Corea

Seul, 21

Netto successo del Presidente sudcoreano Park Chung Hee nel referendum popolare di martedì. I dati relativi al 65 per cento dei voti computati aggiudicano a Park 8.084.328 di voti, ossia la maggioranza assoluta. I voti contrari sono soltanto 642.241. L'elettorato sudcoreano ha così approvato a stragrande maggioranza la nuova costituzione che consentirà a Park di rimanere al governo a tempo indefinito e con maggiori poteri di quelli in precedenza esercitati. *(Ap)*

MOSCA CHIEDE A TOKIO 700 miliardi in prestito

Tokio, 21

L'Unione Sovietica ha chiesto oggi al Giappone un prestito di un miliardo e 200 milioni di dollari allo scopo di finanziare lo sviluppo delle risorse petrolifere e di gas naturale della Siberia e dell'isola di Sakalin. Questa richiesta è stata trasmessa al ministro dell'industria e del commercio internazionale giapponese Yasuhiro Nakasone, dal vice ministro del commercio con l'estero sovietico N.G. Osipov.

Quest'ultimo ha precisato che il suo governo ha bisogno di un credito di 200 milioni di dollari per finanziare i progetti di ricerche petrolifere al largo dell'isola di Sakalin, e di un miliardo di dollari per le ricerche di giacimenti di petrolio e di gas naturale nelle regioni di Yakutsk e di Tiumen, a est della Siberia.

Il ministro giapponese ha risposto che il suo governo è pronto a sviluppare una «positiva» cooperazione con l'Unione Sovietica, a condizione che venga concluso un accordo tra la missione sovietica diretta da Osipov e i principali industriali giapponesi, attualmente riuniti a Tokio per discutere circa i progetti di sviluppo economico sovietico. In occasione di un colloquio con questi industriali, svoltosi ieri, Osipov ha detto che alcune aziende americane sono anch'esse pronte a partecipare a questi progetti.

(Ansa - Afp)

TANAKA: LO YEN non sarà rivalutato

Tokio, 21

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, ha confermato oggi ad Asamushi, nel Giappone settentrionale, di non avere alcuna intenzione, in nessun caso, di rivalutare ancora una volta lo yen. *(Ansa - Afp)*

FORSE UN RAPIMENTO DIETRO UN OSCURO CASO IN AUSTRIA

Missilista bulgaro scompare da Vienna

Il tecnico, fuggito all'Ovest nella scorsa estate, si preparava a raggiungere gli S.U. - Tutto il bagaglio è rimasto nell'albergo

Vienna, 21

Un profugo bulgaro, l'ingegnere elettrotecnico Seiko Spednoridski, di 40 anni, specialista in missili, è misteriosamente scomparso da Vienna. Era fuggito dalla Bulgaria nella scorsa estate, e, dopo un soggiorno nel campo profughi di Traiskirchen, a una trentina di chilometri da Vienna, si era trasferito in questa città. A Vienna aveva trovato subito un'occupazione presso una ditta di apparecchi elettrotecnici. Adesso era alla vigilia di partire per gli Stati Uniti. Dalla sera del 14 novembre si sono perdute le sue tracce.

La sera del 14 novembre Spednoridski, rientrato in albergo, apprese dalla cameriera che un uomo, uno sconosciuto, aveva lasciato per lui due lettere scrittegli dalla moglie e portate dalla Bulgaria. Appena Spednoridski le lesse, lasciò l'albergo, dicendo di recarsi in piazza del Messico, per trovare l'autista latore delle due missive. A piazza del Messico vi sono i capolinea di vari servizi di corriere di ogni paese, anche per la vicinanza col porto viennese sul Danubio.

Da allora non si è saputo più nulla di Spednoridski. Si è appresa la sua sparizione perché il 17 novembre la sua ditta ha telefonato in albergo domandandone notizie. Un controllo nella camera di Spednoridski ha permesso di constatare che tutto era rimasto al suo posto. La padrona dell'albergo ha atteso sino al giorno 19 e poi ha sporto denuncia. Le indagini della polizia sono difficili e complicate, poiché la cameriera dell'albergo, una jugoslava, non sa il tedesco, e anche lo sconosciuto che portò le due lettere parlava soltanto una lingua estera, probabilmente bulgara. Se lo Spednoridski sia realmente andato in piazza del Messico non è sicuro. Si teme piuttosto che sia stato rapito.

La polizia non crede che egli sia partito «precipitosamente» o se ne sia andato «insalutato ospite». Tutto il suo bagaglio si trova in albergo. Spednoridski, come s'è detto era in procinto di partire per l'America. Era stato anzi sollecitato a prepararsi per la partenza, poiché avrebbe usufruito di un visto preferenziale. Le due lettere della moglie, lasciate in albergo, non forniscono alcun indizio: contengono soltanto notizie di carattere privato.

(Ansa)

PERON INTENSIFICA i contatti con i partiti

Buenos Aires, 21

L'ex presidente argentino Juan Domingo Peron, sta compiendo approcci verso l'Unione civica radicale, il secondo partito politico argentino per grandezza, nella speranza, a quanto sembra, di costituire un'imponente coalizione in grado d'imporre condizioni al governo militare al potere. Il capo del partito radicale Ricardo Balbin è stato l'ospite principale di una riunione di sei ore, svoltasi ieri sera e organizzata dal partito giustizialista, il movimento peronista che è la forza politica più importante del Paese. A essa sono intervenuti 50 dirigenti di partito, dirigenti sindacali e capitani d'industria.

Questa riunione, dalla quale la stampa è stata esclusa, si è svolta nei pressi dell'abitazione di Peron. Alla fine, lo stesso Peron si è affacciato al balcone, per dichiarare alla folla in attesa che era stato realizzato un accordo storico, per adottare un atteggiamento comune «a difesa del popolo argentino». Non sono stati rivelati dettagli di sorta sull'accordo. I discorsi pronunciati alla riunione e solo oggi messi a disposizione dei giornalisti parlano in termini molto generici della necessità di unità nazionale.

(Ap)

Pompidou nell'Alto Volta



Telefoto Upi

Ouagadougou — Pompidou risponde al saluto della folla, al suo arrivo nella capitale africana

DAVVERO COMPLICATA LA SITUAZIONE DEL SIGNOR HO, EX RICCO COMMERCIANTE

MOSCA RIFIUTA UN CINESE SPIA SOVIETICA A HONGKONG

La polizia lo ha caricato su una nave russa - Il comandante non vuole partire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 21

Il dramma del cinese, accusato di attività spionistica a favore dell'Unione Sovietica e ai danni della Cina popolare, continua ed è entrato oggi nel settimo giorno. Da sette giorni, infatti, Ho Hung-Yan si trova sul mercantile russo «Kavalerovo», dove è stato costretto a salire dalla polizia di Hongkong. E da sette giorni il comandante del «Kavalerovo» si rifiuta di salpare le ancore con il cinese a bordo. Oggi, il consiglio governatoriale, presieduto dallo stesso governatore, sir Murray Mac Lehose, ha respinto l'istanza, avanzata dai rappresentanti legali della società armatrice del «Kavalerovo», che chiedeva che il cinese, un facoltoso commerciante di nome Ho, fatto imbarcare a forza, venisse fatto scendere.

Il comandante del «Kavalerovo», agendo anche su istruzioni ricevute direttamente dal ministero della marina mercantile sovietico, risponde che i russi non possono essere ritenuti responsabili delle attività del signor Ho, per cui egli non ordina la partenza, poiché se facesse ciò egli darebbe una patente di attendibilità alle accuse mosse contro il cinese. Il governatore Mac Lehose, contrariamente alla prassi, ha fornito una spiegazione della bocciatura dell'istanza presentata dagli armatori sovietici: «non è di costume di questo o di altri governi fornire le ragioni che motivano un provvedimento di espulsione, ma in questo caso è possibile dire che, quando al signor Ho è stato detto che sarebbe stato espulso, egli ha espresso il desiderio di essere inviato nell'Unione Sovietica».

Sulla base di questa dichiarazione è forse possibile arguire che Ho, sotto la minaccia di finire nella Cina popolare, ha preferito mettere l'Unione Sovietica in imbarazzo e chiedere di essere portato in Russia. Mac Lehose non ha detto le ragioni per cui Ho è stato espulso poiché queste fanno parte di un incartamento segreto nato da una indagine di polizia che ha portato alla sua espulsione. I russi si erano opposti all'ingiunzione di portarsi via Ho con una «obiezione legale», in cui chiedevano che l'individuo venisse sbarcato poiché tutte le circostanze apparivano «irragionevoli».

Non si sa ora quale sarà la prossima mossa degli agenti marittimi della «Kavalerovo», ma è possibile che il caso, se non viene risolto nel più breve tempo possibile, possa tramutarsi in una vicenda aggrovigliata, legalmente e politicamente. Ho si trova sotto la sorveglianza di agenti di polizia di Hongkong e agenti di polizia pattugliano il molo nelle vicinanze del mercantile sovietico. Il problema dello spionaggio è molto sentito qui a Hongkong, dove le autorità governative sono molto sensibili a tutto ciò che potrebbe ripercuotersi negativamente nella vicina Repubblica popolare cinese.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 novembre 1972, a Napoli, tragico incidente stroncava la laboriosa vita del

DOTT.
Antonio Pagliara
Direttore
del Credito Italiano a r.

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli FRANCA con il marito dott. SERGIO CAVALIERI, LUCIANA con il marito avv. LUIGI CARBONE, ANNA con il marito arch. GUALTIERO GRUDEN, EMILIA con il marito dott. MARIO COLICA, arch. NICOLA con la moglie VALERIA, i nipoti e i parenti tutti.

Addolorati partecipano al lutto
— AURORA e ing. ALBERTO.
— ALBINO GRUDEN

Partecipa al lutto PLATONE CAVALIERI.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze il 16 novembre, è mancata la mia cara sorella

Leopoldina Zimmer

A tumulazione avvenuta, come da sua volontà, con profonda tristezza ne dà il doloroso annuncio la sorella STEFANIA e la sua adorata SILVANA MINICHELLI.

Porgo un riconoscente grazie al Primario prof. dott. Klugmann per le assidue e amorevoli cure, come pure al dott. Fanna, alla dott.ssa Stefani, alla buona suor Ici e a tutto il personale infermieristico della I geriatria della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie MAFFEI e MINICHELLI ricorderanno sempre la zia

«Poldi»

RENATO e ALICE LUPIERI prendono viva parte al dolore.

†

Ieri 21 novembre è mancata la nostra cara mamma

Nicolina Chicco v. Leban

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO con la moglie ANNA, la figlia MARIUCCIA DEFFAR, le nipoti ANNUCCIA, BRUNA ed EDDA, la cognata FILOMENA CHICCO con le figlie LUCIA, MARIUCCIA e ANITA, ed i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento vada ai sigg. medici e al personale tutto del pad. «N» dell'Ospedale di S. Giovanni per le premurose cure e l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 23 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto WALTER TEMPORALE.

† Ieri, 21 novembre, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Luigi Bettelli
d'anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, la figlia EDDA col marito PIERO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la chiesa di S. Dorligo della Valle.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

La moglie RITA CREA, commossa dalle manifestazioni di affetto tributate al caro

Carmelo Crea

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Un grazie particolare alle Autorità Militari e Civili, nonché ai medici ed al personale che Lo assistettero.

RINGRAZIAMENTO

FEDERICO e MARINO REGOLIN in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita del caro e amato

Ernesto

E' trascorso un anno da quando la nostra adorata mamma e nonna

Santina Slama v. Cheber

ci ha lasciato per ricongiungersi al suo amato marito ANTONIO.

La figlia NERINA con il marito MARIO, la nipote GIULIANA e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene

†

Il giorno 19 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Furlan in Gordeni

Ne danno il triste annuncio il marito Cav. Cap. CAMILLO GORDENI nonché il fratello MARIO FURLAN e SILVANA e le sorelle STEFI GENIO e LINA, i nipoti assenti nonché la nuora BIANCA e la sorella GIULIA, le amiche VEGLIA e GIOVANNA.

Un ringraziamento particolare profondo e riconoscente al medico curante dott. Marinuzzi per le lunghe e premurose cure prestate, nonché al personale Paganti dell'Ospedale Maggiore.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Chervatin
di anni 52
dipendente delle
Assicurazioni Generali

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le figlie NIVES e LAURA, il genero, il suocero, i nipotini LUCA, LORENZO, ANNALISA e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale del Centro di Emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano i COLLEGHI dell'11.o Circolo.

Il giorno 19 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Turra

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno il triste annuncio la sua cara ANITA, il figlio ODINO, la nuora MARISA, gli adorati nipotini STEFANO ed ELENA e i parenti.

Ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tullio Furlani, ai medici ed al personale sanitario del II reparto pneumologico di Opicina.

Famiglie **IACONCIC**

Si associano al lutto le famiglie STARZ, FATO, MOSETTI, NISI, CECCHINI e SILVANA CELLA.

† Ieri, 21 novembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Gregori n. Grgic

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LUCIANO e SILVANO, la nuora MIRANDA, i nipoti GIANFRANCO, FABIO, PAOLA e MARTINA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 23 novembre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Padriciano.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 20 novembre è mancato il nostro caro

Marcello Orsini

Ne danno il triste annuncio il fratello ERNESTO, la cognata PINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 20 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari lo

ING.
Alfredo Happacher

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Kapelj

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Nella Casa di Cura «Villa S. Giusto» di Gorizia è spirata dopo penosa malattia

Amelia de Polo v. Centassi

L'addolorata sorella ANTONIETTA e gli affezionati nipoti MARIA, NIVES, LAVINIA, DUILIO, OTTAVIANO ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste-Gorizia, 22.11.1972.

† Il 20 novembre è mancata la nostra cara

Andreina Puspan n. Stolfa

Addolorato ne dà il triste annuncio il marito GIORGIO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Missaglia e a tutto il personale del Reparto Accettazione Donne dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo oggi, 22 novembre, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Berdon

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Wally De Paulis

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA referenziata media età cerca piccolo governo stabile presso persona sola. Tel. 414943. 30129 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE domestica pratica cucinare cercasi, trattamento ottimo, telefonare 793683 ore 8-10, 14-16. 30173 B
CERCASI prestaservizi dalle 8.30 alle 13 massimo 40-enne zona via Franca, telefonare 792585. 71324 B
DOMESTICA fissa cercasi capace tuttofare, disposta viaggiare offresi alto stipendio. Telefonare 30321 Trieste, signora Corena, venerdì, sabato mattina. 53225 B
DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi. Torrebianca 41 Agenzia Rosa. 71182 B
PRESTASERVIZI 8-12 zona Vicolo Castagneto cercasi, telefonare 795383. 5286 B
STABILE con dormire referenziata bella presenza, casa signorile cerca, telef. 725249. 30145 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO trentatreenne lunga pratica serio onesto offresi. Telefonare 794381. 53219 C
OFFRESI 40-enne a ditta con Ape anche senza, tel. 725389. 30203 C
PERITO elettrotecnico militeassolto offresi. Scrivere Cassetta 2/A SPI - Udine.
PERITO metalmeccanico milite assolto offresi. Scrivere Cassetta 1/A SPI - Udine.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila, olio, offresi prontamente, telefonare 35729. 30153 CC
A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze, telefonare 70858. 30187 CC
A.A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 20.000, telefonare 755182. 30179 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 30342 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41/C, tel. 790497. 53199 CC
AFFRETTARSI I.V.A. Consulente Tributario esperto nuova riforma, assiste esercenti imprese nuovi adempimenti fiscali curando istituzione tenuta registri obbligatori. Telefonare 422133. 53207 CC
IDRAULICO esegue lavori a domicilio, preventivi gratuiti. Telef. 773707 ore 8-9. 53257 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate, carta 30.000. Telefono 793616. 30111 CC
RADIORIPARAZIONI TV accurate con garanzia, installazioni antenne per la ricezione dei programmi da Capodistria, riparazione antenne. Tel. 794465. 53193 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 30149 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOC. Petrolgas, P.zza Vico 4 cerca apprendista impiegata, massimo sedicenne. 30155 D
A. APPRENDISTA 15-enne cerca alimentari Cetin, via Roma 19. 30193 D
A. CAMERIERE cercasi dancing «Paradiso». Tel. 813259. 52668 D
A. PELLICCERIA cerca pellicciale, montatrici, sarte apprendiste. Lavoro continuativo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 30185 D
AIUTO commessa assume torrefazione Il Caffè, rivolgersi, via Piccardi 19. 30191 D
APPRENDISTA commessa assume torrefazione Il Caffè, rivolgersi, via Piccardi 19. 30191 D
APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante, pratica manicure cercasi, telefonare 68742. 71314 D
APPRENDISTI per officina auto seri, volonterosi cerca Concessionaria Peugeot. Presentarsi in via Flavia angolo via Monte d'Oro. 30151 D
ASSUMIAMO impiegata bella presenza, non primo impiego, pratica lavoro e contatto clienti, nonché tutti lavori ufficio commerciale. Cassetta 53203 D, SPI.
AUTISTA privato abbinato a lavori di magazzino, referenziato, cercasi. Cassetta 30171 D, SPI.
CERCANSI camerieri e barman per ristorante. Cassetta 30139 D SPI.
CERCASI apprendista banconiere bar «Si», via Roma 18. 713118 D
CERCASI banconiere o aiuto banconiere, telefonare 810362. Mercoledì chiuso. 71322 D
CERCASI commessa pratica ramo abbigliamento, camiceria moderna, via Mazzini 40. 71336 D
COMMESSA-O capace cercasi per importante ditta vini liquori, telefonare 37711. 30183 D
GIOVANE militesente mansionario ufficio buon dattilografo cercasi. Cassetta 30161 D SPI.
LA trattoria da «Franz», via S. Pasquale 9, tel. 727294 cerca cameriere in servizio stabile ottimo stipendio e trattamento. 5360 D
MECCANICI auto capaci, seri, volonterosi cerca Concessionaria Peugeot. Presentarsi in via Flavia angolo via Monte d'Oro. 30151 D

MAGLIFICIO ESTERNO PRIMARIA IMPORTANZA PRODUZIONE UOMO DONNA BAMBINO **ricerca Agente** INTRODOTTO BUON DETTAGLIO EVENTUALMENTE MEDIO INGROSSO VENETO E ALTO ADIGE. SCRIVERE PRECISANDO DETTAGLIATAMENTE DATI REFERENZE CASE RAPPRESENTATE. **Casella 230/C SPI — 20100 Milano**

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

Fiat Abarth



124 Rally

Motore Fiat di 1756 cm³ elaborato dalla Abarth.
128 CV (DIN) a 6200 giri/1'
Rapporto di compressione 9,8/1
Coppia massima 16,2 kgm a 5200 giri/1'
5 marce
Velocità 45 in 1ª, 80 in 2ª, 125 in 3ª, 170 in 4ª, oltre 190 in 5ª

Carrozzeria spider 2 posti con tettuccio rigido fisso.
Strutture portanti rinforzate e roll-bar di sicurezza. Elementi di protezione esterni (rostri paracolpi anteriori e posteriori in gomma, parafanghi con fascia perimetrale in plastica). Strutture non portanti alleggerite (tettuccio, cofano anteriore e posteriore in plastica, porte in lega di alluminio).

Strumentazione e allestimento interno da "Rally".
Su richiesta la Abarth metterà a disposizione della Clientela un allestimento speciale per l'impiego agonistico.

La Fiat ha iniziato a produrre la 124 Rally "1800", una elaborazione che verrà omologata nella categoria "Gran Turismo Speciale" (Gruppo 4).

Questa potente vettura deriva dalla 124 spider "1600" che nel duro confronto dei rallies internazionali ha dimostrato di saper battere anche le più famose sportive europee.

Allestimento con sedili avvolgenti da competizione (a richiesta)

FIAT
Prezzo L. 3.100.000 (franco Filiali, IGE compresa)
Presso Filiali e Concessionarie Fiat

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata due uomini occupati studenti, comforts. Telefono 751300. 30135 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

STUDENTI liceali impartiscono lezioni elementari (500) medie 1000, telefonare pomeriggio 36705. 30163 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. MONTEBELLO bellissimo ammobiliato primingresso 3 stanze cucina bagno posto macchina tutti comforts, affitta Immobiliare «Lorenza» tel. 734257. 30199 I
A. SCANTINATO D'Alviano affittasi AGEP, Crispi 14. 30107 I
AFFITTASI camera soggiorno cucinino doccia 30.000 mensili amm.ne Crispi 9. 30165 I
APPARTAMENTO zona LOCCHI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 30167 I
APPARTAMENTO SERVOLA in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, terrazza centralnafta, posto macchina, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30167 I
IACP affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermarket, nel centro del quartiere di via del Gravisi; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Cologna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso IACP telefonare 762602 ore ufficio. 5261 I
QUARTIERE ammobiliato zona fiera stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, libero fine dicembre, affittasi, informazioni Brunetti, Borsa 4. 30131 I
RAFFAELLO SANZIO, soleggiato, secondo piano, senza ascensore, tre stanze, tinello, cucinino, bagno, vasta anticamera, armadi guardaroba muro, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, affittasi subito 80.000 mensili, telefonare 727388. 30201 I
STANZA indipendente D'Annunzio con wc, affittasi vuota, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30167 I
ZONA Rossetti ultimo piano 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo comforts affitta Immobiliare «Lorenza» v. Toro 4. 30199 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. CAUSA sgombero magazzino vendiamo basso costo addizionatrici calcolatrici automatiche Olivetti e altre marche anche ratealmente con garanzia telefonare 30080.
A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16 Trieste. Visitateci, rimarrete sbalorditi dalla quantità qualità di pelli e modelli. Visoni canadesi selvaggi, Saga, grandi laghi, Blackglama, cross; linci russe e canadesi, volpi bianche, Groenlandia, rosse; lontre Matara, Kitovi, Transwaal, giaguari, pantere, ocelot messicani, leopardi, persiani Swakara e Bukara neri, grigi, marrone, sabbiati. Abbiamo tutto per soddisfare ogni Vostro desiderio. Prezzi incredibili. 30185 M
A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi Grandi Laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 335 M
LAVATRICE superautomatica perfetta con garanzia vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 53191 M
LAVATRICE Hoovermatic funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13 53191 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali di ogni genere acquistando tutto eseguo traslochi telefonare 795374. 30195 N
A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri orologi stanze letto pranzo salotti stile. Telefonare 31428. 53221 N
A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie telefonare 30358. 30143 N
ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 53215 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 30133 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili (vendonsi occasione anche mobili usati per mancanza di spazio). 52774 NN
OCCASIONE matrimoniale armadio sei porte cucina piccolo salottino frigo lavatrice vendesi telefonare 421846. 30157 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. 850 special 70 ottime condizioni vendesi telef. 211818. 71316 Q
A. SIMCA 1000, 1300, 1301 Special, Fiat 1100 R, 1100 D, 850 '67, '68, 850 coupé, Autobianchi A 111, Renault R 10, R 16, Opel Kadett, Forc Escort, Taunus 12 M, Volkswagen '67, Maggiolino '69, Ford Cansul, Mini '68, Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A: 500 F, 500 L, 850 special, 850 coupé, 127, 1100 R, 124, 128 familiare, 124 coupé, Giulia 1300 TI, 1600 GTV, 1750, 1750 GTV, 2000, Volkswagen, Mini Minor, Mini Cooper, A 112, permute, facilitazioni. 30169 Q
BATTELLI pneumatici Corsair sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q
FIAT 127 seminuove, ancora disponibili, pronta consegna, permute, rateazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/A. 30169 Q
GIULIA Super ottima accessoriata, Primula coupé perfetta gommata vendo miglior offerta telefonare ore 13-14.30 al 724789. 71328 Q
MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q
MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q
OTTIMA 124 1967 vende privato telefonare 745081. 30189 Q
PRIVATO vende IM 3 S perfette condizioni gommata bollata assicurata tel. 60210. 30177 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71082 R
AFFARONE causa malattia, vendesi trattoria avviatissima. Telef. 768618, pomeriggio, esclusi mediatori. 30137 R
TIPOGRAFIA unica Muggia vendesi affittasi occasione telefonare 271285. 71326 R
VENDESI salone causa malattia tel. 722394. 71312 R
VENDESI salone parrucchiera affare, telefonare 29913. 71320 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazioni dell'intero prezzo. Informazioni 418346, dalle 9 alle 12. S
A. FLAVIA VALMAURA locali mq 330 vendonsi AGEP - Crispi 14. 30115 S
A. LOCALE 80 mq Matteotti, vendesi Agep - Crispi 14. 30121 S
A. MUGGIA nuova costruzione appartamenti 3-4 stanze cucina servizi, mutuo ventennale 75 per cento agevolato prenotansi. Amministrazione Millo & Speranza, tel. 35111. 265 S
APPARTAMENTO ROZZOL, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30167 S
APPARTAMENTO zona STADIO, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza posto macchina, centralnafta, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30167 S
APPARTAMENTO Carlo Alberto magnifica vista golfo salone tre camere cucina doppi servizi ampi poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 71334 S
APPARTAMENTO 2 camere cucina poggiolo settimo piano zona accessori Giulia, vendo telef. 37915. 30197 S
APPARTAMENTO via Udine, terzo piano, 5 stanze e servizi, ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel. 38585 - 38212, Impresa Egena - Via Trento 16. 53131 S
CAMERA cameretta, cucina, riscaldamento, poggiolo 7.700.000 vendesi D'Annunzio. Telefono 793090. 30125 S
CUMANO bellissimi in palazzine zona verde corso costruzione, 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio, grande terrazza, giardino proprio vendonsi (ottimo impiego capitale), informazioni visione progetto «Lorenza» Toro 4. 30199 S
DUE stanze, stanzetta, cucina, wc, centrale 4.500.000 vendesi. Tel. 793090. 30125 S
LOCALE uso negozio (centro zona Sonnino) mq 54, 2 fori wc vendesi prontamente, informazioni Lorenza Toro 4. 30199 S
NEGOZIO via Udine, centralissimo, 12 mq, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni, ottimo investimento. Telef. 38585 - 38212, Impresa Egena, via Trento 16. 53131 S
OCCASIONE intero piano mq 600 affittato falegnameria, altro libero, vendonsi 19.500.000 l'uno via Economo 4. Telefonare al 35126. 52718 S
PRIVATO da privato comprerebbe appartamento per contanti una due tre stanze possibilmente libero tel. 37609. 71338 S
RESTAURATISSIMO due camere cucina doccia V piano vendo telefonare 411896 ore 10-12, 15-17. 30159 S
TERRENO 750 mq vendo zona Sales strada vicinanze paese tel. 37915. 30197 S
URGENTEMENTE privato acquista appartamento oppure villetta pagamento contanti oppure rilevando eventuale mutuo bancario. Telefonare n. 414035. 53171 S
VILLINI. Opicina, zona verde tranquilla, vendonsi con mutuo e facilitazioni. Tel. 38585 - 38212, Impresa Egena - Via Trento 16. 53129 S
VILLINO 2 stanze saloncino 1000 mq di giardino vendo seminuovo telef. 37915. 30197 S
ZONA Marina libero 2 camere, cucina, doccia, 4.500.000 altri affittati 5.500.000 vendonsi ratealmente. Visitare Salita Promontorio 10, ore 10.30 - 16. 52718 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

VENTINOVENNE cerca giovane donna scopo matrimonio. Assicurasi serietà. Scrivere Fermo posta Trieste, carta d'identità n. 41760370. 53237 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CEDESI tomba di famiglia 2 posti in terra. Tel. 417891. 30127 V
SIGNORINA 33enne cerca amica nubile dai 30 ai 36 anni per reciproca compagnia domenicale. Cassetta 53229 V S.P.I.

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato